

SOCIETÀ





UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO
www.uilt.it

Sede Legale e Segreteria
via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo
39100 Bolzano
tel. e fax 0471.920130
fax 0471.953582
segreteria@uilt.it

Consiglio Direttivo

Presidente
Luigi Antonio Mazzoni
via S. Lucia, 15 - 48018 Faenza (Ra)
tel. 0546.32634
mazzoni@guests.it

Vicepresidente
Annalia Todaro
via Mattia Pascal, 45 - 92100 Agrigento
tel. 0922.651680 - cell. 335.5778913
annalia_ipacem@virgilio.it

Segretario
Loris Frazza
via Pietralba, 37 - 39055 Laives (Bz)
tel. 0471.952650 - fax 0471.953582 - cell. 335.8265937
frazza.loris@tin.it

Consiglieri

Luigi Bisaccia
via Federico Riccio, 89 - 84014 Nocera Inferiore (Sa)
tel. 081.5144657 - cell. 339.1372777
teatro2@nuceria.it

Flavio Cipriani
v. Santicciolo, 1 - 05020 Avigliano Umbro (Tr)
tel. 0744.935027 - cell. 335.8425075

Mauro Molinari
via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733.35342 - cell. 338.7647418
mauro-mol@libero.it

Adriano Pellegrin
via A. Picco, 53 - 10078 Venaria Reale (To)
tel. e fax 011.4526162 - cell. 339.3921474
labizzarria@fastwebnet.it

Presidente del Collegio dei Proviviri
Lina Corsini Totola
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
totolastefano@libero.it

Presidente del Collegio dei Revisori dei conti
Loretta Ottaviani
via E. Sesti, 10 - 06034 Foligno (Pg)
cell. 349.5061988
ottaviani.loretta@tin.it

Presidente onorario
Silvio Manini
via Biancamano, 2 - 20052 Monza (Mi)
tel. e fax 039.2027655 - cell. 339.3762875
silvio.manini@libero.it

S O M M A R I O



2 I teatri dell'antichità
Giacomo Comasini



9 curiosando in biblioteca
Giuliano De Zorzi Da Zara



10 Il montaggio delle attrazioni
Francesca Gentile



12 Scuola & Teatro "Il Gerione"
Valentina Granito



14 Artemio Giovagnoni un grande uomo di teatro
Gianfranco Zampetti



16 Ogni artigiano ha bisogno della sua bottega
Luigi Antonio Mazzoni



18 informazioni legislative fiscali
Comunicazioni

22 **Verbale del Consiglio Direttivo** (26 aprile)

24 **Verbale dell'Assemblea Nazionale Ordinaria**

30 **Verbale del Consiglio Direttivo** (27 aprile)

31 **MA INVECE IL MIO CUORE**

32 **nel mondo**

34 **NOTIZIE Regionali**

56 **libri & teatro**

SCENA - Notizie U.I.L.T. n. 53 - 3° trimestre 2008
finito di impaginare il 6 giugno 2008

Reg. Trib. Monza n. 1361 del 20 ottobre 1998.
Sped. Abb. Post. art. 2, comma 20/C, Lg. 662/96. Filiale Perugia.
Responsabile editoriale: Luigi Antonio Mazzoni

Direttore responsabile: Stefania Zuccari
Direzione organizzativa e realizzazione a cura di: Giuseppe Stefano Cavedon
Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)
347.1570288 (cell.) - 075.9420173 (casa e fax)
gscavedon@tiscali.it - scena.uilt@tiscali.it

Redazione: Giuliano De Zorzi, Piera Salvi, Milena Josipovic
Progetto grafico: Bruno Franchi
Service di stampa: Icona, Città di Castello

Copia singola: € 6,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 16,00
versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)



La somma delle intelligenze e delle opere

“

Alla data del 26 aprile,
553 compagnie si erano iscritte per il 2008.
Soltanto 59 hanno partecipato all'Assemblea di Pesaro.
Del restante 90% di assenti, 51 si sono sentite
in dovere di onorare la propria appartenenza inviando delega.

C'è da pensare che gran parte delle compagnie e dei tesserati
si sentano soprattutto dei "clienti".

È necessario che si comprenda che l'Unione
è un'associazione, non un'azienda:

non si paga un *canone* per poter usufruire dei servizi;

si versa una *quota* per far fronte alle spese di gestione.

Pagate le bollette o la tipografia o l'assicurazione,

occorrono persone che pensino e (soprattutto!) facciano

per questa U.I.L.T. *che non potrà mai essere niente di diverso*

della somma delle intelligenze e delle opere dei suoi associati e tesserati.

Auguri al Presidente e al Consiglio Direttivo:

che questo incarico sia un divertimento e non un pesante impegno!

Questo potrà accadere solo se riuscirete a coinvolgere

molti più associati nella vita dell'Unione.

”



In copertina

La NUOVA COMPAGNIA
TEATRO STABILE NISSENO
di Caltanissetta in scena con
La notte di San Michele

Giuseppe
Stefano
Cavedon

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: "SCENA - Notizie U.I.L.T." c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide - Perugia.

È gradito e consigliato l'inoltro delle notizie e/o degli interventi all'indirizzo e-mail (gscavedon@tiscali.it - scena.uilt@tiscali.it), soprattutto per testi lunghi ed elaborati, o l'invio di floppy disk. Usare documenti in formato .doc. I font da usare devono essere Arial o Times New Roman di dimensioni variabili tra 10 e 12 punti. Non superare mai le dimensioni di 2 Megabyte per i documenti inviati tramite posta elettronica.

Notizie U.I.L.T. va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. L'impegno con Icona (l'azienda che cura il service di stampa) e, soprattutto, la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti con tutti Voi, ci costringe ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in Segreteria entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): notizie pervenute entro il 1° dicembre

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): notizie pervenute entro il 1° marzo

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): notizie pervenute entro il 1° giugno

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): notizie pervenute entro il 1° settembre.



I teatri dell'antichità

Tra le tante eredità che l'età antica ha trasmesso alla cultura occidentale moderna, una delle più significative è il teatro. Non è possibile avere anche solo un'idea del teatro antico

se non si conoscono i significati e le modalità delle rappresentazioni e la funzionalità degli edifici in cui il dramma aveva luogo.

La parola *theatron* deriva dal verbo greco *theaomai*,



Il Teatro di Epidauro,
costruito intorno al 350 a.C.

che significa “vedere-osservare”: i Greci, infatti, inventarono uno spazio eccezionalmente funzionale nel quale la gente potesse “vedere” lo spettacolo ed attribuirono anche una valenza estetico-artistica all’evento religioso-spettacolare che aveva luogo nel contesto delle celebrazioni in onore di Dioniso. Andare a teatro fu una vera e propria partecipazione ad un rito, inoltre gli spettacoli assunsero una valenza politica e una funzione educativa e agonistica: nella democrazia ateniese, la rappresentazione teatrale costituiva un’occasione esemplare di esperienza di vita collettiva, rispecchiata nello stesso dramma, dove l’eroe e il coro impersonavano rispettivamente l’individuo e la comunità. Insomma, la rappresentazione era nel medesimo tempo rito, assemblea e gara.

In origine, all’epoca dei grandi tragici e commediografi (da Eschilo ad Aristofane) – cioè

nel VI e V secolo a.C. – le rappresentazioni avevano luogo in strutture lignee o di fortuna e solo in poche città sorsero costruzioni teatrali formate da un certo numero di gradini (dieci o quindici) per lo più rettilinei e comunque adattati alla conformazione del terreno, che non disponevano ancora di un’orchestra circolare, né di un edificio scenico. Di tali *theatra* ne sono noti meno di una decina, in Grecia, oltre a uno probabile a Catania e a quello di Siracusa (del V secolo a.C.).

La struttura del **teatro di tipo “greco”**, cioè l’edificio composto da *cavea*, orchestra e scena, si definisce in età ellenistica (seconda metà del IV secolo a.C.). La *cavea*, a segmento circolare che oltrepassa il semicerchio, è addossata ad un pendio naturale ed è completata ai lati da ali costruite artificialmente e contenute da muri di sostegno, gli *analemmata*. Le gradinate, spesso ricavate nella roccia, erano suddivise in due o più zone semicircolari separate da ampi passaggi,



le precinzioni, poi scandite radialmente in cunei mediante scalette. L'accesso al teatro, sia per gli spettatori sia per il coro e, talvolta, anche per gli attori, avveniva dalle *parodoi*, passaggi scoperti situati tra la cavea e la scena, che immettevano direttamente nell'orchestra; da questa era possibile, tramite le scalette radiali, raggiungere i posti a sedere, muovendosi lungo le precinzioni. L'**orchestra**, di forma talvolta circolare o, più spesso, a ferro di cavallo, era destinata alle evoluzioni del coro e agli attori quando recitavano le opere classiche. Al limitare dell'orchestra si trovavano i troni (*proedria*), destinati al sacerdote di Dioniso e ai personaggi ufficiali: al centro, qualche volta, era posto l'altare di Dioniso. La **scena** presenta un vasto assortimento di tipologie, anche se due sono di gran lunga più diffuse. L'edificio scenico più semplice e antico, quello "a parasceni", è composto da un palcoscenico allungato, sopraelevato di poco rispetto all'orchestra, definito sui lati da due ambienti – i parasceni – comunicanti con il palcoscenico stesso, che venivano utilizzati dagli attori. Sul

fondo si trovava la scena vera e propria con le stanze di servizio e i depositi per le attrezzature teatrali e i costumi. Più complesso il tipo di scena "a proscenio rialzato" che comprende il *logheion* o palcoscenico, notevolmente alto e poggiante su pilastri tra i quali venivano sistemate scenografie dipinte, i *pinakes*. Sopra, alle spalle del proscenio, vi era la scena, la cui facciata poteva essere di diversi tipi: rettilinea, a pilastri tra i quali si aprivano gli spazi detti *thyromata*, a parete con decorazioni, architettonica, talvolta articolata in nicchie nelle quali si aprivano le porte. Alla forma e alla struttura del Teatro di Dioniso ad Atene (databile al 338-336 a.C.) si ispirarono tutti gli altri edifici del genere, sorti numerosi sia nella Grecia e nelle isole dell'Egeo, sia nel Mediterraneo e nel vicino Oriente, area in cui la civiltà greca, penetrata con l'opera colonizzatrice delle poleis, si era rafforzata dopo l'impresa di Alessandro e la creazione dei regni ellenistici. Molti i teatri greci dell'Asia Minore, preferibilmente collocati nelle grandi città lungo le coste, molti ancora ben conservati e di grande suggestione: Pergamo, Priene, Efeso, Arycanda, Afrodisia, Cnido, Hierapolis. Ci sono teatri greci sul Mar Nero



Il Teatro di Pergamo.



Rilievo con scena della commedia "Andria" di Terenzio.

(Chersoneso Taurica e Olbia), in Mesopotamia (Babilonia e Seleucia sul Tigri), nell'antica Fenicia (Ai Kanoun e Biblo), in Egitto e Libia (Alessandria, Tolemaide, Cirene, Apollonia), fino alla lontana Bactriana (l'attuale Afghanistan). In Sicilia e nella Magna Grecia i teatri di tipo "greco" più antichi sono del IV e III secolo a.C., con strutture ricche e ben conservate, come a Siracusa, Segesta, Tindari, Palazzolo Acreide, Eraclea Minoa. Tra il II e il I secolo a.C., nell'Italia centro-meridionale compare e si diffonde una struttura teatrale ispirata a quella greca, ma con delle diversità di matrice italica. Questi teatri sono definiti "greco-romani" e i resti archeologici, con notevoli modifiche di epoche successive, ne attestano circa una dozzina: i teatri di Pompei, Gioiosa Ionica, Pietrabbondante, Teano, Nocera, Alba Fucens, Sarno, Castelsecco...

Il teatro greco-romano ha la cavea su pendio, talvolta non naturale, ma formato da un terrapieno almeno parzialmente artificiale, contenuto e regolarizzato da uno o più muri

curvilinei; i muri di sostegno sono spesso rinforzati da pilastri per sostenere la spinta del terrapieno. La cavea, per permettere una buona visibilità, è a forma di ferro di cavallo poco accentuato (Pietrabbondante) o semicircolare (Gioiosa Ionica). Le gradinate, per lo più non conservate, erano probabilmente lignee ad eccezione della *proedria*. L'edificio scenico è basso, largo e sempre del tipo a parasceni, dotato talvolta di due ambienti ai lati, che nel teatro romano saranno le aule.

Lontani dai valori originari rituali del teatro greco, i Romani perpetuarono, tuttavia, il legame tra teatro e feste religiose, a cominciare dall'adozione dei fescennini e soprattutto delle *saturnae* di origine etrusca e italica. A Roma, data l'ostilità della classe aristocratica alle rappresentazioni teatrali, l'edificio teatrale stabile compare con notevole ritardo; tuttavia le fonti classiche ricordano, oltre a varie strutture effimere, un teatro eretto nel 179 a.C. presso il tempio di Apollo e un teatro eretto nel

Il Teatro Olimpico di Vicenza.



154 a.C. presso il tempio della Magna Mater sul Palatino, ma demolito prestamente per decisione del Senato.

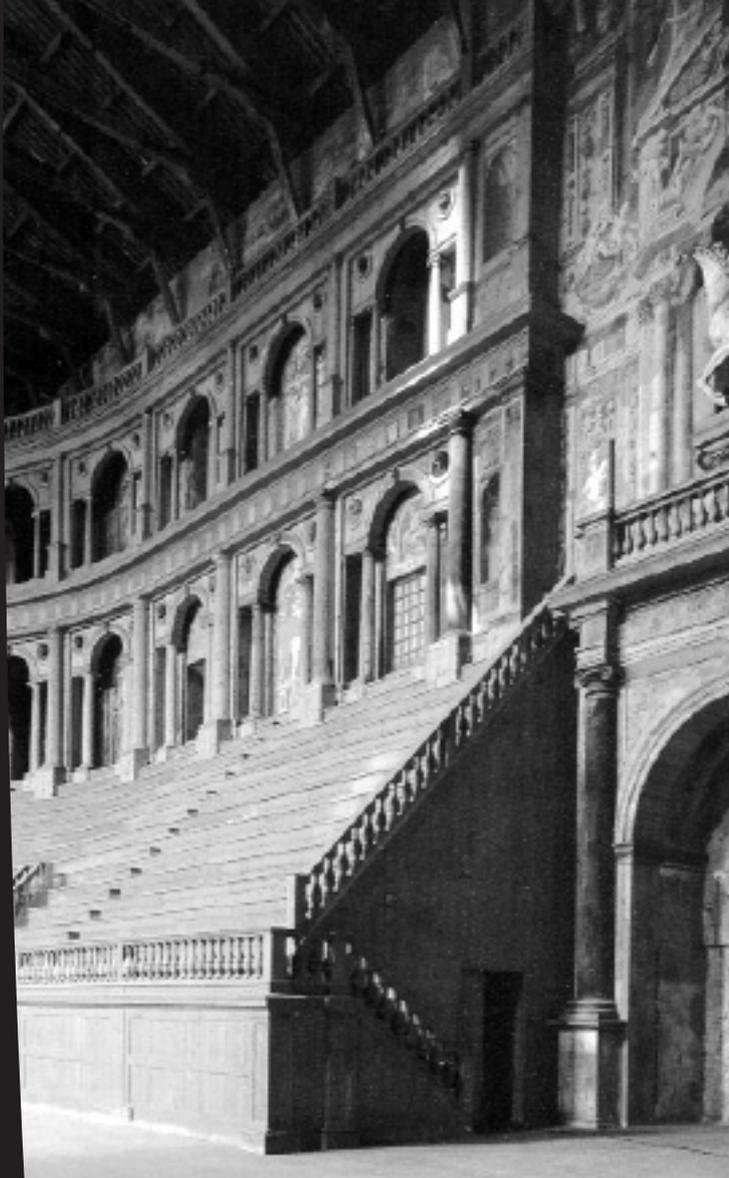
Il teatro di tipo “romano” ha ufficialmente origine con il Teatro di Pompeo eretto nel 55 a.C. in una zona di sua proprietà al di fuori del pomerio grazie ad una mediazione politico-religiosa ed architettonica: un edificio totalmente in muratura in cui è stata raggiunta una fusione perfetta dei tre elementi costitutivi della struttura teatrale integrati in un unico organismo che, per la sua peculiarità, può vivere del tutto svincolato da situazioni orografiche. Il teatro romano, infatti, non ha necessità di un pendio cui poggiare la cavea, anche se la utilizza quando se ne presenta l'opportunità, ma distende le sue gradinate su un complesso sistema di sostruzioni semicirculari e radiali. All'esterno il teatro presenta una facciata ad arcuazioni a due o tre ordini, da cui il pubblico entrava, e che definiscono all'interno ambulacri semicirculari a varie altezze. Questi ambulacri

sono coordinati tra di loro da corridoi radiali, parzialmente occupati da scale, indispensabili per raggiungere i piani più alti; in tal modo risulta garantita nell'edificio una rapida circolazione degli spettatori. La cavea è spesso coronata da una galleria coperta, la *porticus in summa cavea*.

Lo spazio dell'orchestra è ridotto all'emiciclo verso la cavea; l'edificio scenico ha il palcoscenico – detto *pulpitum* – non molto alto rispetto al piano dell'orchestra, con la fronte articolata in nicchie e decorata con rilievi. Sotto il pulpito vi era uno spazio con la fossa per il sipario, l'*aulaeum*, che si arrotolava in basso. La facciata della scena (*scaenae frons*), una struttura architettonica a due o più piani coperta da una tettoia che facilitava la risonanza, è abitualmente coordinata come altezza alla cavea. È riccamente decorata con ordini architettonici sovrapposti: poteva essere rettilinea oppure articolata in nicchie.

Nelle nicchie si aprivano le tre porte dalle quali entravano gli attori: la centrale detta *valva* (*porta*)





Il Teatro Farnese di Parma.

regia e le due laterali, le *valvae (portae) hospitales*. Ai lati della scena vi erano più ambienti, i cosiddetti parasceni, usati dagli attori e comunicanti con il palcoscenico. Alle spalle dell'edificio scenico si trovava spesso la *porticus post scaenam*, uno spazio porticato per accogliere gli spettatori in caso di pioggia o durante gli intervalli. Non più struttura geometrica aperta come quello greco, il teatro romano è un edificio chiuso, con grandi vantaggi sia per l'estetica sia per l'acustica, dotato di un vero spazio interno, cui manca solo una copertura stabile per essere uguale al nostro teatro moderno: poteva essere infatti coperto, ma solo provvisoriamente, con grandi teloni di lino, i cosiddetti *velaria*. Il Teatro di Marcello, dedicato da Augusto al nipote (nel 13 a.C.), è l'edificio teatrale che servì da modello per la maggior parte delle strutture che nel giro di qualche decennio si diffusero nella Penisola, grazie anche alla fondazione di nuove città o alla ristrutturazione di impianti urbanistici più antichi da parte di Augusto. Durante il I secolo d.C. il teatro romano si diffonde in tutto

l'Occidente e, con un certo ritardo, in Africa e nel mondo orientale. In Asia Minore si elabora un tipo particolare di teatro, definito "**romano-microasiatico**", che mantiene la pianta del teatro greco, cui giustappone la scena del teatro romano. Noto appare la presenza di teatri romani nelle zone di più antica civiltà, quali la Palestina, la Siria, la Fenicia, l'Egitto, regioni che erano rimaste parzialmente estranee al fenomeno "teatro" nel periodo greco. I Romani infatti utilizzarono il teatro come veicolo di "romanizzazione", grazie anche al suo valore simbolico di luogo delle libertà democratiche e politiche. Per questa ragione i Romani non solo ne costruirono di nuovi, ma li restaurarono – laddove già esistevano – soprattutto nell'edificio scenico che quasi ovunque venne trasformato secondo la tipologia romana con la *scaena frons* ricca di marmi colorati, rilievi e statue. Il teatro antico – greco o romano – è un edificio perfettamente inserito nell'ambito urbano (talvolta suburbano), disposto abitualmente nel modo più scenografico possibile, spesso nel centro stesso della città, vero perno della vita pubblica, religiosa e politica. Talvolta la cavea si appoggiava alle stesse mura della città, mentre il rapporto con il centro urbano, rappresentato dall'agorà per le città greche e dal foro per quelle romane, è significativo di una utilizzazione dello spazio teatrale anche per altre attività che richiedevano la riunione della comunità cittadina. Nelle città romane il rapporto tra piano urbanistico e inserimento della struttura teatrale è talmente stretto da creare veri e propri quartieri per spettacoli all'interno del tessuto urbano, inseriti nella partizione degli isolati e ben collegati anche al sistema viario. Con la fine del mondo antico, scompaiono le rappresentazioni teatrali, attaccate dai padri della Chiesa, che le ritenevano "sconvenienti" per i cristiani, tanto che Tertulliano dedica un intero libello – il *De Spectaculis* – all'illustrazione della loro pericolosità. Gli antichi teatri vengono abbandonati e saccheggianti, o trasformati in palazzi e fortezze. La storia interrotta dell'architettura teatrale riprenderà ad essere scritta soltanto nel XVI secolo: nel 1580, Andrea Palladio inizia, dopo averlo ideato e progettato, il Teatro Olimpico a Vicenza, terminato (1584) da Vincenzo Scamozzi, che è anche autore del Teatro di Sabbioneta (1588-90). Il modello è costituito dagli edifici antichi e ripreso dal testo *De architectura* di Vitruvio, architetto romano vissuto al tempo di Augusto. Una vera trasformazione si ha con il Teatro Farnese a Parma (1618) in cui Giovan Battista Aleotti, mantenendo una cavea di tradizione classica sia pur di forma allungata a "U" per ospitare feste e tornei, inventa un ampio palcoscenico con il boccascena ad arco che separa gli spettatori dal mondo della finzione scenica.

PSYCHÈ di Molière

Partiamo, per forza di cose, con le date (Parigi, 1622-1673) e con il nome: **Jean-Baptiste Poquelin**, in arte **Molière**. Citiamo le opere maggiori, come il *"Don Giovanni o il convitato di pietra"* (1665), *"Lo stordito"* (1655), *"La scuola dei mariti"* (1661) e poi anche *"La scuola delle mogli"* (1662), *"Il tartuffo"* (1664), *"Il misantropo"* (1666), *"Il malato immaginario"* (1673) e altri ancora.

Non possiamo, però, lasciarci fuorviare dalle infinite meraviglie di Molière, infatti, siamo qua per parlare di **"Psyché"**, un'opera minore che molti di noi non hanno mai visto e che, pertanto, potrebbe stuzzicare la nostra curiosità.

"Psyché" fu rappresentata la prima volta per il Re nella grande sala delle macchine del Palais des Tuileries nel gennaio e durante tutto il Carnevale dell'anno 1670; presentata al pubblico sulla scena della sala del Palais-Royal il 24 luglio 1671.

"Psyché" è stata scritta per utilizzare la magnifica sala delle Tuileries capace di ospitare ben settemila spettatori. Io avrei qualche dubbio sull'efficacia dell'acustica... La grandiosità delle scene era "omerica": grotte, monti e mari, giardini, inferno e tutto ciò che lo sfarzo e la fantasia richiedevano era accontentato o accontentabile.

Molière scrisse solo il prologo, il primo atto e la prima scena del secondo e terzo atto. Autore del testo musicale fu

Quinault e il versificatore del resto fu Corneille. Il grande, il famoso Corneille che con *"...il suo intervento forza il commento semantico dei personaggi e la cadenza del ritmo scenico, avviando e concludendo l'azione in un clima lirico-drammatico e in un senso tragico del dilemma d'amore e morte - l'assunzione in cielo di Psyché - che non si inquadrano nel linguaggio molieresco..."* (Gianni Nicoletti). Resta inteso che lo sforzo di Molière si deve intendere come regista... anzi, diciamo come *"règler la disposition"*.

I personaggi sono tratti fantasiosamente dalla mitologia classica. Psyché, figlia del re, è una ragazza di una bellezza assoluta. È adorata da tutti i giovinetti e si comporta con tutti con molta cortesia ma serenamente e ingenuamente non si concede a nessuno. La scena si trasforma in una grotta terrificante e un oracolo dice che Psyché vi sarà in

essa eternamente abbandonata. Questa è la visione per tutto il mondo ma, in realtà, Psyché, ignara, è destinata a un luogo idilliaco con la presenza assoluta di Amore. L'idea di questo gioco fantastico è dovuta allo stesso Amore che altrimenti non riusciva a raggiungere Psyché. Chi reagisce a questo stato di cose è Venere che comincia con lo strappare Psyché perché non si è concessa a uno fra i tanti uomini che poteva scegliere, e poi se la prende anche con suo figlio Amore, che viene meno ai suoi compiti nel mondo per rinchiudersi in un eremo con Psyché. Dal canto suo Psyché non è colpevole di nulla e domanda solo quale

sia il suo dovere per ubbidire alla volontà degli dei e per gli dei sarebbe anche disposta a morire. In questa vivace dia-triba entreranno in scena anche un corpo di ballo di otto Furie con un Folletto, la barca di Caronte, Plutone, Proserpina e poi non ricordo più che cosa... Alla fine arriva Giove, il *deus ex machina*, che si preoccupa seriamente che Amore faccia il suo dovere nei confronti di tutti gli uomini, mentre, nel difficile contenzioso fra Venere e una donna "umana", Giove si risolve di promuovere Psyché a spirito divino, così la bella e Venere potranno conversare da pari a pari... Il tutto si conclude con una grande festa e i balli vengono iniziati da Apollo. Nella sala del palazzo delle Tuileries, gioiosi si innalzano i canti fra

timballi, trombe e tamburi e un coro di voci e di strumenti in numero di quaranta...

Il testo finale incalza con:

*Cantiamo i leggiadri piaceri
Dei felici amanti;
Che tutto il Ciel si affretti
A far loro la corte;
Celebriamo il gran giorno
Con canti di allegrezza,
Celebriamo il gran giorno
Coi canti dell'amore...*

(GIANNI NICOLETTI (a cura di), *Molière - Tutto il teatro*, Grandi tascabili economici, Newton Compton 1974).



Antonio Canova,
Amore e Psiche.

Il montaggio delle attrazioni

Il termine “*montaggio*” rimanda immediatamente al linguaggio cinematografico, a quella fase, nella costruzione di un film o di un video, in cui le immagini girate vengono accostate per creare, tramite la relazione di contenuti diversi, nuovi significati. Si tratta, però, di una fase del lavoro registico in senso assoluto, non solo cinematografico. Il regista teatrale o cinematografico, costruisce diversi momenti di rappresentazione e li lega fra di loro. Tale lavoro si svolge tenendo presente lo spettatore e l'effetto che si vuole ottenere su di lui: coinvolgerlo o provocarlo. Nel primo caso si adotta un accostamento che mira a narrare in modo chiaro e comprensibile, affinché lo spettatore possa entrare nell'azione ed identificarsi con il personaggio. L'altra possibilità è quella di accostare momenti assai diversi per spingere lo spettatore ad interrogarsi, sacrificando in parte la chiarezza della comunicazione e puntando, invece, ad ottenere una reazione.

Colui che per primo operò in tal senso fu **Sergej Michajlovic Ejzenstejn**, un pilastro della produzione e della teoresi cinematografica, le cui posizioni innovative si formarono e realizzarono sulla scena prima che nel cinema.

Nato nel 1898, Ejzenstejn si trovò ad operare all'interno della cosiddetta avanguardia russa degli Anni Venti, nel momento di frattura e palingenesi, dissacrante e liberatorio, che fu la Rivoluzione d'Ottobre. L'attenzione degli artisti in quell'epoca era rivolta più che mai alla realtà, ai fatti concreti: l'arte doveva organizzare l'esperienza sociale, non solo nella sfera della conoscenza ma anche in quella dei sentimenti e delle aspirazioni; era vista come un importante strumento di stimolo per la gente. È nell'ottica di quest'attenzione all'utilità sociale dell'arte che va letta l'attività di Ejzenstejn, sia quella teatrale sia quella cinematografica. Scenografo, regista, ed in certe occasioni perfino attore, sviluppò il suo concetto di montaggio delle

attrazioni innanzitutto nella sua attività teatrale. Montare significa comporre, mettere insieme, tessere azioni, ed è un'attività che di norma trova la sua attuazione nel lavoro drammaturgico. Fino ai primi del '900 le azioni teatrali venivano montate in maniera logica e coerente in funzione di una comprensione il più possibile chiara delle vicende rappresentate. Con Ejzenstejn il lavoro drammaturgico si sposta dal testo allo spettacolo: qui vanno create e legate fra di loro le azioni fisiche, quelle attrazioni che dimostrano la propria efficacia e la coerenza nella reazione dello spettatore. Tali attrazioni sono vere e proprie acrobazie del corpo, trasposizioni fisiche di segmenti testuali, di situazioni drammatiche. Queste azioni sceniche devono scaturire da un massimo di passione e il modo di realizzarle deve essere una rottura delle dimensioni abituali di rappresentazione.

Il primo lavoro di cui Ejzenstejn curò la messa in scena fu il “*Messicano*”, tratto da una novella di Jack London. L'idea geniale fu di usare un *ring* come palcoscenico e di disporre gli spettatori intorno. Bisognava mostrare la vera *boxe*, non la sua illusione. Sulla scena andavano portati i fatti e in primo piano non vi doveva essere la fluidità della narrazione ma la reazione psicofisica dello spettatore. “*Lo spettatore è posto nella condizione di materiale fondamentale del teatro; modellare lo spettatore secondo una tendenza (disposizione d'animo)*”.

desiderata è il compito di qualsiasi teatro utilitaristico”. Durante lo spettacolo egli va guidato mediante queste attrazioni, mediante momenti aggressivi che esercitano su di lui un effetto sensoriale o psicologico verificato sperimentalmente, in modo da produrre delle vere e proprie scosse emotive. I movimenti che stanno alla base di queste attrazioni devono essere organici, devono seguire il corretto processo dei movimenti incondizionati dell'uomo: devono partire dal baricentro per coinvolgere la totalità del corpo. Un siffatto movimento, complessivo e organico, determina nell'attore una condizione



Dal film “Ivan il terribile”, 1944.



Dal film "Ottobre", 1927.

di plasticità, ed è espressione di uno stato d'animo che lo spettatore sperimenta nella reviviscenza. Tale concezione della rappresentazione in chiave antinaturalistica non deve, però, creare fraintendimenti: essa è profondamente realistica dal momento che l'azione dell'attore è un'azione vera come lo è di necessità l'azione acrobatica. Acrobazia come espressione naturale della passione, contro la vecchia abitudine di imitazione della realtà.

Sarà questa necessità di situazioni reali, il desiderio di mostrare i fatti con la minima deformazione possibile, mirando alla verità dei frammenti in scena, a portare Ejzenstejn al cinema. Il suo ultimo spettacolo teatrale, *"Maschere antigas"*, fu ambientato in una vera fabbrica di gas. In questa condizione, in cui tutto era pervaso dall'odore pungente del gas, gli accessori teatrali gli apparvero ridicoli: i veri palcoscenici erano quelli dell'attività lavorativa non quello che lui aveva predisposto. Così si dedicò al cinema, quell'arte che per sua stessa natura gli offriva questa presenza concreta della realtà, ma il suo metodo di lavoro rimase invariato. Se nel teatro i frammenti con cui componeva l'opera erano le singole azioni sceniche, ora l'unità minima di lavoro è l'inquadratura. Montare significa allora prendere queste unità minime combinarle fra di loro per far scaturire orizzonti di senso assolutamente nuovi ed imprevisi. *"Sciopero"*, prima opera

cinematografica di Ejzenstejn, non è che la regia di *"Maschere antigas"* capovolta: cinema raggiunto attraverso la padronanza della costruzione teatrale e della messa in scena, intesa come rapporto reciproco fra persone in azione.

Il montaggio delle attrazioni resta invariato: dissolvere la logica narrativa a favore di una logica puramente sensoriale, accostare elementi reali, apparentemente privi di legame, per far nascere nuovi significati dalla reazione dello spettatore. È evidente il desiderio di creare uno stretto legame tra l'arte e la società che è tipico di quest'avanguardia. Al centro del teatro vi è lo spettatore: il teatro deve essere un cammino di conoscenza attraverso il gioco vivo delle passioni. L'attenzione posta da Ejzenstejn e dagli altri artisti dell'avanguardia sull'utilità sociale dell'arte ebbe in quegli anni un effetto dirompente rispetto alla cultura tradizionale e gettò le basi per le sperimentazioni e le teorizzazioni successive. Che cos'è la tecnica di straniamento di Brecht se non lo sviluppo e l'approfondimento di questa volontà di stimolare lo spettatore, di provocarlo, di farlo divenire elemento basilare dell'evento teatrale, e termine ultimo del lavoro e della comunicazione dell'attore?

Bibliografia: Sergej Michajlovic Ejzenstejn, *Forma e tecnica del film*, Venezia, Marsilio, 1986; Eugenio Barba, Nicola

Scuola & Teatro

"Il Gerione"

È già volata via anche la **IV edizione della Rassegna Nazionale Scuola & Teatro**, evento che si è svolto a Campagna (Salerno) dal 29 aprile al 10 maggio.

Promotrice ed ideatrice della manifestazione – tutta incentrata sul teatro educativo – è l'Associazione Culturale **TEATRO DEI DIOSCURI** in collaborazione con il Comune di Campagna, la Provincia di Salerno, la Pro Loco Città di Campagna, gli Istituti presenti sul territorio della città, gli Istituti Comprensivi "G.C. Capaccio", "G. Palatucci", "E. Barretta", l'Istituto di Istruzione Superiore "T. Confalonieri" e l'I.P.I.A. "G. Bruno" – e con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'U.N.I.C.E.F. Nazionale.

La **R.N.S.&T. (Rassegna Nazionale Scuola & Teatro) "Il Gerione"** è un appuntamento annuale, nel quale sono presentati spettacoli prodotti dalla Scuola e da Laboratori extrascolastici che perseguono finalità di teatro educativo. Proprio all'insegna del teatro educativo, vengono realizzati momenti di confronto e di scambio culturale sulle problematiche Scuola&Teatro.

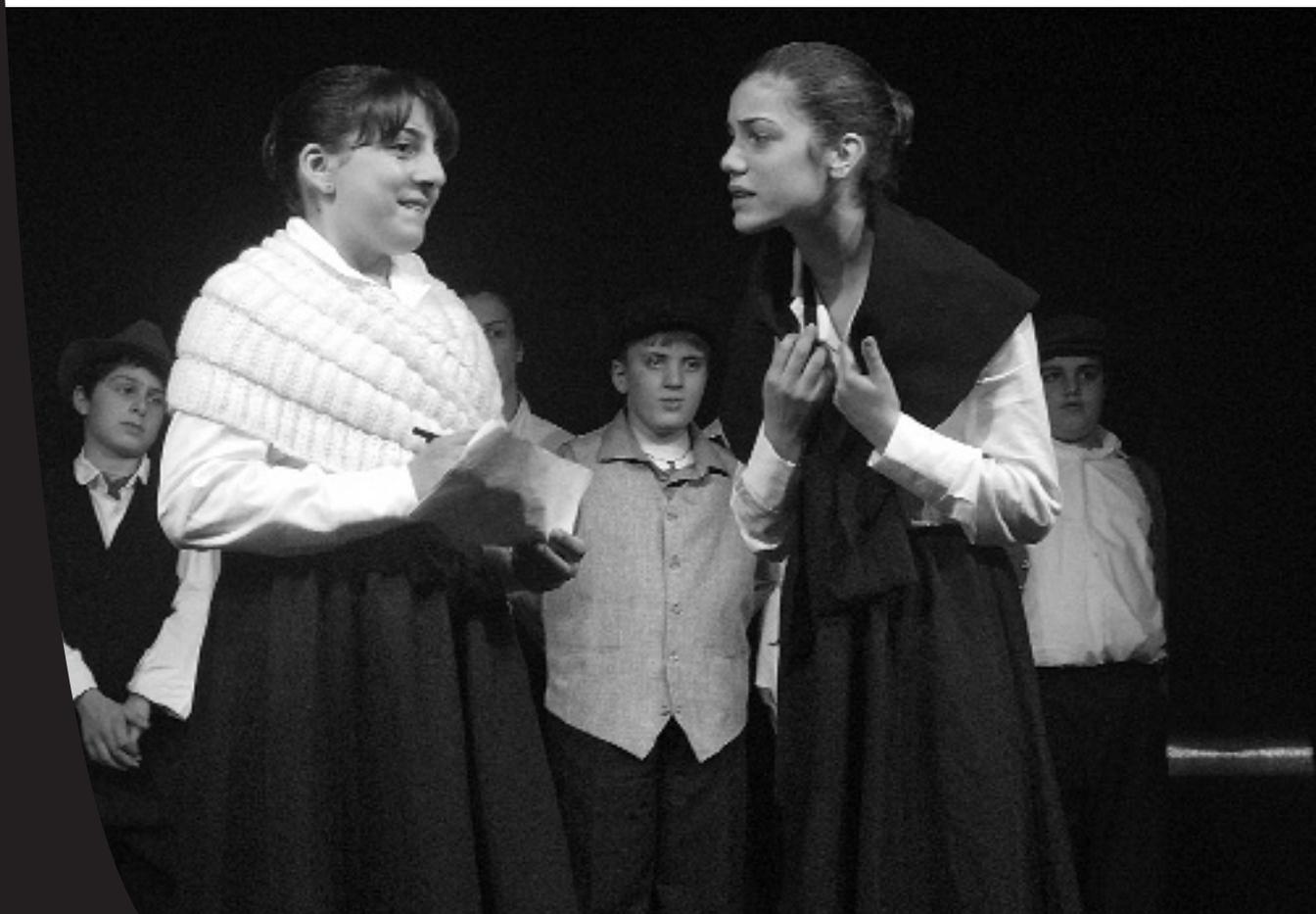
La **R.N.S.&T. "Il Gerione"** si articola in una serie di attività: rappresentazione e visione di spettacoli realizzati dalle scuole; laboratori teatrali, espressivi

e manipolativi con la partecipazione attiva di docenti e alunni; convegni, seminari e momenti di discussione su Scuola&Teatro; visite guidate sul territorio.

Scopo della Rassegna è, infatti, quello di diventare un riferimento nel panorama del teatro educativo regionale e nazionale, e di porsi come occasione di ricerca metodologica degli insegnanti-teatranti e dei teatranti-insegnanti, oltre ad offrire momenti di approfondimento negli ambiti della psicopedagogia, della formazione individuale e di gruppo, della drammaturgia e delle dinamiche sociali nello spettacolo dal vivo.

Ogni anno la Rassegna propone un tema diverso: in quattro edizioni ha trattato sempre un aspetto particolare dell'uomo, dagli elementi primordiali (I edizione: *Aria, acqua, terra e fuoco*) all'aspetto filosofico (II edizione: *Sacro e Profano*), a quello sociale (III edizione: *Diversi, ma uguali*), a quello affettivo-comunicativo (quest'anno: *Io parlo al tuo cuore - comunicazione, socialità, affettività*).

Punto qualificante della Rassegna Nazionale Scuola&Teatro è la Giuria: "Il Gerione" è forse l'unica rassegna in Italia – e di sicuro l'unica nel Sud della nostra penisola – ad avere giurie composte di soli ragazzi. La loro formazione è continua e si svolge lungo tutto l'arco dell'anno



con incontri mirati sul teatro educativo. Tante novità hanno contrassegnato la IV edizione, a partire dal logo, la cui immagine è stata ridefinita ed arricchita con l'aggiunta della denominazione "Il Gerione", con riferimento al castello che sovrasta la città e a cui, sin dalla nascita dell'evento, sono stati dedicati i Premi.

Altra grande novità è stata l'intensificata collaborazione con l'U.N.I.C.E.F. Iniziata lo scorso anno con il Comitato U.N.I.C.E.F. di Salerno, nella persona del Presidente Giovanna Ancora Niglio, quest'anno si è arricchita con l'adesione della Rassegna alla campagna "Uniti per i bambini, uniti contro l'AIDS" – un punto per la raccolta fondi è stato presente per tutta la durata dell'evento – e con la presenza, nella Serata Finale, tenutasi sabato 10 maggio nella Basilica Cattedrale Santa Maria della Pace, di **Antonio Sclavi**, Presidente Nazionale dell'U.N.I.C.E.F., e di **Paola Saluzzi**, giornalista e nota conduttrice TV, ambasciatrice U.N.I.C.E.F. mondiale per l'Italia.

Quest'anno, poi, si è aggiunto ai Premi già previsti dalla Rassegna, il **Premio U.N.I.C.E.F.**, consegnato alla Scuola che ha rappresentato, nella maniera più incisiva e immediata, la tematica della solidarietà. I Premi dell'edizione 2008 sono stati così attribuiti:

Premio U.N.I.C.E.F. 2008 a "...Ed è subito sera" dell'Istituto d'Istruzione Superiore "P. Branchina" di Adrano (Catania);

Premio "Gerione" Sezione Speciale Scuole di Campagna, alla Scuola Primaria "A. Frank" dell'I.C. "G. Palatucci" di Quadrevio di Campagna per lo spettacolo "Wo Hai Li";

Premio "Gerione" Sezione Scuola Primaria Nazionale all'Istituto Comprensivo di Belvedere di Spinello (Crotone) per lo spettacolo "Cenerentola";

Premio "Gerione" per la Sezione Nazionale Scuola Secondaria di Primo Grado alla Scuola di Casola di Napoli per lo spettacolo "Il viaggio";

Premio "Gerione" per la Sezione Nazionale Scuola Secondaria di Secondo Grado al Liceo Scientifico "A. Genoino" di Cava de' Tirreni (Salerno) per lo spettacolo "Underground (Sottoterra)";

Premio "Gerione" Biglietto di Ritorno all'Associazione "Activity Dance" di Pignola (Potenza), per lo spettacolo "Quel figliolo di madonna Pica".

Segnalazioni Speciali: per il miglior testo autoprodotta, all'Istituto d'Istruzione Superiore "Sella Alto" di Torino per lo spettacolo "I care" ("Io mi preoccupa"), tratto dai testi *L'obbedienza non è più una virtù* e *Lettera ad una professoressa* di Don Lorenzo Milani; per il lavoro di ricerca sui vari linguaggi, al Liceo Scientifico "Ascanio Landi" di Velletri (Roma) per lo spettacolo "Non di forza e potenza c'è bisogno"; per il percorso di approfondimento svolto sugli argomenti trattati, alla Scuola Primaria "Mazzini", dell'Istituto Comprensivo "Giulio Cesare Capaccio" per



lo spettacolo "S.M.S. dalla Madre Terra".

Buono, dunque, il bilancio complessivo dell'edizione appena conclusa: a fronte delle 45 domande di partecipazione dell'edizione 2007, ben 55 ne sono pervenute per l'edizione 2008; la partecipazione delle varie regioni italiane è cresciuta da 8 a 10 (presenti: Campania, Veneto, Sicilia, Basilicata, Piemonte, Puglia, Calabria, Toscana, Lazio e Trentino Alto Adige); dal 29 aprile al 10 maggio più di 4000 spettatori, tra momenti spettacolari e consegna dei Premi, hanno preso parte all'evento; per 25 scuole partecipanti, più di 500 alunni in scena, oltre 350 accompagnatori, più di 1600 giurati impegnati nella valutazione, tra scuole di Campagna e le scuole esterne; ben 20 laboratori teatrali condotti da esperti esterni; più di 20 visite guidate organizzate sul territorio del Comune, con quasi 500 visitatori.

Si riconferma il ruolo della Rassegna sia come "luogo" di crescita culturale per le nuove generazioni, e non solo, sia come valido momento turistico, in un periodo non propriamente tale per la città di Campagna.



Artemio Giovagnoni

un grande uomo di teatro

Il 5 settembre 2008 ricorre il primo anniversario della scomparsa dell'artista perugino **Artemio Giovagnoni** che noi con affetto e riconoscenza vogliamo onorare e ricordare.

Giovagnoni nacque a Perugia il 24 dicembre 1922 e nella sua città frequentò l'Istituto d'Arte, si diplomò in seguito in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" dove poi insegnò Decorazione plastica e Scultura in marmo.

Come scultore vinse molteplici premi e concorsi nazionali ed internazionali ed è stato considerato uno dei migliori medaglisti italiani. Numerose sono le sue opere che figurano presso raccolte pubbliche e private e che arricchiscono edifici civili e religiosi. Fu Accademico di merito dell'Accademia di Belle Arti di Perugia e di altre Accademie italiane.

Pochi, però, sanno che il Professor Giovagnoni è stato un grande uomo di teatro; colui che, insieme al compianto Renato Brogelli per Terni, può essere considerato il fondatore del teatro amatoriale dialettale dell'Umbria e di Perugia in particolare.

Fu persino capace di concretizzare il suo sogno di dare a Perugia un Teatro Stabile, trasformando allo

scopo un caratteristico locale del centro storico: **La Turrennetta**. L'inaugurazione di questo teatro avvenne il 13 gennaio 1973 con la rappresentazione della commedia "L'annataccia" portata in scena dal **Gruppo Teatrale Città di Perugia**, diretto e fondato nel 1972 dallo stesso Giovagnoni. La Turrennetta diventò subito punto di riferimento insostituibile per gli amanti del teatro della città, della provincia e della regione: non si possono dimenticare i tanti pienoni e le lunghe file fuori del teatro. Purtroppo, però, questa felicissima stagione durò fino al 1992, quando una proprietà miope ed opportunista volle trasformare La Turrennetta in un forse inutile locale cinematografico.

Fortunatamente il Gruppo Teatrale Città di Perugia è sopravvissuto a questa dolorosa mutilazione e tutt'ora, seppur in sedi provvisorie e a volte precarie, mantiene viva la fiammella del suo amore per il teatro.

Artemio Giovagnoni ha scritto commedie musicali, sketch, commedie, atti unici e, negli anni Sessanta, i testi per la trasmissione radiofonica "Qua e là per l'Umbria" che veniva messa in onda ogni domenica dalla sede RAI di Perugia.

Le avventure di Pompeo, Catterina e Bossolino hanno varcato i confini regionali e raggiunto, con indicibile successo, Roma, tutta l'Italia Centrale e perfino i gruppi di ascolto degli emigranti umbri in Francia e in Svizzera.

Nel corso della sua fattiva e prolifica esistenza



il Professor Giovagnoni ha pubblicato: *Il teatro di Artemio Giovagnoni: sei commedie in dialetto perugino* (Edizioni La Porziuncola, S. Maria degli Angeli, 1975); *Stoj*, racconto autobiografico della sua partecipazione alla guerra in Jugoslavia nel 1943-44 (Volumnia Editrice, Perugia, 1986); *L'segno de la pace*, raccolta di poesie in vernacolo perugino (Guerra Edizioni, Perugia, 1988); *Un barbone e un cane* e *Un rivoluzionario*, due racconti (Guerra Edizioni, Perugia, 1991); *Il teatro di Artemio Giovagnoni: dodici commedie in dialetto perugino* (Guerra Edizioni, Perugia, 1994); *Il teatro di Artemio Giovagnoni: due commedie e sei atti unici* (Guerra Edizioni, Perugia, 2003). La sua ultima pubblicazione è stata *Il teatro di Artemio Giovagnoni: raccolta di dialoghi umoristici dal 1994 al 2005* (Guerra Edizioni, Perugia, 2005).

Con la sua dipartita, Perugia è rimasta priva di un grande figlio e di un artista poliedrico e geniale, tanto innamorato della sua città che, giustamente, nell'anno 2002 lo ha iscritto nell'albo dei suoi cittadini più illustri. Ci piace ricordare che, nel corso del Festival Nazionale di Citerna (Perugia) dell'anno 2006, la U.I.L.T. Umbria ha conferito al Professor Artemio Giovagnoni il premio alla carriera, cosa da lui molto gradita.

Confidiamo nel suo storico Gruppo Teatrale Città di Perugia, a lui ora intestato, per far sì che la memoria e la produzione di questo grande uomo del palcoscenico rimanga sempre viva nel cuore e negli occhi di tutti coloro che amano il Teatro.

I testi teatrali di Artemio Giovagnoni

Commedie musicali e riviste: "Bongiorno Don Atilio"; "Adrasto impiegato al catasto"; "Sebastiano turista marziano"; "Due amori per Valeria".

Commedie drammatiche a sfondo religioso:

"I fioretti di San Francesco"; "Era mio figlio!";

"Un cesto di speranza".

Commedie brillanti: "L'annataccia"; "Beniamino Ciofetta appaltatore"; "Separazione consensuale"; "Il maresciallo Picilocchi"; "Quel ragazzo del '99"; "La corriera per Montefiorito"; "Libretto al portatore"; "Eccellenza signorsi"; "La guardiola"; "Un conte, una valigia e un maggiordomo"; "No spicchio de sole"; "La piazzetta dei tintori".

Atti unici: "Il cofanetto di ser Matteo"; "Lezione d'amore"; "Il contrattino"; "L'amico del gonfaloniere";

"Il fu Antero Baldracchinelli"; "Vendetta d'amore";

"Un party particolare"; "L'udienza è aperta";

"Guido Piumaccia detto il falco"; "La socera terribile".

BENIAMINO CIOFETTA APPALTATORE

Beniamino, piccolo appaltatore edile, arricchitosi improvvisamente, si è fatto l'amante e le sta preparando un nuovo appartamento. La moglie Cesira, scoperta la tresca, vuole riconquistare l'amore perduto grazie all'aiuto di un'amica compiacente e avvalendosi della collaborazione di due maldestri muratori dipendenti del marito. Riuscirà nel suo intento, ma quanta fatica!

ERA MIO FIGLIO

Questo lavoro può definirsi una sacra rappresentazione sul tipo di quelle medievali: una specie di Lauda vista in chiave moderna. È la storia di Pietro di Bernardone e di sua moglie, la dolce Monna Pica, francese di nascita. È una storia immaginaria. L'autore si è proposto



Beniamino Ciofetta Appaltatore.

Era mio figlio.



Ogni artigiano

Ogni artigiano ha bisogno della sua bottega. Se analizziamo quest'affermazione vi troviamo molto di ciò che si intende per "fare teatro". Noi della U.I.L.T. siamo degli artigiani, degli artigiani del teatro. L'artigiano conosce la sua "arte", sa usare le sue macchine, conosce il materiale che ha a disposizione, cerca di usarlo al meglio e senza sciupare nulla... un' bóta veia gnit! (non butta via niente) e impara, strada facendo, tutti i trucchi del mestiere. L'artigiano è corpo pulsante della società, di quella società popolare, di quartiere, fatta di rapporti fra persone, di conoscenze, di amicizie, magari fatta anche di contrasti e liti ma sempre viva e attiva.



La piazzetta dei tintori.

di rappresentare e far rivivere sulla scena Francesco (che nel lavoro appare raramente e in una visione sfocata, per esaltarne così il suo spirito eletto) attraverso il dramma umano di Pietro, della sua lotta interiore, che passa dalla delusione più amara per le "stranezze" del figlio, al dolore, all'ira, alla violenza vera e propria, al rancore, all'angoscia, alla trepidazione, quindi alla rassegnazione, che poi diventa comprensione e, infine al completo adeguamento di vita al francescanesimo.

SEPARAZIONE CONSENSUALE

Per una famiglia la mancanza di figli è una vera tragedia, fonte di incomprensioni e litigi difficilmente sanabili. A questa dura realtà non si sottraggono neppure i coniugi Paciola che dopo l'ennesimo contrasto arrivano a meditare perfino il divorzio, ma non è facile nemmeno divorziare e allora, inaspettata, arriverà una "cicogna" a risolvere tutto.

QUEL RAGAZZO DEL '99

Guerrino Petrella, il semplice, buono e generoso protagonista della commedia, è uno di quei ragazzi del 1899 che, a 17 o 18 anni, furono chiamati in anticipo alle armi e si comportarono in maniera esemplare sul Grappa e sul Piave, contribuendo in modo determinante alla vittoria finale. L'azione si svolge a Perugia tra il 1919 e il 1921. Questa commedia esalta il valore della libertà e condanna decisamente ogni forma di violenza e le dittature di qualsiasi colore.



ha bisogno della sua bottega

Nella bottega dell'artigiano passa il mondo. L'artigiano ogni giorno si confronta con una varia umanità, si appassiona, si annoia, si commuove, si arrabbia alle richieste della gente che frequenta la sua bottega. Senza i suoi clienti l'artigiano non avrebbe titolo per esistere, deve vendere il suo lavoro e perciò deve accontentare i suoi clienti... ma nello stesso tempo non si fa sopraffare da loro, li stimola, li istruisce, e a volte li fa innamorare di sé.

L'artigiano tiene a bottega degli apprendisti, che vogliono imparare il mestiere, che - si direbbe oggi - compiono un percorso di formazione, e gli apprendisti non sono improduttivi, imparano, ma nel contempo producono; certo i loro prodotti non saranno uguali a quelli del Maestro, ma uscendo dalla sua bottega porteranno inevitabilmente il suo marchio di qualità.

L'artigiano non spreca il suo tempo in ricerche fini a se stesse, in esperimenti inutili, ma ha sempre molto chiaro che il suo scopo è produrre per i suoi clienti e vende i suoi prodotti a un prezzo onesto e accessibile. Sperimenta, certo, e qualche volta

l'esperimento non gli riesce appieno, ma produce sempre un prodotto finito.

L'artigiano si appassiona al suo lavoro, e cerca di perfezionarlo in ogni occasione, e ogni volta produce pezzi unici, anche quando li fa in serie. L'artigiano sta in ascolto e si confronta con i desideri della gente. Per intenderci, mentre l'artista può isolarsi nella sua torre d'avorio e disdegnare chi non capisce la sua arte, in attesa o di morire di fame o di qualche magnate che lo ricopra d'oro, l'artigiano ha bisogno della gente, deve mediare con essa ogni giorno.

Ecco, **questa è una Compagnia U.I.L.T., una bottega d'arte**; per questo ogni Compagnia ha bisogno del suo spazio, uno spazio da ricercare con forza, una grande o piccola bottega, dove produrre i suoi spettacoli: in italiano e in dialetto, classici e moderni, comici e drammatici...

Una bottega che, anno dopo anno, un pubblico sempre più numeroso verrà a visitare.

C'è una sola cosa che distingue una Compagnia U.I.L.T. da una bottega d'arte: l'artigiano paga i suoi dipendenti e divide gli incassi con i suoi soci, **la Compagnia non paga nessuno dei suoi soci e tutto quello che ricava lo reinveste nell'attività teatrale e nella struttura che la ospita.**



Comunicazioni

a cura della Segreteria Nazionale e dello Studio Legale Martinelli-Rogolino
Tutte le richieste di informazioni, quesiti, ecc. vanno rivolte per iscritto alla Segreteria Nazionale
Via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo - 39100 Bolzano - Fax 0471.920130 - segreteria@uilt.it



Bologna,
28 maggio 2008

Oggetto: Nulla osta di agibilità per l'esercizio delle attività teatrali

Con la presente circolare, si informano tutti i destinatari che, a seguito dell'abrogazione del Decreto del Capo del Governo del 14 febbraio 1938, n. 153, recante norme corporative per la **regolamentazione della concessione del nulla osta di agibilità per l'esercizio dell'attività teatrale, la Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali non provvederà più al rilascio dei suddetti provvedimenti autorizzatori.**

Infatti, a seguito dell'emanazione dei D.P.R. n. 173/2004 e n. 233/2007 (quest'ultimo entrato in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2008), contenenti i regolamenti di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, tra le attribuzioni della Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo, non è stata ricompresa la competenza in merito al procedimento autorizzatorio né sono stati fatti richiami di sorta alla normativa di cui all'oggetto, comportandone così l'abrogazione tacita.

Ciò posto, la suddetta Direzione Generale, con una nota esplicativa, ha fissato il termine ultimo del 1° aprile 2008 a partire dal quale non saranno più rilasciati i nulla osta in argomento e, in riferimento alle istanze che erano state prodotte dagli interessati a decorrere dal 1° gennaio 2008 e per le quali non fosse ancora intervenuto il nulla osta entro il termine ultimo fissato, troveranno applicazione le disposizioni di cui agli art.li 19 e 20 della Legge 241/1990, (disciplinante il procedimento amministrativo) rispettivamente disciplinanti l'obbligo di "dichiarazione inizio attività" e gli effetti del "silenzio/assenso" da parte della Pubblica Amministrazione, naturalmente solo in presenza dei presupposti e dei requisiti per ciò previsti dalla legge.

Cordiali saluti.
Prof. Avv. Guido Martinelli

*MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO*

Prot. 5222/5.43 del 17 marzo 2008

Oggetto: Abrogazione del Decreto del Capo del Governo 14 febbraio 1938 n. 153 recante norme corporative per la regolamentazione della concessione del nulla osta per l'esercizio dell'attività teatrale

Facendo seguito alla precedente nota di questa Direzione Generale del 13 marzo 2008 prot. n. 4792 relativa all'argomento indicato, si comunica quanto segue.

Come è noto, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 31 luglio 1999, n. 300, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 e del D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233, quest'ultimo entrato in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2008, **non risultano più espressamente annoverate tra le competenze di questa Direzione Generale quelle riguardanti il rilascio dei nulla osta per l'esercizio delle attività teatrali** di cui

al Decreto del Capo del Governo 14 febbraio 1938 n. 153 (**e precisamente del nulla osta di agibilità esercizio attività teatrale e/o musicale per Compagnia dilettantistica a tempo indeterminato**; del nulla osta per l'esercizio di attività per Compagnie Teatrali e/o musicali professionistiche a tempo determinato; del nulla osta di agibilità per attività di numeri isolati di arte varia).

Ciò stante, in considerazione dell'intervenuta abrogazione del Decreto del Capo del Governo 14 febbraio 1938 n. 153, questa Direzione Generale non provvederà più al rilascio dei suddetti provvedimenti autorizzativi.

Al riguardo, per motivi meramente organizzativi connessi alla constatata necessità di rendere pienamente conoscibile ai soggetti interessati la suddetta determinazione, questa Direzione, con la sopra citata nota del 13 marzo 2008, ha individuato **la data del 1° aprile 2008 come termine a partire dal quale non saranno più rilasciati i nulla osta in argomento.**

In proposito, appare opportuno segnalare, con riferimento alle istanze prodotte dagli interessati a decorrere dal 1° gennaio 2008 e per le quali non sia ancora intervenuto il nulla osta alla data del 1° aprile 2008, che per le stesse troveranno applicazione le disposizioni di cui agli art.li 19 e 20 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., solo in presenza dei presupposti e dei requisiti previsti dalla legge.

In tal senso, si evidenzia che l'abrogazione del Decreto del Capo del Governo 14 febbraio 1938 n. 153 non pregiudica, infatti, l'osservanza, da parte dei soggetti interessati, delle disposizioni di cui all'articolo 10 del D.L. del capo provvisorio dello Stato 16 luglio 1947, n. 708 e s.m.i.; di cui agli art.li 68 e seguenti del Titolo III Capo I del T.U. leggi di P.S. approvato con R.D. 18 giugno 1931 n. 733 e dell'art. 19, comma 1, n. 9 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616; ed, in quanto applicabili, delle disposizioni di cui all'art. 2188 del C.C. e del D.L. 29 dicembre 1993, n. 580.

Si rinnova, pertanto, l'invito, già rivolto con nota del 13 marzo 2008, prot. n. 4972, a tener conto delle suddette determinazioni nell'esercizio delle relative funzioni e a voler, per quanto di rispettiva competenza, dare ampia e diffusa comunicazione delle stesse agli operatori del settore.

Presente nota esplicativa sarà pubblicata sul sito web istituzionale di quest'Amministrazione.

Il Direttore Generale
Dr. Salvatore Nastasi

*Gentilissimo Dott. Martinelli,
per fatturare la conclusione di alcuni lavori effettuati, commissionatimi da due comuni, mi hanno detto che debbo presentare la fattura assieme a questo documento, il "D.U.R.C", che credo abbia a che fare con i contributi.
Essendo la mia una compagnia che non ha scopo di lucro, è necessario?
Ringraziandola anticipatamente, le porgo i miei cordiali saluti.*

Domande
e risposte

Il "D.U.R.C." è il Documento Unico di Regolarità Contributiva. Se la Vostra è una compagnia dilettantistica dove non operano attori o tecnici professionisti non è tenuta ad esibirlo.

Cordiali saluti.
Prof. Avv. Guido Martinelli

Bologna,
27 maggio 2008

Oggetto: Disciplina in materia di attori minorenni

Sono, con la presente, a dare riscontro al parere richiestomi in merito all'utilizzo di attori minorenni per la realizzazione di spettacoli teatrali da parte di compagnie a ciò dedicate.

Il legislatore destina alla disciplina della materia, il testo della Legge 17 ottobre 1967, n. 977 e successive modifiche, rubricata proprio "Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti".

L'articolo 4 della suddetta legge, è specificamente dedicato all'impiego dei bambini e degli adolescenti in attività lavorative di carattere culturale, artistico, sportivo o pubblicitario e nel mondo dello spettacolo, e a tal proposito si prevede un divieto generalizzato di impiego dei bambini al lavoro, salvo l'aver provveduto ad ottenere apposita autorizzazione da parte della Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio che, previo assenso scritto da parte dei genitori dei minori, può dare parere positivo purché si tratti di attività che non pregiudichino la sicurezza, l'integrità psicofisica e lo sviluppo del minore, la frequenza scolastica o la partecipazione a programmi di orientamento o di formazione professionale.

Rispetto al testo della norma originaria però, a seguito delle numerose modifiche ed integrazioni successive intervenute, è stata sostituita la locuzione "partecipazione dei minori" con la formula "impiego dei minori in attività lavorative"; ciò in quanto si intende escludere dall'obbligo di autorizzazione sopra indicato tutte quelle ipotesi in cui l'attività nella quale il minore è impegnato, per la sua natura intrinseca, per le modalità di svolgimento o per il carattere episodico ed estemporaneo che la caratterizza, non sia in alcun modo assimilabile al concetto di lavoro e neppure ad una vera e propria "occupazione", la quale, di per sé, esige una prefigurazione in termini soggettivi, oggettivi, temporali e programmatici dell'intervento del minore. Del pari, si potrà prescindere dalla preventiva autorizzazione, nel caso di attività non retribuita svolta nell'ambito di iniziative didattiche promosse da organismi pubblici (come la scuola) aventi istituzionalmente compiti di educazione e formazione dei minori. In simili ipotesi infatti, è connaturata l'osservanza dell'obbligo scolastico e delle condizioni atte ad assicurare l'integrità psicofisica e la moralità del minore, che costituiscono alcune delle condizioni alle quali è subordinata la concessione dell'autorizzazione da parte dell'Ispettorato del Lavoro.

Ai fini che qui interessano, allora, bisognerà verificare se la natura dello specifico impegno nel quale il minore viene impiegato, si inserisca nell'una o nell'altra ipotesi, sia, cioè, da considerarsi per modalità di esecuzione della prestazione e caratteri della stessa, come "utilizzo di minore in attività lavorativa", e pertanto si debba necessariamente richiedere una specifica autorizzazione da parte dell'Ispettorato del Lavoro, oppure se essa possa essere semplicemente considerata come una partecipazione del minore all'attività teatrale, assolutamente scevra dei connotati tipici del concetto di lavoro o occupazione come sopra delineati.

In questa seconda ipotesi sarà, pertanto, sufficiente provvedere alla raccolta di una semplice liberatoria da parte dei genitori esercenti la patria potestà sul minore (della quale alleghiamo fac-simile alla presente) senza bisogno di provvedere a formali autorizzazioni ulteriori.

Cordiali saluti.
Prof. Avv. Guido Martinelli
Dott.ssa Carmen Musuraca

LIBERATORIA PER ATTORI MINORENNI

Luogo

data

Il /la sottoscritto/a nato/a il

a provincia di e residente in (via, piazza etc...)

..... comune di

provincia di C.A.P., reperibile al numero telefonico

....., genitore esercente la patria potestà/ tutore del minore

..... nato a il

DICHIARA / AUTORIZZA / VIETA

Dichiara di essere in possesso dei requisiti attestanti la parentela o la posizione di tutore legale del minore ivi dichiarato.

Autorizza il/la proprio/a figlio/a a prendere parte alle attività teatrali, rappresentazioni e manifestazioni organizzate dalla Compagnia nel periodo che va dal al

La presente autorizzazione deve intendersi limitata esclusivamente alle rappresentazioni effettuate nel periodo indicato e con il calendario allegato, l'attività dovrà aver luogo in forma episodica e non professionale e programmata in modo da essere compatibile con le esigenze del minore. Ci si riserva di revocare la presente autorizzazione in ogni momento.

Autorizza la suddetta Compagnia alla realizzazione di fotografie, video o altri materiali contenenti l'immagine, il nome e la voce del/la proprio/a figlio/a ed all'utilizzo delle stesse solo al fine di divulgazione di cartellonistica, *dépliant* e quant'altro potesse risultare utile alla pubblicizzazione degli eventi e delle manifestazioni teatrali organizzate dalla stessa Compagnia e alle quali il minore prende parte e dichiara che con la sottoscrizione della presente né il minore né il sottoscritto avranno nulla altro a pretendere dalla Compagnia in termini di compenso o diritti promo-pubblicitari derivanti dal materiale divulgato.

Vieta ogni utilizzo, ulteriore a quello espressamente autorizzato, a fine economico o di lucro di fotografie, video o altri materiali contenenti l'immagine, il nome e la voce del/la proprio/a figlio/a, vietando altresì ogni utilizzo delle stesse in contesti e con modalità che possano ledere o pregiudicare la dignità, il decoro e l'integrità psicofisica del minore.

(Luogo e data).....

In fede

.....



Verbale del Consiglio Direttivo

Hotel Des Bains - Pesaro

sabato 26 aprile 2008

Il giorno **26 aprile 2008**, in seconda convocazione, alle ore 9.30, presso la Sala Convegni dell'Hotel Des Bains di Pesaro, convocato dal Presidente, si è validamente riunito il Consiglio Direttivo dell'Unione.

Presenti con diritto di voto: Quinto Romagnoli (Presidente); Luigi Antonio Mazzoni (Vicepresidente); Loris Frazza (Segretario); Mauro Molinari (Consigliere); Adriano Pellegrin (Consigliere); Annalia Todaro (Consigliere); Ettore Rimondi (Emilia Romagna); Daniele Varin (delegato Friuli Venezia Giulia); Stefania Zuccari (Lazio); Chiara Giribaldi (Liguria); Luigi Ariotta (Lombardia); Graziano Ferroni (Marche); Alba Alabiso (Piemonte); Franco Bruno (Sicilia); Giorgio Giacinto (Sardegna); Emilio Micheletti (delegato Toscana); Roberto Marton (Trentino Alto Adige); Domenico Santini (Umbria); Eddi Martellato (delegato Veneto).

Assenti con diritto di voto: Antonio Palumbo (Campania); Carlo Capria (Calabria); Nico Manghisi (Puglia); Salvatore Mincione Guarino (Molise); Antonio Caponigro (Consigliere).

Presenti senza diritto di voto: Loretta Ottaviani (Presidente Revisori dei conti), Lina Totola (Presidente Collegio Proviviri), Giuseppe Stefano Cavedon, Luigi Bisaccia, Enrico Matrella, Flavio Cipriani, Franco Orsini, Antonio Perelli, Gianfranco Iencinella, Paola Cibin, Giammarco Aulino, Gianfranco Zampetti e Raffaele Rinaldi.

ORDINE DEL GIORNO

1. **Assemblea Nazionale 2008, verifica delle procedure e degli interventi organizzativi.**
2. **Bilancio Consuntivo 2007 (già approvato) e Bilancio Preventivo 2008.**
3. **Punto sulle realtà regionali: situazioni critiche, iscrizioni, consuntivi regioni virtuose.**
4. **Centro Studi: progetti formativi 2008 - Iniziative.**
5. **Sito web: avanzamento definitivo.**
6. **Festival delle regioni.**
7. **Varie, dépliant U.I.L.T., gadget, ecc.**

Il Presidente Quinto Romagnoli saluta e, prima di procedere alla trattazione dell'o.d.g., passa la parola al re-

sponsabile della Compagnia di Fubine che presenta il libro "Donne", raccolta di tre testi teatrali di Massimo Brusasco.

Romagnoli: Riferisce che Antonio Caponigro non sarà presente e che ha comunicato l'intenzione di non ricandidarsi per il Consiglio Direttivo Nazionale a causa dei troppi impegni teatrali e familiari.

1. Assemblea Nazionale 2008, verifica delle procedure e degli interventi organizzativi

Romagnoli: Illustra le motivazioni per le quali è stato deciso di tenere l'Assemblea a Pesaro. Ringrazia gli Amici della Prosa di Pesaro per la collaborazione. Illustra le incombenze per l'Assemblea del giorno successivo. Si complimenta per la perfetta organizzazione di Franco Orsini e Ettore Rimondi, rimarca la grande partecipazione registrata, con due alberghi riempiti.

Il C.D. approva la proposta per la Commissione Verifica Poteri dell'Assemblea nelle persone di Enrico Matrella, Gabriele Penner e Giammarco Aulino.

Frazza: Ricorda che le proposte di candidatura per il Consiglio Direttivo vanno presentate entro due ore prima dell'Assemblea al Presidente dei Proviviri.

2. Bilancio Consuntivo 2007 (già approvato) e Bilancio Preventivo 2008

Romagnoli: Ricorda che il Bilancio Consuntivo è già stato verificato a Montecatini.

Frazza: Ribadisce che il Bilancio Consuntivo è rimasto sostanzialmente lo stesso, e che è stato aggiustato nelle spese rilevate nel 2008 di pertinenza ancora del 2007.

Romagnoli: Chiede di verificare se possiamo investire qualche cifra nell'archiviazione del materiale storico come da richiesta di Cavedon di qualche tempo addietro.

Seguono vari interventi circa l'archiviazione di materiale della U.I.L.T. Si chiarisce che, eventualmente, si tratterebbe di archiviare materiale fotografico di rilevanza particolare per determinati eventi.

Frazza: Chiede di valutare se, all'interno del C.D., qualcuno si può dedicare a questo.

Cavedon: Ricorda che la sua proposta era finalizzata alla documentazione, pubblicazione e archiviazione dei momenti formativi, convegni, ecc. A suo parere, questo è compito del Centro Studi.

Cipriani: Concorda con Cavedon e si impegna per l'attuazione di questo.

Seguono vari interventi su alcune possibilità di archiviazione dei dati, da parte di Molinari, Pellegrin, Alabiso, ecc.

Santini: Chiede informazioni circa il Bilancio Preventivo per la situazione dell'assegnazione del contributo del 5xmille e del finanziamento del Ministero.

Frazza: Comunica che la situazione si è normalizzata e che le relative pratiche sono state regolarizzate.

3. Punto sulle realtà regionali: situazioni critiche, iscrizioni, consuntivi regioni virtuose

Romagnoli: Si rammarica dell'assenza di Caponigro che poteva fare il punto della situazione delle regioni. Il Presidente della Calabria gli ha riferito che, attraverso nuove elezioni, la situazione si normalizzerà. Per quanto riguarda la Puglia, si sarebbe eletto un nuovo C.D., con la speranza di avere una regione più attiva. Per il Molise la situazione si è stabilizzata. Sembra possibile una nuova costituzione per la U.I.L.T. Abruzzo.

Santini: Fa alcune valutazioni sul costo delle iscrizioni in quanto ha notato che alcune compagnie dell'Umbria sono passate alla FI.T.A. per un mero calcolo economico.

Ci si ripromette di verificare attentamente i costi di iscrizione regione per regione.

Romagnoli: Ricorda che il C.D. aveva incaricato Todaro e Mazzoni di valutare l'assegnazione di parte del contributo ministeriale eventualmente al Festival della Regia di Trento e ad altre manifestazioni di una certa rilevanza.

Frazza: Riferisce del proprio imbarazzo per l'assegnazione dei contributi alle regioni, in quanto, non essendoci Caponigro, non sa se gli adempimenti statuari sono stati rispettati; inoltre, fa presente che sei regioni hanno disatteso alla partecipazione alle riunioni del C.D. e, infine, segnala che alcune regioni non hanno nemmeno presentato la richiesta.

Segue una vivace discussione sull'inadempienza delle regioni; infine, si decide di derogare per l'ultima volta sia sulla partecipazione sia sui termini di presentazione.

Il C.D. decide di prorogare la scadenza al 15 maggio prossimo e di considerare questo un atto di fiducia estremo.

Si decide di creare un calendario degli incontri del C.D. per ovviare alle assenze, quindi, sarà impegno del prossimo C.D. programmare le riunioni per tutto l'anno.

4. Centro Studi: progetti formativi 2008 - Iniziative

Romagnoli: Il Centro Studi ha vagliato le domande di contributo pervenute e valuterà circa le proprie decisioni in quanto le richieste, nella maggior parte dei casi, non erano formulate in maniera corretta.

Cipriani: Riferisce della possibilità di realizzare un Festival Nazionale ad Amelia. C'è, inoltre, la possibilità di realizzare un Atelier sul Teatro Civile per cui pensa sia interessante far partecipare almeno una persona per regione a titolo completamente gratuito. Riferisce che ci sono ancora dei posti disponibili per il labora-

torio con Lebreton organizzato dalla U.I.L.T. Umbria sul Teatro Corporeo.

Giribaldi: Fa notare la spesa non indifferente che devono sostenere i partecipanti ai corsi provenienti da altre regioni che si devono recare in Umbria.

Da più parti si chiede di realizzare iniziative anche in altre regioni.

Cipriani: Presenta il Festival di Massa Martana e il Convegno allestito dal Centro Studi e l'organizzazione di una riunione del Centro Studi sempre a Massa Martana.

5. Sito web: avanzamento definitivo

Romagnoli: Illustra la situazione e comunica che nel pomeriggio è previsto un incontro con l'azienda che ha realizzato il sito per tutte le spiegazioni circa l'utilizzo dello stesso.

Frazza: Dalla fine di febbraio il nuovo sito è perfettamente allineato con le informazioni del vecchio. Nel pomeriggio verranno date tutte le istruzioni per far accedere al sito i responsabili regionali per la parte di loro competenza.

6. Festival delle regioni

Romagnoli: In concomitanza con l'Assemblea, scade il termine di presentazione delle selezioni regionali per la partecipazione al Festival Nazionale Teatro delle Regioni. Invita a presentare la documentazione.

Frazza: Lamenta la scarsa attenzione delle regioni a selezionare gli spettacoli e si rammarica che sono arrivate poche proposte. In mancanza, procederà in maniera autonoma perché il calendario deve essere definito entro la fine di maggio.

7. Varie, dépliant U.I.L.T., gadget, ecc.

Rimondi: Si complimenta per le manifestazioni realizzate per la Giornata Mondiale del Teatro: sei regioni si sono attivate per realizzare qualcosa per l'evento. Rivolge un invito ad aumentare l'impegno per il prossimo anno.

Romagnoli: È uscita una Circolare Ministeriale che abroga l'iscrizione all'Albo delle Compagnie. Riferisce però che la notizia va controllata ed approfondita per dare informazioni chiare e precise.

Viene presentato quanto è stato preparato a livello di gadget, magliette, stemmini, cartelle portadocumenti e il dépliant informativo che è stato progettato dalla U.I.L.T. Piemonte.

Santini: Chiede informazioni circa la proposta della FI.T.A. per una Confederazione Europea del Teatro.

Romagnoli: Riferisce di aver valutato la proposta e la illustra nel dettaglio. La considera irricevibile. Segue discussione sulla inopportunità della proposta della FI.T.A.

Giribaldi: Conferma i riferimenti circa la Circolare Ministeriale di cui riferiva Romagnoli: la normativa si presenta alquanto confusa. Chiede, pertanto, di far valutare al Dott. Martinelli la Circolare stessa.

Alle ore 12.30, non essendovi altro da discutere, si chiude il Consiglio Direttivo e ci si dà appuntamento all'indomani per l'Assemblea Nazionale.

Il Presidente: Quinto Romagnoli

Il Segretario: Loris Frazza

Verbale dell'Assemblea Nazionale Ordinaria

Teatro Sperimentale - Pesaro

domenica 27 aprile 2008

Il giorno **27 aprile 2008**, alle ore 9.30, presso il Teatro Sperimentale, in Via Rossini, in Pesaro, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea Nazionale dell'Unione Italiana Libero Teatro (U.I.L.T.).

Le Compagnie votanti, accreditate all'inizio dell'Assemblea, sono 110 (centodieci): 59 Compagnie sono presenti e 51 hanno delegato altra Compagnia. La situazione dei soci al 27 aprile 2008: compagnie iscritte con diritto di voto: n. 553; compagnie presenti e rappresentate per delega: n. 110; compagnie assenti con diritto di voto: n. 443.

ORDINE DEL GIORNO

1. **Relazione del Presidente.**
2. **Relazione del Segretario.**
3. **Relazione del Direttore del Centro Studi.**
4. **Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.**
5. **Bilancio Consuntivo 2007: analisi, dibattito, approvazione.**
6. **Bilancio Preventivo 2008: analisi, dibattito, approvazione.**
7. **Elezione del Presidente.**
8. **Elezione degli organi statutari dell'unione.**
9. **Varie ed eventuali - Dibattito.**

L'Assemblea si apre con i saluti del Presidente Quinto Romagnoli che ringrazia anche l'Associazione Amici della Prosa per aver caldeggiato affinché la riunione si svolgesse a Pesaro. Ringrazia per la loro presenza e partecipazione gli ex presidenti Aldo Signoretti, Silvio Manini e Giuseppe Stefano Cavedon. *Giovanni Paccapelo*: Porta i saluti e presenta l'attività dell'Associazione Amici della Prosa, che presiede.

Il Presidente Quinto Romagnoli, constatata la regolarità dell'Assemblea, chiede di nominare il Presidente e il Segretario dell'Assemblea proponendo Giuseppe Stefano Cavedon per la presidenza e Eddi Martellato per la segreteria.

L'Assemblea approva all'unanimità.

1. Relazione del Presidente.

Il Presidente Quinto Romagnoli legge la propria relazione:

Cari amici, desidero, anzitutto, rivolgere un caloroso saluto a voi tutti e ringraziarvi per la grande partecipazione a quest'Assemblea Nazionale che riscontra

la più numerosa partecipazione di questi ultimi anni. Un saluto, poi, alla bella città di **Pesaro** che ci ospita. Un ringraziamento alla collaborazione dell'**Amministrazione Comunale** e dell'**Associazione Amici della Prosa** che, con il suo Presidente **Giovanni Paccapelo**, da tempo desiderava avere a Pesaro quest'Assemblea Nazionale alla luce anche dell'attenzione che la città ha sempre avuto per il teatro amatoriale (il Festival Nazionale d'Arte Drammatica quest'anno raggiungerà la sessantunesima edizione). Un ringraziamento a quanti si sono impegnati per l'organizzazione di quest'Assemblea: **Ettore Rimondi** e **Franco Orsini**, insieme a tutti i loro collaboratori.

Siamo alla fine di un triennio e di un Consiglio Direttivo che, vi assicuro, si è molto adoperato per perseguire tutti gli obiettivi organizzativi ed artistici che l'Unione porta avanti da più di trent'anni. Posso ricordare che la U.I.L.T. ha avuto momenti difficili verso la metà del suo cammino ma, fortunatamente, ci sono state persone, con tanta passione per il teatro e tanta tenacia nel voler realizzare quello in cui credevano, che ci hanno consegnato un'Unione più forte, più motivata e più consapevole del proprio ruolo nel teatro italiano. Per tutti vorrei ricordare **Silvio Manini**, nostro Presidente Onorario. Sono chiamato a relazionare la continuità di progetti iniziati, appunto, con Silvio Manini, continuati con Giuseppe Stefano Cavedon, passati attraverso l'attività di questo Consiglio Direttivo da me presieduto e domani, sono sicuro, perseguiti anche dal nuovo Presidente e dai nuovi Consiglieri.

La U.I.L.T. ha oggi i numeri per essere un'associazione di assoluto rilievo: una struttura democratica consolidata; una sede e una Segreteria che garantiscono efficienza organizzativa e fiscale; un Centro Studi che segue i percorsi di un teatro contemporaneo in continua evoluzione e che ci aiuta con corsi, seminari e *stages* a migliorare la nostra formazione artistica; un Tavolo delle Regioni sempre pronto ad aiutare le aspirazioni dei territori in difficoltà.

Nel triennio 2005-2008, la U.I.L.T. è passata da 500 a **650 compagnie**, e forse raggiungeremo le 700 entro la fine di quest'anno. L'attività delle regioni e, quindi, delle compagnie si può quantificare in più di **150 manifestazioni provinciali e regionali**, con più di **500 produzioni annuali**, **7.500 spettacoli**, e quasi **1 milione e mezzo di spettatori**. Circa **40 Festival e**

Rassegne Nazionali, dal Nord al Sud d'Italia, sono organizzate da nostre compagnie.

La U.I.L.T. tiene i rapporti con l'A.I.T.A. e con il C.I.F.T.A. e, quindi, con numerose Federazioni estere, tanto che possiamo vantare la presenza di nostre compagnie in almeno 4 o 5 **Festival Internazionali** ogni anno.

In sede istituzionale abbiamo buone relazioni con tutti, dalla S.I.A.E. all'E.N.P.A.L.S., nonché con il Ministero delle Politiche Sociali che ci permette di raccogliere anche il 5 per mille. Il Dipartimento dello Spettacolo, dopo anni, ci ha riconosciuto, finalmente, un piccolo contributo di 7.000 euro che, pur quasi simbolico, resta significativo in previsione di una

Ho lasciato lo spazio finale della mia relazione ai progetti di **“formazione”** e di **“informazione”** che erano i cardini su cui poggiava il maggior impegno di questo Consiglio Direttivo.

Il **Centro Studi** ha finalmente un'importante sede nazionale ad **Amelia** e in questi ultimi tre anni siamo passati da quattro progetti regionali a dieci/dodici progetti che in forma autonoma o con il finanziamento del Centro Studi stesso vengono realizzati in varie regioni. Se vogliamo migliorare la qualità dei nostri spettacoli, e, quindi, delle manifestazioni, dobbiamo **“meravigliare”** sempre di più il nostro pubblico, appassionarlo, educarlo e portarlo ad amare il teatro. Per migliorare dobbiamo studiare, così



possibile legge sul teatro e su una presenza del teatro amatoriale in quella legge.

Abbiamo ottimi rapporti di collaborazione con la S.I.A.D. (Società Italiana Autori Drammatici).

Con le altre Federazioni nazionali (F.I.T.A. e T.A.I.) abbiamo stretto alleanze per risolvere problemi comuni e organizziamo manifestazioni e festival a livello locale.

Abbiamo anche una stretta relazione con alcuni Istituti Scolastici che dobbiamo incrementare, visto che lo Stato non consente ancora un inserimento del teatro nei programmi didattici.

come, d'altronde, fanno tutti coloro che coltivano un'arte: musica, danza, canto... Posso ricordare che, nel solo 2007, abbiamo ospitato ai nostri incontri artisti come Yves Lebreton, Eugenio Allegri e Claudia Contin.

Nei nostri bilanci troverete che la U.I.L.T. spende molto anche per l'informazione. Avevamo, infatti, necessità di rinnovare il nostro **sito web** per affrontare le maggiori necessità di tutti gli associati in termini di notizie fiscali, amministrative ed artistiche (si cercherà di inserire tutti i Regolamenti dei Festival Nazionali). Il nostro fiore all'occhiello resta la pubblica-

zione di **“Scena - notizie uilt”** che Giuseppe Stefano Cavedon cura da anni con puntiglio e competenza portando, nella casa di ogni iscritto, notizie che ci riguardano, e in molte sedi istituzionali la testimonianza delle molteplici attività dell’Unione: un’Associazione di amici che “liberi ed uniti” aiutano questa nostra Italia a crescere sia in campo culturale sia in quello sociale.

Abbiamo ancora tanto lavoro da fare, a cominciare dal far crescere **la partecipazione** all’Assemblea Nazionale e a quelle regionali, dove raggiungiamo soltanto un misero 25-30% di presenze: sono ancora troppi coloro che chiedono “cosa mi dà la U.I.L.T.?” anziché rendersi consapevoli che la U.I.L.T. siamo tutti noi che ogni giorno spendiamo tempo e risorse per sviluppare questa nostra passione, per educare i ragazzi ad amare il teatro, per avere visibilità e riconoscimenti da chi spesso trascura la cultura in generale e la drammaturgia in particolare. Impariamo, come punto di partenza, a farci pub-



blicità, non dimenticando mai di apporre il **“faccione”** della U.I.L.T. in tutti i programmi di sala, manifesti e locandine dei nostri prossimi spettacoli.

Luca Bartolucci, Assessore alla Cultura del Comune di Pesaro: Porta i saluti dell’Amministrazione Comunale all’Assemblea Nazionale U.I.L.T.

2. Relazione del Segretario.

Il Segretario Loris Frizza legge la propria relazione:

Principali Attività Istituzionali: Nel corso del 2007 è ulteriormente aumentato il lavoro della Segreteria Nazionale; potenziato l’ufficio di Bolzano è aumentata la presenza costante in ufficio per tutte le incombenze amministrative relative derivanti da: aumento numero iscritti e compagnie; assistenza continua ai responsabili regionali; assistenza fiscale e amministrativa alle compagnie; pratiche per la definizione dei contributi alle regioni, verifiche puntuali su attività; definizione pratica contributi Ministero 5x1000;

Festival Nazionale U.I.L.T. “Teatro delle Regioni”, dodici spettacoli, pratiche assistenza, contributi; realizzazione nuovo sito web. Il tutto si è potuto realizzare grazie anche all’apporto costante di un nuovo collaboratore presso l’ufficio e della collaborazione del Presidente della U.I.L.T. Trentino Alto Adige. Nel corso del 2007, la segreteria ha seguito e coordinato: C.D. a Vercelli e relativo Convegno; C.D. a Vico Equense ed Assemblea; C.D. a Pesaro e relativo Convegno; C.D. a Gorizia.

Pubblicazioni/Comunicazioni: Nel 2007 è stata realizzata (anche grazie all’impegno della U.I.L.T. Piemonte) la *brochure* di presentazione della U.I.L.T. Nazionale che, a livello promozionale, è stata inviata a oltre 2000 compagnie sul territorio nazionale. La nostra pubblicazione “Scena - notizie uilt” è ulteriormente migliorata sia nella veste grafica (nuova rilegatura) sia nei contenuti sempre attenti e precisi rispetto all’attualità e al movimento teatrale amatoriale. Non mi stancherò mai di porgere i miei sempre



più calorosi ringraziamenti a Cavedon e a tutta la Redazione per il grande impegno profuso. La Segreteria Nazionale ha realizzato e messo a disposizione di tutte le realtà regionali una cartella portadocumenti completa di presentazione di tutte le nostre sedi regionali.

Sito Internet: A seguito della decisione del C.D. di Pesaro, tutta la gestione del sito internet è passata alla Segreteria Nazionale che ha vagliato le proposte pervenute da aziende del settore per la realizzazione di un nuovo sito. La Segreteria, ringraziando quanti si sono interessati affinché giungessero i preventivi, ha scelto, infine, un’Azienda di Verona (Awbinformatica) in considerazione del prezzo offerto, delle garanzie date per la realizzazione e per le qualità già conosciute dalla Segreteria. L’azienda ha rispettato i termini di consegna e ieri, in un’apposita riunione, ha presentato il sito nuovo, che già da febbraio era visibile a tutti: d’ora in avanti i responsabili regionali si preoccuperanno di aggiornare i dati della regione e

delle Compagnie. Il nuovo corso del sito prevede che tutte le richieste di miglioramento del sito vengano proposte alla Segreteria, che le vaglierà con l'Azienda preposta allo stesso, e saranno, di volta in volta, concordate a livello di spesa con il C.D.

Centro Studi e Formazione: Non è compito della Segreteria entrare nel merito della programmazione del Centro Studi e dei progetti di formazione realizzati o solo proposti. La Segreteria ha garantito alla struttura tutto l'apporto amministrativo richiesto.

Struttura della Federazione: Nel 2007 abbiamo consolidato la nostra struttura. Evidenziamo un piccolo incremento delle iscrizioni per il 2007, in quanto siamo arrivati a 624 compagnie associate. Registriamo una flessione nelle regioni: per volontà delle compagnie dell'Abruzzo, la regione Abruzzo-Molise si è divisa, e, mentre abbiamo la volontà del Molise a proseguire l'attività, per la regione Abruzzo – che attualmente è seguita dalla Segreteria Nazionale – dobbiamo verificare se esistono i presupposti



per la costituzione della struttura regionale. Anche per la regione Piemonte-Valle d'Aosta, in considerazione del fatto che andava modificato lo statuto e che, attualmente, non ci sono compagnie della Valle d'Aosta iscritte, si è deciso di definire solo la regione Piemonte. Devo dare atto a due regioni, in particolare, dell'aumento considerevole delle compagnie iscritte e dell'attività regionale: i complimenti alle regioni Emilia Romagna e Piemonte e ai rispettivi Presidenti, Consigli Direttivi e Segretari. Nell'ambito del Tavolo delle Regioni e del C.D., si sono analizzate posizioni di difficoltà per alcune delle altre regioni.

Bilancio Economico: Per quanto riguarda l'aspetto economico del 2007, si evidenzia come, con l'aumento delle compagnie, siano aumentate le entrate, d'altra parte risulta un aumento delle spese per l'assicurazione e per la nostra pubblicazione "Scena". Importante rilevare come, per il 2007, possiamo mettere a bilancio un contributo ministeriale di € 7.000

(anche se non ancora incassato ma deliberato) e possiamo mettere a bilancio il contributo del 5x1000 di € 5.324 (pure questo non ancora incassato ma deliberato). Questi due contributi fanno ben sperare per il futuro. Il bilancio per l'anno 2007 chiude con un piccolo utile di € 2.744,90. L'anno scorso, in fase di bilancio preventivo, avevamo ipotizzato una maggiore spesa per investimenti nella formazione; anche per l'anno 2008 ipotizziamo maggiori spese che andranno a beneficio del miglioramento del sito web, dell'aumento dei contributi alle regioni (purché aumentino l'operatività a favore degli associati); stessa cosa per il Centro Studi che dovrebbe aumentare l'attività di formazione. In questo modo si andrà a diminuire l'avanzo degli anni precedenti.

Concludo affermando che, grazie all'impegno di tutti, l'attività e la gestione della U.I.L.T. per l'anno 2007 è stata ampiamente positiva. Ringrazio coloro che hanno contribuito ad ottenere questi splendidi risultati e auguro al prossimo Consiglio Direttivo Nazionale



le, che andremo ad eleggere, di conseguire risultati ancora migliori. Grazie a tutti!

3. Relazione del Direttore del Centro Studi.

Giusepe Liotta, Direttore del Centro Studi:

Esprime la soddisfazione per il lavoro svolto. Sottolinea che è stata raggiunta l'autonomia economica. Si sono chiusi gli **Ateliers** sul **"teatro civile"** e **"le riscritture"**. Per il prossimo triennio propone un censimento più esteso sulle attività interne delle compagnie. Ribadisce che è importante il confronto e la collaborazione con i professionisti per una reciproca conoscenza e crescita. Comunica che la prossima riunione del Centro Studi è convocata a Massa Martana, sede di una importante manifestazione ("Senza Sipario") per il 25 maggio prossimo. In caso di sua riconferma alla direzione del Centro Studi, propone di sviluppare la tematica **"Teatro e Storia"** in vista dell'anno 2010 (150° Anniversario dell'Unità d'Italia).

4. Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.

Loretta Ottaviani, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, legge la propria relazione:

La sottoscritta, quale Presidente del Collegio dei Revisori dei conti, dichiara: di aver preso in carico tutta la documentazione inerente la regolare tenuta del conto consuntivo al fine dell'elaborazione dello stesso per l'anno 2007 e di aver provveduto, durante l'intero arco dell'anno sociale, all'esame della gestione, effettuando gli specifici controlli formali e di merito delle singole operazioni contabili; che in data 2 febbraio 2008 è stata sottoposta all'attenzione del C. D. (riunitosi a Montecatini Terme) la situazione contabile per l'anno 2007; che in data 26 aprile 2008 lo stesso C.D. ha approvato la stesura definitiva del bilancio 2007.

Alla luce delle verifiche eseguite, la sottoscritta esprime le seguenti considerazioni: la corrispondenza tra la movimentazione dei soci e i versamenti effettuati manifesta una gestione regolare delle quote sociali; le uscite monetarie sono giustificate da opportuna documentazione che attesta la veridicità degli importi iscritti in bilancio e la natura delle spese alle quali si riferiscono; il bilancio al 31 dicembre 2007 è stato redatto secondo il principio di competenza economica; si è tenuto conto dei costi e dei proventi di competenza dell'anno 2007, mentre gli incassi o gli eventuali pagamenti relativi all'anno 2008 sono stati rinviati ed esposti nello stato patrimoniale; il bilancio consuntivo è in linea con le previsioni e presenta un avanzo di esercizio di € 2.744,90.

A giudizio mio e del Collegio dei Revisori, il bilancio consuntivo 2007 fornisce una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione contabile e gestionale.

Alla luce di quanto esposto e motivato, esprimo il mio giudizio favorevole e propongo all'Assemblea di approvarlo così come predisposto dal C.D.

Prima di iniziare con l'analisi degli altri punti all'ordine del giorno, viste le operazioni di voto richieste, il Presidente dell'Assemblea chiede di nominare il Collegio degli Scrutatori e propone: Enrico Matrella, Massimo Manini, Gabriele Penner e Gian Marco Aulino.

L'Assemblea approva.

5. Bilancio Consuntivo 2007: analisi, dibattito, approvazione.

Vengono distribuite copie del Bilancio Consuntivo 2007 e del Bilancio Preventivo 2008.

Loris Frazza: Illustra il Bilancio Consuntivo 2007.

Il Presidente dell'Assemblea apre la discussione.

Nessuno chiede la parola.

Il Bilancio Consuntivo 2007 viene messo ai voti.

L'Assemblea approva all'unanimità.

6. Bilancio Preventivo 2008: analisi, dibattito, approvazione.

Loris Frazza: Illustra il Bilancio Preventivo 2008.

G.S. Cavedon: Chiede ai delegati di intervenire per porre domande o richieste di modifica al Bilancio Preventivo 2008.

Enrico Cappelli: Sottolinea quanto sia esiguo il contributo statale.

Loris Frazza: Ringrazia quanti hanno sottoscritto nel mod. 730 il 5x1000 alla U.I.L.T. Invita tutti a fare la massima pubblicità a quest'opportunità.

Roberto Marton: Sollecita a partecipare più attivamente alla realizzazione di "Scena".

Domenico Santini: Chiede chiarimenti sui costi del sito web.

Loris Frazza: Ci saranno altri miglioramenti da apportare e il preventivo è stato sovradimensionato per avere la possibilità di intervenire con altre sostanziali modifiche.

Bruno Alvino: Propone maggiori fondi per il Vademecum e per i Festival regionali.

G.S. Cavedon: Non essendoci altre richieste di intervento, mette ai voti il Bilancio Preventivo 2008 come proposto dal Consiglio Direttivo.

L'assemblea approva il Bilancio Preventivo 2008 all'unanimità.

7. Elezione del Presidente.

G.S. Cavedon: Ricorda le modalità di votazione e chiede conferma al Presidente del Collegio dei Proviviri circa le candidature presentate in tempo utile. Verificato che, per la carica di Presidente, è pervenuta la sola candidatura di Luigi Antonio Mazzoni, si procede alla votazione palese per alzata di mano. Luigi Antonio Mazzoni è eletto all'unanimità Presidente dell'Unione Italiana Libero Teatro. Segue un caloroso applauso.

8. Elezione degli Organi Statutari dell'Unione.

G.S. Cavedon: Ricorda nuovamente le modalità di voto per l'elezione dei componenti del Consiglio Direttivo e puntualizza che si possono esprimere fino ad un massimo di sei preferenze sulla scheda di voto che viene distribuita agli aventi diritto. Chiede conferma al Presidente del Collegio dei Proviviri circa le candidature presentate in tempo utile.

Lina Totola, Presidente del Collegio dei Proviviri: Conferma che le candidature pervenute in tempo utile sono le seguenti: Luigi Bisaccia, Enrico Cappelli, Flavio Cipriani, Loris Frazza, Mauro Molinari, Adriano Pellegrin, Raffaele Rinaldi, Annalia Todaro e Maria Letizia Zuffa.

G.S. Cavedon: Chiede ai candidati di fare una propria breve presentazione.

I nove candidati, con brevi interventi, si presentano e motivano la loro richiesta di voto.

Si procede con la raccolta delle schede di voto.

Mentre il Collegio degli Scrutatori procede con lo spoglio delle schede, si passa all'elezione del Collegio dei Revisori dei conti.

G.S. Cavedon: Comunica che le uniche candidature pervenute sono quella di Loretta Ottaviani, quale Presidente del Collegio, e quelle di Enrico Matrella e Antonio Zarcone, quali Revisori.

Non essendovi altre candidature, l'Assemblea, con voto palese, all'unanimità, approva.

G.S. Cavedon: Comunica che per l'elezione del Collegio dei Provisori le candidature pervenute sono quelle di Lina Totola, Antonio Balzani e Tonino Sterpi.

Non essendovi altre candidature, l'Assemblea, con voto palese, all'unanimità, approva.

G.S. Cavedon: Comunica i risultati finali dello scrutinio delle schede per l'elezione del Consiglio Direttivo: Loris Frazza ha ricevuto 101 (centouno) voti; Mauro Molinari ha ricevuto 90 (novanta) voti; Annalia Todaro ha ricevuto 88 (ottantotto) voti; Luigi Bisaccia ha ricevuto 59 (cinquantanove) voti; Adriano Pellegrin ha ricevuto 54 (cinquantaquattro) voti; Flavio Cipriani ha ricevuto 47 (quarantasette) voti; Enrico Cappelli ha ricevuto 45 (quarantacinque) voti; Raffaele Rinaldi ha ricevuto 40 (quaranta) voti; Maria Letizia Zuffa ha ricevuto 37 (trentasette) voti. I primi sei (Frazza, Molinari, Todaro, Bisaccia, Pellegrin e Cipriani) sono eletti a formare il Consiglio Direttivo dell'Unione Italiana Libero Teatro.

9. Varie ed eventuali - Dibattito.

Donato Bitetti: Suggestisce come riuscire ad accedere agli spazi per spettacoli situati all'interno delle strutture scolastiche. Invita tutti a darsi da fare e a incentivare lo scambio di spettacoli tra le Compagnie.

Ettore Rimondi: Ringrazia chi ha organizzato una qualche attività per la Giornata Mondiale del Teatro e invita ad attivarsi per il prossimo anno, inviando, poi, il materiale.

Massimo Manini: Propone di rinnovare il logo U.I.L.T. e sottolinea che non deve esprimere un'idea.

Alba Alabiso: Informa circa la formazione di una squadra di incaricati a creare una grafica comune e migliorare il logo. Ringrazia Frazza per il lavoro già fatto.

G.S. Cavedon: Ringrazia chi ha lavorato per l'organizzazione dell'Assemblea: Ettore Rimondi, Franco Orsini e tutti i loro collaboratori. Alle ore 12.45, non essendoci altro da deliberare e discutere, dichiara conclusa la riunione dell'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea: Giuseppe S. Cavedon

La Segretaria dell'Assemblea: Eddi Martellato

Il Presidente Nazionale: Luigi Antonio Mazzoni

Il Segretario Nazionale: Loris Frazza

CHE IL NOSTRO LAVORO SIA SEMPRE UN DONO

Voglio ringraziare tutti coloro che hanno sostenuto la mia candidatura e che mi hanno considerato degno di guidare questa nostra Associazione per i prossimi tre anni.

Spero di essere di stimolo per una continua crescita quantitativa e qualitativa non solo della U.I.L.T. ma dell'intero movimento teatrale filodrammatico (amatoriale, dell'arte teatrale) italiano.

Dobbiamo contare di più a livello locale e a livello nazionale.

A livello locale tocca a ciascuno di noi farsi valere.

A ciascuna compagnia, ciascun gruppo. Organizzando iniziative, radicando le nostre compagnie nel territorio, gestendo spazi teatrali, promuovendo iniziative di studio e di ricerca, cercando la collaborazione delle Scuole e delle Associazioni e chiedendo il sostegno degli Enti Locali. Senza piagnistei, senza sensi di inferiorità. Togliendoci da ogni facile diletterismo e occupando con il lavoro, la passione e la capacità, lo spazio che ci compete e che ci guadagniamo recita dopo recita. Ricordiamoci sempre che chi viene a vedere i nostri spettacoli, viene perché si "diverte", perché nei nostri teatri si "partecipa" e ci si "rigenera".

Indipendentemente dal tipo di spettacolo che rappresentiamo: si tratti di una commedia, un lavoro di ricerca, un musical, un dramma, un racconto epico... Tutto il Consiglio Direttivo cercherà di essere pronto, attento e il più presente possibile alle vostre iniziative. Personalmente mi sono prefisso l'obiettivo di visitare, entro la prossima stagione teatrale, ogni U.I.L.T. Regionale per discutere, con chi lo vorrà, del nostro far teatro.

È solo attraverso la nostra attività che possiamo dare forza ai Consigli Direttivi Regionali e, in ultimo, alla Presidenza per cercare e ottenere anche nei Palazzi quella considerazione che oggi non abbiamo, avviando così un ulteriore percorso virtuoso. Non è un cammino semplice e nemmeno breve, ma bisogna cominciare a camminare anche in questa direzione.

Solo a una cosa dobbiamo restare fedeli: **il nostro lavoro sia sempre un dono** che noi facciamo al nostro pubblico in modo personale, spontaneo e gratuito.

Il che significa che il nostro personale impegno deve essere "non retribuito" e che **dobbiamo far di tutto perché le nostre compagnie abbiano a loro disposizione, i migliori maestri, le migliori attrezzature, i più bei costumi, e (magari) i più accoglienti spazi teatrali per ospitare nel migliore dei modi il Nostro Pubblico.**

Un sincero buon lavoro a tutti noi.

Luigi Antonio Mazzoni

Verbale del Consiglio Direttivo

Hotel Des Bains - Pesaro

domenica 27 aprile 2008

Il giorno 27 aprile 2008, alle ore 13.00, presso la Sala Convegni dell'Hotel Des Bains di Pesaro, convocato dal Presidente (comunicazione post-assemblea), si è validamente riunito il Consiglio Direttivo dell'Unione.

Presenti con diritto di voto: Luigi Antonio Mazzoni (Presidente); Luigi Bisaccia (Consigliere); Loris Frazza (Consigliere); Mauro Molinari (Consigliere); Adriano Pellegrin (Consigliere); Annalia Todaro (Consigliere); Antonio Palumbo (Presidente Campania); Ettore Rimondi (Presidente Emilia Romagna); Stefania Zuccari (Presidente Lazio); Luigi Ariotta (Presidente Lombardia); Chiara Giribaldi (Presidente Liguria); Graziano Ferroni (Presidente Marche); Alba Alabiso (Presidente Piemonte); Franco Bruno (Presidente Sicilia); Roberto Marton (Presidente Trentino Alto Adige); Domenico Santini (Presidente Umbria); Eddi Martellato (Delegato Veneto).

Presenti senza diritto di voto: Quinto Romagnoli, Giuseppe Stefano Cavedon, Franco Orsini, Antonio Perelli, Lina Totola.

Il Presidente Luigi Antonio Mazzoni, saluta e, non essendovi un ordine del giorno predefinito, passa alla delega di alcune competenze e chiede l'approvazione della sua proposta: Vicepresidente, Annalia Todaro; Segretario, Loris Frazza; Responsabile delle Regioni, Mauro Molinari.

Il Consiglio Direttivo approva all'unanimità.

Viene fatta una piccola presentazione dei compiti e Mazzoni ringrazia per la fiducia riposta e assicura il suo massimo impegno.

Mazzoni: Chiede la riconferma per i seguenti incarichi: Presidente Onorario, Silvio Manini; Direttore Centro Studi, Giuseppe Liotta; Responsabile Redazione "Scena", Giuseppe Stefano Cavedon; Delegati ai Rapporti Internazionali, Quinto Romagnoli ed Ettore Rimondi.

Il Consiglio Direttivo approva all'unanimità.

Frazza: Chiede di individuare al più presto una data per la prossima riunione del Consiglio Direttivo per andare a definire alcune problematiche rimaste in sospeso (rimborsi spese componenti Consiglio Direttivo e delegati, ecc.); inoltre, propone di fissare per la fine del prossimo anno e per la fine del mandato degli obiettivi – con verifica annuale di quanto si riesce a realizzare – validi sia per il Consiglio Direttivo sia per il Centro Studi.

Pellegrin: Si dice d'accordo e propone già di calendarizzare gli appuntamenti per i prossimi direttivi per il 2008 e 2009.

Viene fatta la proposta per tenere la prossima Assemblea Nazionale in Sicilia, che viene approvata, e viene dato mandato ad Annalia Todaro di attivarsi per la realizzazione della stessa.

In linea di massima, viene fissata la data di domenica 7 settembre per la prossima riunione del Consiglio Direttivo; presumibilmente a Pescara, con l'obiettivo di andare a formalizzare la costituzione della U.I.L.T. Abruzzo.

Alle ore 14.00 si chiude la riunione del C.D. dandosi appuntamento a Pescara.

Il Presidente: Luigi Antonio Mazzoni

Il Segretario: Loris Frazza



MA INVECE IL MIO CUORE

La sera di sabato 26 aprile, i delegati delle compagnie presenti all'Assemblea nazionale della U.I.L.T. hanno potuto assistere e tributare un caloroso omaggio a *"Ma invece il mio cuore"*, tratto da testi di Vittoria Fait Prosser e Alverio Raffaelli e da lettere e diari dei soldati trentini sui fronti della Prima Guerra Mondiale.

Lo spettacolo è stato prodotto dal Comprensorio della Vallagarina per il novantesimo anniversario della fine del primo conflitto mondiale ed è stato realizzato dalla COMPAGNIA DI LIZZANA, diretta da Paolo Manfrini, composta per l'occasione da: Silvia Marconi, Alessandra Andreolli, Nazarena Raos, Beatrice Forchini, Fosca Leoni, Valentina Maino, Maria Giulia Scarcella, Ariele Manfrini, Sandro Barberi, Matteo Prezzi, Michele Panini, Nikola Adzic, Federico Simonini, Michele Zadra, Marco Prezzi, Luca Zanfei, Loredana Venturelli, Alberto Casagrande, Cristina Prezzi, Andrea Frantoi, Chiara Defant, Francesca Manfrini, Marisa Bruschetti, Chiara Bassetti, Andrea Fornaia, Alberta Barberi, Gianfranco Dusmet, Guido Girardi, Maurizio Azzolini.

"Si è asciugato il sudore con la manica della camicia. E si è chinato a baciarti". Attorno a quest'immagine, di un padre contadino a cui viene mostrata la figlia appena nata, ruota tutto un vortice di testimonianze, di sentimenti, di passioni, cioè tutto quello che ha sconvolto paesi e campi del Trentino durante la Grande Guerra *"come se il mondo si fosse voltato alla rovescia"*: ma la vita è più forte.

Lo spettacolo è costruito su testimonianze autentiche, memorie "in presa diretta". A descrivere l'umile ma gioiosa serenità del mondo contadino prima della guerra, lo sgomento della deportazione in terre lontane, il ritorno carico di dolore nei paesi distrutti, la speranza e il coraggio della ricostruzione, sono le immagini "cinematografiche" evocate da Vittoria Fait Prosser di Noriglio nel suo libro di ricordi da adolescente *C'erano le ciliegie mature ma non le abbiamo assaggiate*.

Le atrocità, gli eroismi, la disperazione, le paure, la follia, gli istinti di sopravvivenza, i sentimenti comunque di umanità e di amore che segnano la guerra combattuta al fronte sono invece messi a nudo con una prosa lacerante nelle lettere e nei diari dei soldati trentini.

Il poema di Alverio Raffaelli *I figli della terra*, dedicato a una piccola comunità di agricoltori, quella di Volano, che ha "vissuto" la guerra senza mai rinunciare alla speranza in un domani migliore, e le foto di Flavio Faganello sulla linfa vitale e ancestrale del mondo contadino arricchiscono e accentuano il valore di testimonianze che travalicano i confini del *reportage* per scavare nel senso della vita e dell'uomo. Delle sue miserie e delle sue grandezze.



INTERNATIONAL FESTIVAL di ROKISKIS (Lituania)

Periodo: dal 21 al 27 ottobre 2008

Si accettano solo compagnie che abbiano uno spettacolo della Commedia dell'Arte di durata non superiore ai 75 minuti. Il Festival è importante per l'alta qualità delle compagnie partecipanti. Saranno ospitate 12-15 persone per la durata della manifestazione; per eventuali accompagnatori vi sarà un prezzo di soggiorno convenzionato. Viaggio a carico della compagnia partecipante.

Scadenza delle domande: prorogata al 15 luglio 2008
(inviare a Quinto Romagnoli).

INTERNATIONAL FESTIVAL DI OSTROV - KARLO VYVARI (REPUBBLICA CECA)

Periodo: dal 29 aprile al 5 maggio 2009

Il Festival è riservato a compagnie di giovani con età massima di 15 anni. Spettacoli di durata massima di 50 minuti. Ospitalità per tutta la durata della manifestazione per 12 giovani + adulti accompagnatori. Viaggio a carico della compagnia partecipante.

Scadenza delle domande: 15 settembre 2008
(inviare a Quinto Romagnoli).

LES ESTIVADES DI MARCHE-EN-FAMENNE (BELGIO)

Periodo: dal 1° al 10 agosto 2009

La U.I.L.T., per questo importante Festival Internazionale che vedrà la presenza di oltre 15 compagnie provenienti da molte parti d'Europa, ricerca uno spettacolo con domanda da presentare entro il mese di ottobre 2008. Les Estivades sono riservate a compagnie che presenteranno un lavoro inedito con un tema ben preciso: "Tunnel". Deve essere un lavoro creativo che deve scatenare anche il desiderio di "ricerca" che è ben presente in ogni teatrante. *Tunnel* vuol dire tante cose: passaggio, galleria sotterranea, e tante tematiche di vita. La compagnia partecipante sarà ospitata a Marche-En-Famenne (a sud di Liegi) per il periodo del Festival per un massimo di 10-12 persone (le persone eccedenti avranno un trattamento particolare). Vi saranno incontri con tutti gli altri partecipanti e saranno organizzati *workshops* e dibattiti che arricchiranno le esperienze teatrali di tutti. Viaggio a carico della compagnia partecipante. Le domande devono arrivare corredate di breve *curriculum* della compagnia (in francese), di breve presentazione e riassunto del lavoro (in francese), di un DVD dello spettacolo, di 4-5 foto dello spettacolo, di un *dépliant* con il *cast* artistico, di una scheda tecnica dello spettacolo.

Scadenza delle domande: 10 ottobre 2008
(inviare a Quinto Romagnoli).

TOURNÉE TEATRALE IN PROVENZA

Per LA BOTTEGA DELLE MASCHERE di Agliana, che non ha mezzi per spostarsi, una *tournée* teatrale in Francia sembrava un sogno impossibile. Invece, nello scorso aprile, ci siamo riusciti. Siamo molto soddisfatti ed ora speriamo di poter approfondire i rapporti con le associazioni che abbiamo incontrato. Questa bella esperienza è stata possibile per l'amicizia instaurata da alcuni di noi con persone che abitano in Provenza, attraverso un gemellaggio fra due comuni. Possiamo veramente dire che la nostra breve *tournée* teatrale in Provenza è stata un grande successo.

Abbiamo rappresentato lo spettacolo "**DiversaMente**" sullo scottante tema del disagio mentale. Un testo dell'autrice pistoiese Cinzia Lotti, allestito nell'adattamento e regia di Maura Salvi e interpretato da Alessio Santi, Edda Baroncelli, Gabriele Carradori, Chiara Paolieri, Luigina Calistri, Elena Cianchi. Lo spettacolo è stato rappresentato a **Mallemort de Provence** (cittadina gemellata con Agliana dal 1993) e nella vicina **Eyguières**.

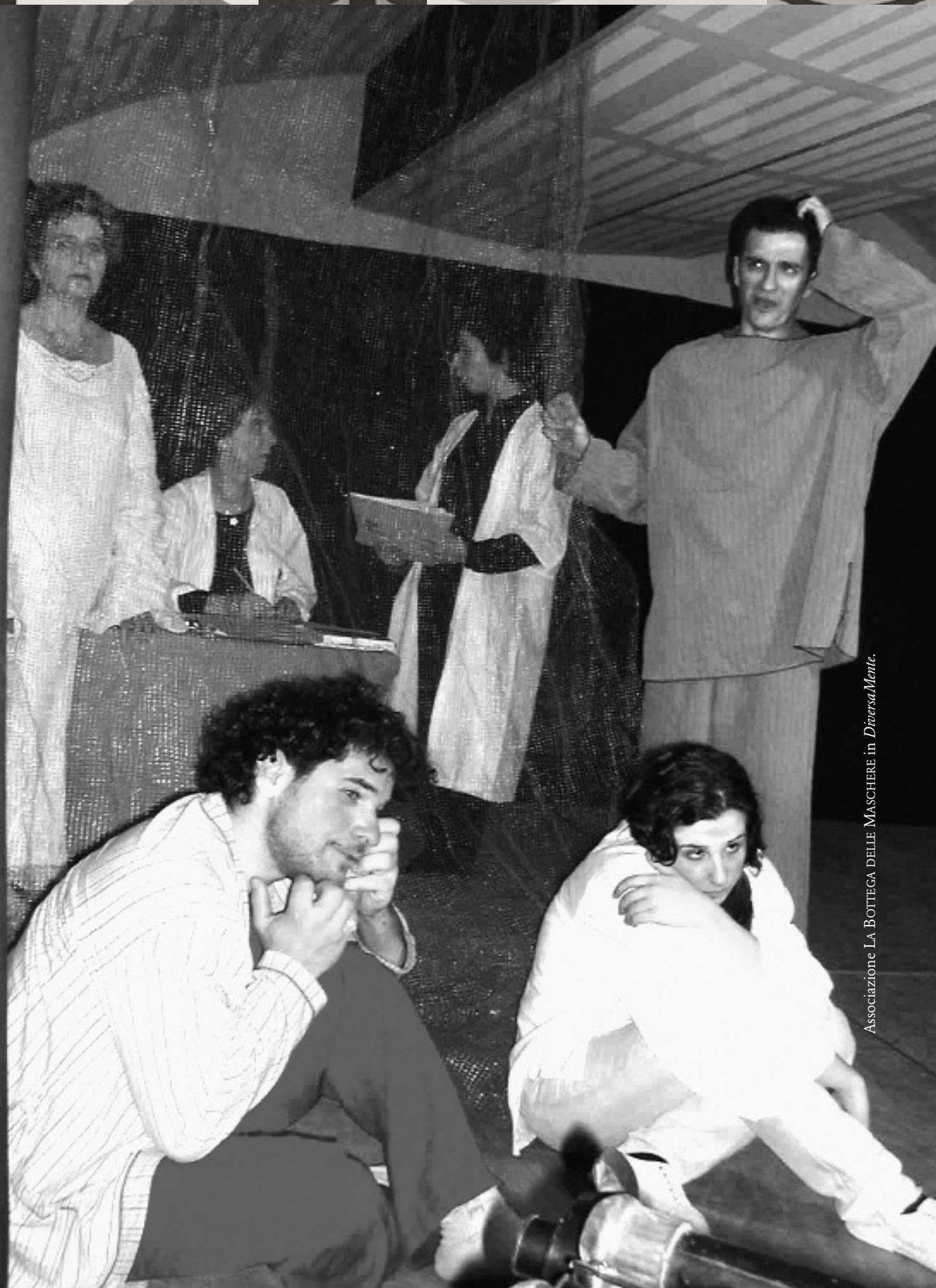
Le due repliche sono state rappresentate in lingua italiana con traduzione sintetica in francese distribuita agli spettatori, curata in modo eccellente da Denise Durand (insegnante d'italiano che vive ad Eyguières), che è riuscita a inserire, in una breve sintesi dell'opera, gli aspetti salienti che caratterizzano la vita dei quattro personaggi, il loro rapporto con i medici, con le strutture psichiatriche, con la società.

"**DivesaMente**" porta all'attenzione del pubblico la storia di quattro persone che vivono, ognuna in modo diverso, una condizione di disagio, per gridare il bisogno degli ammalati di essere considerati persone e non cartelle cliniche. Le due repliche sono state seguite da un *buffet* con gli spettatori, che ha offerto al pubblico, agli attori e alla regista, ulteriore occasione per scambio di opinioni. Ai calorosi applausi del pubblico francese al chiudersi del sipario, sono seguiti apprezzamenti espressi in modo più profondo e ravvicinato, anche con viva commozione. Abbiamo vissuto momenti di grande emozione e gratificazione nell'aprire dialoghi con operatori della sanità, insegnanti, medici e familiari di persone con disagio psichico. Tanti spettatori hanno dichiarato di aver colto il significato dei monologhi dalle espressioni sul volto degli attori, anche senza capire le parole.

A Mallemort de Provence siamo stati accolti dal comitato per il gemellaggio, presieduto da Jean Arnaud, mentre ad Eyguières è stata l'**Associazione "Il mond'è mio"** (che si occupa della diffusione della cultura italiana in Francia) a promuovere l'iniziativa, con in testa Denise Durand e il supporto della **Compagnia Artemia**, che ha in comune con LA BOTTEGA DELLE MASCHERE l'allestimento di opere che affrontano problemi sociali. Nell'occasione, abbiamo incontrato anche la **Compagnia Mascarille** di Arles. Ora, abbiamo un altro sogno: invitare ad Agliana le due compagnie francesi.

(Piera Salvi)

ASSOCIAZIONE LA BOTTEGA DELLE MASCHERE
Via F. Ferrucci, 66 - 51031 Agliana (Pistoia)
tel. e fax 0574.710504 - pierasalvi@virgilio.it



Associazione LA BOTTEGA DELLE MASCHERE in *DiversaMente*.



U.I.L.T. CALABRIA

Presidente Carlo Capria
Via Cilea, 8 - 89026 San Ferdinando (Reggio Calabria)
0966.766099 (tel.) - 333.4898831 (cell.)
130350@libero.it



ASSOCIAZIONE NUOVO TEATRO AQUILA
RASSEGNA TEATRO AMATORIALE
PRUNELLATEATRO2008

*Piazza Comunale
Prunella di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria)
inizio spettacoli: ore 21.30*

martedì 15 luglio

Compagnia ANNA IN SCENA di Melito Porto Salvo
IL MEDICO DEI PAZZI
di Eduardo Scarpetta
regia di Lia Errigo

mercoledì 16 luglio

Associazione LUNA GIALLA di Reggio Calabria
BEDDHA DI FORA E FRACITA D'INTRA
di Calogero Maurici
regia di Bruno Latella

giovedì 17 luglio

Associazione NUOVO TEATRO AQUILA
di Melito Porto Salvo
VIVA, VIVA... 'A NOBILTÀ
testo e regia di Roberto Mandica

venerdì 18 luglio

Associazione HERCULES di Catanzaro
ABBASTA MA È MASCULU
testo e regia di Piero Procopio

sabato 19 luglio

Associazione I GUITTI di Vibo Valentia
IL LETTO OVALE
di Ray Conney
regia di Carlo Ciampa

domenica 20 luglio

Associazione ROCCELLA JONICA
GERONZIA
di Maria Pia Battaglia
regia di Pino Carella

nella, però, piccola frazione del Comune di Melito Porto Salvo, alcuni amici riuscivano a conciliare il lavoro con il desiderio di *fare teatro*. Da lì a poco, all'interno dell'Istituto Parrocchiale, veniva inaugurato il Teatro Aquila dove, per qualche tempo, vennero rappresentati drammi e commedie.

Nel settembre 2005, alcuni dei figli di quegli stessi amici, mossi dallo stesso amore per il teatro, fondano l'Associazione NUOVO TEATRO AQUILA. Con poca esperienza, ma con tanta voglia d'imparare e crescere culturalmente, iniziano l'attività aderendo alla U.I.L.T. Calabria ed instaurando una fitta collaborazione con le compagnie storiche del teatro calabrese.

Nel 2007, l'Associazione promuove ed organizza la sua prima **Rassegna PrunellaTeatro**, con un solo obiettivo: portare il teatro tra la gente. La scommessa di puntare sul *Teatro di piazza* ha dato i frutti sperati e l'intera manifestazione ha riscosso vivo apprezzamento dalla popolazione, dalle istituzioni e dagli addetti ai lavori.

Essendo la prima esperienza, l'edizione 2007 è stata caratterizzata dalla presenza di sole compagnie della provincia reggina ma, già dall'edizione 2008, i confini sono stati allargati, raggiungendo altre province calabresi e in un futuro prossimo, si spera, l'intero territorio nazionale.

L'Associazione NUOVO TEATRO AQUILA, in questi tre anni, ha portato in scena: "*Ci son cascato come un pollo*" di Camillo Vittici; "*L'eredità e 'a jettatura*", liberamente tratta dall'opera "*La jettatura*" di Rocco Chinnici; quest'anno sarà la volta di "*Viva, viva... 'a nobiltà*", prima opera del nostro Roberto Mandica.

Associazione NUOVO TEATRO AQUILA
Via San Giovanni, 14 - Prunella
89060 Melito Porto Salvo (Reggio Calabria)
nuovoteatroaquila@vodafone.it



Associazione NUOVO TEATRO AQUILA in *Viva, Viva... 'a nobiltà*.

Correva l'anno 1961, la seconda guerra mondiale era finita da poco meno di un ventennio, ma le ferite ancora non erano rimarginate del tutto. Anni duri in cui i sacrifici per il mantenimento della propria famiglia erano numerosi. A Pru-

ROCCELATEATRO 2008

"DI TERRA E DI MARE"

Premio "Giovanna Racco"

Teatro al Castello - Roccella Jonica
inizio spettacoli: ore 21.15

sabato 26 luglio

Associazione KRIMISA di Cirò Marina
PITTI CU SARDA
testo e regia di Giovanni Malena

giovedì 31 luglio

Associazione A.R.G.O.S. di Bagnara
U CORTILI DA PACI
di Pippo Scammacca
regia di Giuseppe Pietropaolo

venerdì 1° agosto

Associazione I GUITTI di Vibo Valentia
IL LETTO OVALE
di Ray Conney
regia di Carlo Ciampa

lunedì 4 agosto

Compagnia RIDIAMOCI SOPRA di Citanova
A PINNULEDA MIRACULUSA
di Giovanni Calogero
regia di Nino Calogero

mercoledì 6 agosto

Compagnia MA CHI M'Ò FFA FA' di Giugliano
VADO PER VEDOVE
di Marotta e Randone
regia di Ciro Cirillo e Alfredo Randone

giovedì 7 agosto

LABORATORIO TEATRALE ROSARNO '76
NA VOTA CÀ SÌ E NA VOTA CÀ NO
di Capria, Santoro e Spataro
regia di Michele Spataro

lunedì 11 agosto

Associazione HERCULES di Catanzaro
PILU E CUNTRA PILU
testo e regia di Piero Procopio

martedì 12 agosto

Associazione NUOVO TEATRO AQUILA di Melito Porto Salvo
VIVA, VIVA... 'A NOBILTA'
testo e regia di Roberto Mandica

giovedì 14 agosto

GRAN FINALE

ore 17.00: Teatro di strada per le vie del paese

Attività per i bambini

20 anni di A.T.R.J. 1988/2008

Premiazione del concorso teatrale "Giovanna Racco"

Associazione ROCCELLA JONICA

U NTRALLAZZU

di Maria Pia Battaglia
regia di Pino Carella

Associazione ROCCELLA JONICA

Via Trastevere alta - c/o Piccolo Teatro
89047 Roccella Jonica (Reggio Calabria)
tel. 0964.866269 - pinocarella@tin.it

RASSEGNA NAZIONALE
CITTÀ DI ROSARNO

Il 3 maggio si è conclusa la VI edizione della Rassegna Nazionale di Teatro Amatoriale Città di Rosarno - Sabato a Teatro. Quest'anno la programmazione è stata particolarmente nutrita ed ogni serata ha trovato largo consenso di pubblico per l'ottima e giustamente apprezzata organizzazione, curata, al solito e meticolosamente, dall'insostituibile Direttore Artistico Michele Spataro.

Il LABORATORIO TEATRALE ROSARNO '76, anche con la collaborazione del Comune di Rosarno, della Provincia di Reggio Calabria, del Preside e del Consiglio d'Istituto del locale Liceo Scientifico "R. Piria", ha potuto, anche quest'anno, dare vita a questo atteso evento artistico e culturale.

In una meravigliosa cornice di pubblico è stato rappresentato degnamente il Teatro Amatoriale con ben nove spettacoli per altrettante compagnie che hanno portato in scena lavori di alto livello artistico.

La Rassegna è culminata in una scoppiettante serata finale di Musica e Cabaret allietata dall'apprezzatissima FILM SOUND ORCHESTRA, mirabile realtà dello scenario musicale calabrese che ha interpretato, in maniera magistrale, alcune delle più belle colonne sonore dei più famosi film nell'elaborazione e trascrizione di Andrea e Vincenzo Nania.

Per non parlare dei soliti e poliedrici Domenico Varrà e Rocco Mazzitelli, apprezzati cantanti con la vocazione del Cabaret, che, assieme a Daniela Capria, loro validissima partner canora e carinissima valletta della serata, e agli altri del Cast del Laboratorio - Mimmo Cannizzaro, Gianni Santoro e Michele Giovinazzo - si sono esibiti in un vasto repertorio di musica ed altro. La serata è stata condotta dal Presidente della Compagnia Carlo Capria che ha consegnato anche i premi che sono stati così attribuiti:

Premio Miglior Attrice caratterista ad Anna Vardè della Compagnia I GUITTI di Vibo Valentia per la sua interpretazione in "Il letto ovale" di Ray Cooney.

Premio Miglior Attore caratterista a Biagio Bianco della Compagnia HERCULES di Catanzaro per la sua interpretazione in "Abbastia ma è masculu" di Piero Procopio.

Premio Miglior Attrice non protagonista a Teresa Lombardo dell'Associazione ROCCELLA JONICA per la sua interpretazione in "Geronzia" di Maria Pia Battaglia.

Premio Miglior Attore non protagonista a Giovanni Bonelli del GRUPPO UMORISTICO SALERNITANO per la sua interpretazione in "Lu Cafè Chantant" di Eduardo Scarpetta.

Menzione speciale tra i migliori attori protagonisti a Angelo Latella della Compagnia LUNA GIALLA di Pellaro per la sua interpretazione nella commedia "Luigina Amore in Latella" di Angelo Latella.

Premio Miglior Attrice protagonista a Salvina Fama del TEATRO STABILE NISSENO di Caltanissetta per la sua interpretazione in "Io e l'altro" di Antonio Capodici.

Premio Miglior Attore protagonista a Cesare Giugliarelli della Compagnia IL CARRO di Chiugiana per la sua interpretazione nella commedia "Il nonno si sposa" di Giorgio Alberti.

Menzione speciale tra le migliori Compagnie alla Compagnia I GUITTI di Vibo Valentia per la commedia "Il letto ovale" di Ray Cooney, per la regia di Carlo Ciampa.

Premio Miglior Compagnia per la Giuria Tecnica al

GRUPPO UMORESTICO SALERNITANO per lo spettacolo *“Lu Cafè Chantant”* di Eduardo Scarpetta, per la regia di Gino Esposito.

Premio Miglior Compagnia per la Giuria Popolare al TEATRO STABILE NISSENO di Caltanissetta per la commedia *“Io e l’altro”* di Antonio Capodici, per la regia di Giuseppe Speciale.

IL TEATRO HERCULES

In Catanzaro, quartiere Sala, è ormai una realtà il TEATRO HERCULES di **Piero Procopio**. La nuovissima struttura, fortemente voluta dall’eclettico attore, è stata inaugurata il 14 dicembre scorso ed il 5 gennaio ha aperto i battenti per la **Stagione Teatrale 2008 denominata “Dialettando”**.

Nel corso dei primi mesi dell’anno si sono avvicinati sulle nuove tavole vari gruppi teatrali calabresi tra cui: il LABORATORIO TEATRALE ROSARNO ’76 di Rosarno, l’Associazione Teatrale ROCCELLA JONICA, il TEATRO STUDIO MEDITERRANEO di Staletti, l’Associazione NUOVO TEATRO AQUILA di Melito Porto Salvo, la Compagnia RIDIAMOCI SOPRA di Cittanova, nonché l’Associazione HERCULES dello stesso attore, autore e regista Piero Procopio.



Piero Procopio dell’Associazione HERCULES.

Tutti conosciamo le difficoltà che si incontrano nel seguire la nostra passione teatrale e le ulteriori traversie connesse al difficile momento economico del Paese ed in particolare della Calabria. Piero Procopio, come un *bulldozer* si è imbarcato in quest’avventura e, nell’arco di poco meno di un anno, con propri sforzi economici e con le proprie braccia, aiutato dai compagni di avventura dell’Associazione HERCULES, ha trasformato un capannone dove esistevano due piste di bocce in un dignitoso teatro, sufficientemente elegante e che, ormai, nei fine settimana di rappresentazione dei lavori teatrali, registra costantemente il pieno consenso del pubblico, anche di fuori città.

I compagni di avventura di Piero Procopio: Daniela Arrotta, Antonella Apa, Alessio Calì, Gori Mirarchi, Maria Stella Surace, Francesco Bisurgi, Vincenzo Pitingolo, Vanessa Curto, Antonio Angeletti, Angela Rotella, Andrea Saccardi, Mattia Procopio, Franco Procopio, Martina Procopio, Francesco Pristerà, Saverio Scalzo, Gregorio e Federico Amelio, Aurelio Sinopoli.

Piero Procopio nasce artisticamente come cabarettista ma la sua vena drammaturgica e un periodo di frequentazione presso il Laboratorio Teatro Azione lo convincono a formare una propria Compagnia. Nascono così: *“Bell’ e papà”* (2005), *“Matrimoni e Viscuvati”* (2006), *“Abbastà ma è masculu”* (2007) e *“Pilu e contropilu”* (2008) che dovrebbe andare in scena ai primi di giugno 2008. Tutti lavori che mettono in risalto le fisime, controversie, ansie, di tipiche famiglie meridionali riuscendo a divertire con *gags* esilaranti non disgiunte da messaggi che sottolineano la sensibilità d’animo dell’autore. Sono disponibili i DVD delle commedie e dello spettacolo di cabaret *“Chissu è de’ nostri”*.

(Antonio Angeletti)

Associazione HERCULES

Teatro Hercules:

Viale degli Angioini (ingresso Italcementi) - 88100 Catanzaro

sede dell’Associazione:

Via degli Aragonesi, 10 - 88100 Catanzaro

www.teatrohercules.it

www.pieroprocopio.it



U.I.L.T. CAMPANIA

Presidente Antonio Palumbo
Via Fleming, 24 - 80027 Frattamaggiore (Napoli)
081.8341379 (tel.) - 338.8673006 (cell.)
antonio.palumbo1940@alice.it



Segretario Vito Cosimato
Corso Caracciolo, 25 - 84085 Mercato San Severino (Salerno)
349.5265419 (cell.)
vitocosimato@virgilio.it

'O VECCHIE LE PROR' O CUPIERCHIE

Ancora una volta, nello scorso mese di aprile, la Compagnia NOI APPASSIONATI, diretta da Pino Celli, ha ottenuto un pieno e meritato successo al Teatro "Il Piccolo" di Napoli, durante tre serate ricche di applausi ed ammirazione.

Lo spettacolo "'O vecchie le pror' o cupierchie" è stato scritto dallo stesso Pino Celli. La scena è rappresentata dal soggiorno di una casa borghese nella quale, prima la fedele Agnese e, successivamente Luna, nel ruolo di domestici, si avvicendano con simpatia e professionalità, facendo da sfondo alle vicende che vi si svolgono. La trama semplice fa emergere la voglia di sentirsi giovani e non arrendersi di fronte all'evidenza della vecchiaia. Per far questo basta poco: una ventata di freschezza, l'avvenenza di Giada o di chiunque sia in grado di far risvegliare l'istinto alla vita. In questi casi a niente valgono le preoccupazioni dei figli, le raccomandazioni dei vicini di casa o della portiera che interviene in tutte le occasioni, non ultima quella di suggerire a Flora la lettura delle carte e l'incontro con un monaco che toglierà la *fattura* al padre. Ancora una volta subentrano, nelle commedie di Celli, gli elementi tipici della napoletanità, non ultimi l'introduzione degli *schiatamuorti* e la cantante che augura felicità agli sposi il giorno prima delle nozze. Caparbieta, superstizione, vendetta e giustizia insomma, tutti elementi idonei a

conferire anche a questo nuovo successo del regista, ormai da cinquant'anni sulla scena, una nota di celebrità nell'ambiente partenopeo. Sempre più bravi gli attori che si sono succeduti sulla scena, sempre più attenta la scelta di nuovi esordienti che hanno conferito allo spettacolo una coesione perfetta. Le repliche al teatro della chiesa di San Gennaro a Pozzuoli e al Circolo Sottoufficiali di Piedigrotta hanno fatto registrare nuovi consensi ed applausi.

(Silvana Picardi)

La trama: *La vecchia Donna Sofia, moglie di Don Biagio, è gravemente malata. Possiede molti beni lasciati dalla sua famiglia e, poiché non ha la separazione dei beni, promette di lasciarli al marito se questi giura di non risposarsi dopo la sua morte. Don Biagio piangendo, accetta e la rasserena dicendole che è sempre stato un marito fedele inoltre, è vecchio e, se muore, la vita per lui non ha più senso. Donna Sofia, però, scopre che Don Biagio ha un'amante: la sua infermiera Giada. In preda al dolore muore gridando che se Biagio si sposerà gli comparirà come fantasma e lo tormenterà per sempre. Dopo la morte di Donna Sofia, in casa sono sempre più presenti il notaio Cornelia, sorella dell'infermiera Giada, e suo fratello Nicola. Tale presenza non è gradita ai figli di Don Biagio e in particolare a Flora che rimprovera il padre di essersi lasciato abbindolare dalle moine di Giada che mira a sposarlo perché è ricco. Don Biagio, noncurante delle accuse dei figli, afferma di sentirsi giovane e rinvigorito, quindi, sposerà la bella infermiera. La presenza del fantasma di Donna Sofia e un testamento a sorpresa, sveleranno le intenzioni della seduttrice che, inviperita, lascia la casa assieme ai suoi parenti. Al vecchio Don Biagio non resterà che contentarsi dell'affetto dei suoi figli.*

Compagnia NOI APPASSIONATI
Giuseppe Petricelli:
Via Marco Aurelio, 230 - 80126 Napoli
tel. 081.7662140
petricelligiuseppe@tiscali.it

Compagnia NOI APPASSIONATI in 'O vecchie le pror' o cupierchie.



U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA

Presidente Ettore Rimondi
Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna
051.344707 (tel.) 339.6655251 (cell.)
ettore.rimondi@libero.it

Segretario Franco Orsini
Via Torino, 27 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
335.6092909 (cell.)
francorsini@fastwebnet.it



S'I FOSSE SALOMÈ 'I LO VORREI

La **Rassegna "...E Classico Sia"**, organizzata dalle Compagnie Malocchi & Profumi e Luckymera, in collaborazione con la U.I.L.T. Emilia Romagna e col patrocinio del Comune

di Dovadola, presso il Teatro Comunale di Dovadola, nel mese di maggio ha proposto al suo pubblico lo spettacolo messo in scena dalla Compagnia MALOCCHI & PROFUMI: **"S'i fosse foco arderei 'l mondo, S'i fosse Salomè 'i lo vorrei"** che il regista Gianluca Barilari ha liberamente tratto da **"Salomè"** di Oscar Wilde.

"Ho cercato, a partire dal titolo, di ridimensionare la figura di Salomè. Ho cercato di far passare l'idea che questa *femme fatale* altro non è che una bambina cresciuta che ancora sta piangendo dall'ultima volta che le è stato negato un desiderio. Una ragazzina di quattordici anni, se si vuole adolescente, che va contro tutto e vuole tutto (ma proprio tutto!) a modo suo. Ho cercato di rendere tutti i personaggi necessari quanto Salomè. Una storia senza eroi e protagonista. Ogni personaggio ha un suo momento, una sua frase, in cui si sal-

MALOCCHI & PROFUMI in *S'i fosse foco arderei 'l mondo, S'i fosse Salomè 'i lo vorrei*.



va. Lo fa chiedendo aiuto a chi gli si pone di fronte abusando del proprio potere. La storia, però, è già scritta e gli schemi delle relazioni, come nella vita di tutti i giorni, non riescono a cambiare nemmeno in quel momento di umanità, debolezza, paura. Proprio per questo ho aggiunto il personaggio di Cassandra, la veggente troiana, l'annunciatrice di sventura. L'ho resa un po' diversa, più cresciuta, non più vittima delle sue visioni. Rappresenta il mio tramite con lo spettatore. Rappresenta non tanto la speranza, quanto la possibilità '...di poter fare, anche solo una volta, diversamente'".

(Gianluca Barilari)

Compagnia MALOCCHI & PROFUMI
Viale Roma, 12 - 47100 Forlì
malocchieprofumi@virgilio.it
www.malocchieprofumi.it

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente Mauro Fontanini
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia
0481.33664 (tel.) - 0481.549494 (fax)
fontaninim@alice.it



IL TOMÂT

La Compagnia IL TOMÂT, iscritta all'Associazione Teatrale Friulana (A.T.F.) e alla U.I.L.T., fa parte dell'**Associazione Culturale Udine Sipario** che ha al suo attivo l'organizzazione di numerose e importanti attività culturali e ha dato, in questi anni, costante sostegno alle istituzioni teatrali del Friuli Venezia Giulia.

Fare teatro non è esclusivamente recitazione, ma è un coacervo di capacità e di manualità necessarie ad allestire tutto quel contorno indispensabile che, alla fine, permette agli attori di animare lo spettacolo. Quindi, una compagnia non è solo uno stoico gruppo di persone pronte a calcare le scene alla disperata ricerca di un applauso ma, per mettere in scena un copione, sono necessarie una serie semi-infinita di figure e di ruoli e di capacità: dal regista allo scenografo, dai tecnici delle luci e dell'audio al costumista, dal trovarobe al personale di scena, etc. Su questa base seria, anche se amatoriale, il teatro diventa un potente mezzo di aggregazione, divertimento e accrescimento culturale, ed è questo l'obiettivo che, in questi anni, IL TOMÂT ha cercato di perseguire.

Il legame con il territorio ha indirizzato la compagnia a valorizzare e a far conoscere la tradizione del teatro friulano attraverso la messa in scena di vecchi testi, ma, allo stesso tempo, a proseguire il cammino della cultura friulana con la proposta di nuove opere.

È con questo spirito che IL TOMÂT opera soprattutto in sale teatrali delle comunità del Friuli, contribuendo a valorizzarle, ma non disdegna qualche tappa in altre regioni, come a Milano dove, ospiti del locale *Fogolâr Furlan*, ha più volte portato in scena il testo contemporaneo, in friulano, "*Tre sûrs*" di Elena Colonna Secco.

Grazie alla dotazione di una ricchissima biblioteca, la compagnia è in grado di offrire consigli e sussidi per la ricerca di copioni da mettere in scena; inoltre, organizza corsi di recitazione e di regia, giornate di studio e di riflessione e opportunità di serate a teatro.

Una tappa fondamentale della storia della compagnia è stata la messa in scena della commedia "*I ruspiôs*", traduzione in friulano de "*I rusteghi*" di Carlo Goldoni che costituisce uno dei più raffinati punti d'arrivo della riforma goldoniana. Dopo aver tolto dalla scena le maschere, Goldoni diede vita ad una serie di commedie ciascuna delle quali incentrata sullo studio di un carattere. I rusteghi sono "*uomini di rigida maniera ed insociabili, seguaci degli usi antichi, e nemici terribili delle mode, del divertimento e delle conversazioni del secolo...*", si tratta di esseri burberi e irosi, esempio estremo di come l'uomo borghese, per sua natura attento alle sorti economiche e alla rispettabilità della famiglia, possa degenerare, divenendo gretto e prepotente. L'abilità dell'autore sta nell'aver portato sulla scena, simultaneamente, quattro personaggi, ritratto del medesimo carattere, riuscendo a conferire ad ogni rustego sfumature differenti, per cui ciascuno conserva una forte individualità. Oltre a ciò, la commedia si caratterizza per un'analisi psicologica particolarmente attenta, che si riflette anche nel





Compagnia IL TOMÁT in *Come si rapina una banca*.

dialogo brioso e spumeggiante delle donne, che si contrappone a quello cupo e iroso degli uomini. La vicenda originariamente si svolge a Venezia, ma i caratteri sono facilmente collocabili in qualsiasi posto del mondo e, quindi, anche in Friuli. *“Tre sùrs”*, di Elena Colonna Secco, è imperniata sulla vita di una famiglia friulana di contadini benestanti all’epoca della Seconda Guerra Mondiale e, in particolare, sulla storia di tre sorelle – con i loro amori, le loro ambizioni, i loro conflitti con una madre autoritaria – in una delicata analisi dei personaggi. Intorno alle tre ragazze la guerra: con i pericoli, le privazioni, i contrasti ideologici.

“Come si rapina una banca”, di Samy Fayad, è l’incredibile storia della famiglia Capece, che si arrangia creando ed inventando ogni giorno qualcosa per tirare avanti. Agostino, improvvisato e poco attendibile inventore; Regina, la moglie, sempre alle prese con una quotidianità difficile e piena di rinunce; Gaspare, il nonno e i figli Tonino e Giuliana, visibilmente incinta. Questi i personaggi della famiglia, la cui storia si intreccia, in un rutilante gioco di risate e di follie, con una inimmaginabile vedova Altavilla, un gatto nero e un tombino dimenticato. Una storia di contrasti tra la ricchezza di un mondo che corre e ha fretta, e la miseria di chi è rimasto, per scelta o per caso, indietro. Un lavoro frutto di innumerevoli ore di prove, di decine di rinvii, incalcolabili notti insonni... Un successo assicurato!

Associazione UDINE SIPARIO
Compagnia IL TOMÁT
Via del Sale, 4 - 33100 Udine
tel. 0432.204191
tomat@udinesipario.it

U.I.L.T. LAZIO

Presidente Stefania Zuccari
Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma
06.70453308 (tel.) - 06.77206257 (fax) - 335.5902231 (cell.)
stefania.zuccari@libero.it

Segretario Antonio Perelli
Via Ludovico Di Breme, 102 - 00137 Roma
06.77206257 (fax) - 329.3826899 (cell.)
perant@alice.it



SETTIMANA DEL TEATRO DI BASE

Dal 12 al 27 maggio, presso il Teatro delle Muse di Roma, si è svolta la **XII edizione della Settimana del Teatro di Base**, curata dal settore cultura del **D.L.F. Roma** e dalla U.I.L.T. Lazio, che ha assegnato il Premio delle Muse e il Premio U.I.L.T. “Aldo Nicolaj”. La manifestazione si è svolta nell’arco di due settimane, con una sequenza serrata di spettacoli che ha coinvolto il pubblico e appagato anche i palati più difficili. L’apertura di lunedì 12 maggio è stata fatta a tempo di musica dal **CLASSICO JAZZ QUARTER**. Il 13 maggio, la **COMPAGNIA STABILE DEGLI STRACCI**, diretta da Maria Adele Giommarini, ha portato in scena *“Maledetti vi amo”* di M. Triboulet. Il giorno seguente è stata la volta dello spettacolo *“L’altra metà del niente”*, testo e regia di Francesco Villarusso, nella realizzazione della Compagnia FRANCISCO ESTEBAN. Il 15 maggio, ancora un testo di M. Triboulet, sempre per la regia di Maria Adele Giommarini e con la **COMPAGNIA STABILE DEGLI STRACCI**. Venerdì 16, la Compagnia **DOVECOMEQUANDO**, diretta da Emanuele Scarigi, ha proposto *“Closer”* di P.

Marber. Sabato 17 è toccato a *"L'inconsolabile"* di Alessandra Ferro, che ha curato anche la messa in scena dell'Associazione Culturale SERPIRIA. Domenica si è fatto festa con *"Poveri... ma ricchi"* di A. Petito nella versione della Compagnia UMBERTO BIFULCO con la regia di Fabrizio Doddi. Lunedì: pausa. Martedì 20 maggio si è ripreso con *"L'amante"* di H. Pinter, ancora con la Compagnia DOVECOMEQUANDO, diretta da Piero Dattola. L'Associazione Culturale SERPIRIA ha poi portato sul palcoscenico *"Storie banali di una coppia per bene"* testo e regia di Alessandra Ferro. Giovedì 22, la Compagnia RIPA GRANDE, diretta da Mimma Vitalone, ha affrontato *"La casa di Bernarda Alba"* di F. Garcia Lorca. Venerdì 23 è stata la volta di *"Filumena Marturano"* di E. De Filippo, nell'adattamento e regia di Bruno Capobianco e della Compagnia L'EDUARDIANA. Il GRUPPO TEATRO D.L.F. LA FINESTRA ha chiuso la manifestazione rappresentando per tre serate (24, 25 e 26 maggio) *"Le femmine puntigliose"* di C. Goldoni, per la regia di Claudia Frisone. Martedì 27 maggio, serata di festa e premiazioni e, fuori concorso, la Compagnia COSTELLAZIONE di Formia ha proposto la sua speciale versione del *"Don Giovanni"* di Molière.

GRUPPO TEATRO D.L.F. LA FINESTRA
Circolo Pettinelli - Via Bari, 22 - 00161 Roma
tel. 06.47306862
dlfpettinelli@libero.it

IL QUINTO GIORNO DEL QUINTO MESE DEL QUINTO ANNO

Stati Uniti 1965: Steve, ancora adolescente, si scambia una promessa con Lisa, la ragazza di cui era perduto innamorado. Qualunque cosa fosse successa si sarebbero incontrati *"il quinto giorno del quinto mese del quinto anno"* del nuovo millennio nel luogo dove era nata la loro storia d'amore: la scuola di ballo e di buone maniere di Mary Hopkins.

Quarant'anni dopo, fedele alla promessa fatta, Steve si reca all'appuntamento, ma il destino gli riserva una svolta inaspettata che, come per un effetto domino, cambia la vita di tutti gli altri personaggi della storia.

Passato e presente si alternano a ritmi incalzanti, scanditi dall'allegria della danza, dalla profondità dei dialoghi e dal sorriso che si può trovare nelle piccole cose. Per affermare che anche quella di vivere è un'arte.

Lo spettacolo *"Il quinto giorno del quinto mese del quinto anno"* di Maria Teresa Costa, messo in scena dalla Compagnia LINEA DI CONFINE per la regia di Vera Onorato e Maria Teresa Costa, ha debuttato il 21 maggio alla Sala Orfeo del Teatro dell'Orologio di Roma, con repliche sino al 1° giugno. Hanno preso parte alla realizzazione: Paolo Perinelli, Roberto Belli, Giulia Pompei, Lina Milano, Federica Perrotta, Gilberta Crispino, Angelica Antinone, Marco Venturi, Monica Proietto, Armando Tatafiore, Rita Grasso, Laura Amadei, Santo Cavallo, Alessandro Laureti, Massimo Provinciali, Marco Caieta, Davide Maria Marucci e Beatrice Massetti.

La Compagnia LINEA DI CONFINE è nata nel settembre 2004 dall'incontro di attori e registi provenienti da diverse realtà ed esperienze; ha prodotto *"I Lieder di Schumann"* di G. Loffarelli, *"Frankenstein Junior"* di M. Brooks e G. Wilder, *"Claudia*

la pazza" di T. Topor, *"Provaci ancora, Sam"* di W. Allen e *"Il cappello di carta"* di G. Clementi, che ha vinto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio "Angelo Perugini" di Macerata e i premi come miglior testo, miglior spettacolo e miglior spettacolo giuria giovani al Premio "Giorgio Totola" di Verona.

Compagnia LINEA DI CONFINE
Via S. Martino, 21 - 00015 Monterotondo (Roma)
info@lineadiconfine.eu
www.lineadiconfine.eu

IL CODICE SACRIPANTE

Nel mese di maggio, la Compagnia PUNTO&VIRGOLA ha presentato, al Teatro Euclide di Roma, la sua nuova commedia musicale inedita *"Il Codice Sacripante"*, di Cristina Pernazza, per la regia di Paolo Mellucci, direzione di scena di Marco Zorzetto, scene di Angelo Rufini e Tania Cipolla e costumi di Bice Minori.

Un altro incredibile successo, che in dieci giorni di repliche ha registrato un'affluenza di oltre 1000 spettatori paganti, per uno show godibile, ritmato, scanzonato e frizzante, che si è avvalso di una scenografia di grande impatto, di un cast di attori ancora più ampio e versatile, di un nuovissimo e scatenato corpo di ballo - **Bricolage Dance Movement** - di cinque voci soliste e di preziose ed innovative collaborazioni musicali e tecniche.

Seconda puntata della trilogia cominciata lo scorso anno, che narra delle avventure del Conte Sacripante. Dopo essere stato proiettato in epoca medievale (in *"Sacripante alle crociate"*), questa volta si è ritrovato catapultato nel 1500, in un piccolo ed italico paesino di mare dal nome sconosciuto, sullo sfondo dell'Inquisizione e agli albori del Rinascimento. Attraverso queste "passeggiate nella storia" Punto&Virgola riscrive la storia in chiave brillante ed irriverente: il Conte Sacripante Pelacipolla, finalmente di ritorno da un lunghissimo viaggio intorno al mondo, durante il quale ha scoperto una nuova terra che ha chiamato "America" e progettato rivoluzionarie invenzioni che potrebbero cambiare il destino dell'umanità,



Compagnia PUNTO&VIRGOLA in *Il Codice Sacripante*.

è impaziente di ritrovare la sua premurosa mogliettina e i suoi adorabili figlioli e di raccontare a tutto il paese le sue peripezie! Peccato che il suo ritorno sia così diverso da come egli se lo immaginava... Se a rimanere di stucco e ad avere qualche sorpresa, non proprio piacevole, dopo tanti anni di assenza dal suo "nido", fosse proprio lui?

(Stefania Ninetti)

Compagnia PUNTO&VIRGOLA
Via Matteo Babini, 32/D - 00139 Roma
info@puntoevirgola.org
www.puntoevirgola.eu

COMICORTO

Teatro Petrolini - Roma

La Compagnia PUNTO&VIRGOLA partecipa alla **Rassegna Teatrale COMICORTO** (in svolgimento dal 3 al 7 giugno), organizzata dal Teatro Petrolini in collaborazione con Anticamera del Vento.

"Una notte di mezza estate..." questo il titolo del corto che verrà presentato, è opera di un giovane autore romano, Luca Giacomozzi, che in venti minuti affronta il tema delle moderne crisi di coppia. In crisi per tradimenti, in crisi per noia, in crisi perché si cambia, in crisi per insoddisfazione... In crisi! E se la crisi arriva in sogno? Ci si addormenta accanto al proprio *partner* ed ecco che arriva: la nostra crisi veste i panni di una coppia di "grilli parlanti", Renato e Silvia, che piombano a stuzzicare tutte quelle incomprensioni che giacciono sopite nei cuori di Claudio e Martina.

Questo è, infatti, il punto: quante cose, quanti particolari, quanti aspetti della relazione vengono taciuti, messi da parte, tralasciati per una sorta di "quieto vivere"? Perché si tende a non essere schietti con il proprio *partner* e si preferisce ignorare il fatto che prima o poi la propria personalità viene a galla? Nessuno, forse, sa la risposta... Un fatto è certo: la cosa giusta da fare è essere sinceri sempre, almeno con se stessi, e non crearsi dei "consiglieri" che si assumano per noi la responsabilità delle scelte.

Commedia dalla cadenza incalzante in cui lo scambio di battute segue una particolarissima composizione ed è proprio questo ad imporre un ritmo serratissimo che sottolinea la professionalità e la qualità degli interpreti (Cristina Pernazza, Stefania Ninetti, Andrea Baglio, Lavinia Lalle e Alessandro D'Alessandro) e della regia di Paolo Mellucci.

Per informazioni sulla RASSEGNA TEATRALE COMICORTO:
Teatro Petrolini: Via Rubattino, 5 (Testaccio) - Roma
tel. 06.5757488
www.teatropetrolini.com

U.I.L.T. LIGURIA

Presidente Chiara Giribaldi
Lungomare C. Colombo, 178 - 18100 Imperia
0183.62709 (tel.) - 339.7690679 (cell.)
uilt.liguria@fastwebnet.it



U.I.L.T. LOMBARDIA

Presidente Luigi Ariotta
Via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano
02.5520704 (tel.) - 339.16224055 (cell.)
ariotta.luigi@creval.it

Segretario Claudio Torelli
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mantova)
0376.280378 (tel.) - 347.3108695 (cell.)
claudiotorelli2@virgilio.it



COLLOQUI... DI COMPAGNIA!

Grande è stata la soddisfazione nel partecipare all'ultima Assemblea Regionale della U.I.L.T. Lombardia che con l'elezione a *referente provinciale* del nostro direttore artistico, **Omar Mohamed**, permetterà all'Associazione G.O.S.T. di poter collaborare ancora più attivamente alla vita dell'Unione.

Il nostro presidente, che si accinge per la prima volta ad affrontare tale attività volta a coadiuvare il dialogo e le iniziative artistiche sul territorio, ha vinto la sua riservatezza grazie alle significative richieste di collaborazione ricevute dalle compagnie presenti all'assemblea.

In tale sede, infatti, l'Associazione G.O.S.T. ha avuto la possibilità di pubblicizzare la trasmissione radiofonica dedicata al teatro e alla narrativa, di cui si occupa già da diversi mesi, appoggiandosi a Radio Città Bollate (frequenza 101.7). "Doctor Theatre", questo è il nome del programma in palinsesto, tende alla divulgazione di spettacoli teatrali, di corsi di dizione e lettura interpretata, di racconti per adulti e fiabe per bambini, di lettura di poesie e narrativa. Per la prossima edizione, l'Associazione G.O.S.T. ha proposto un'interessante collaborazione alle compagnie del territorio, volta alla raccolta delle esperienze vissute dai singoli gruppi, nonché alla riproduzione e conseguente pubblicizzazione dei lavori in calendario e di repertorio presentati.

Proponiamo uno stralcio dell'intervista rilasciata dal nostro direttore artistico in occasione della presentazione delle nuove rubriche riservate agli ascoltatori della trasmissione radiofonica:

Intervistatore: *Caro Omar, oggi ti vediamo ricoprire un ruolo ancora più importante, di prestigio per il nostro gruppo, ma pure di responsabilità verso le compagnie della provincia milanese. Emozione o anche qualche timore?*



Associazione G.O.S.T. in *Doctor Theatre*.

Omar Mohamed: *Innanzitutto, vorrei ringraziare Luigi Ariotta e Claudio Torelli per aver accettato la mia proposta di collaborazione. L'emozione c'è, pensando al lavoro da svolgere, al tempo e all'impegno che vorrei dedicare per creare una fitta rete di dialogo tra i gruppi teatrali presenti sul territorio. Anche qualche timore: quello di non riuscire a vincere il tempo per raggiungere al più presto gli obiettivi che mi sono prefissato.*

Intervistatore: *E quali sarebbero?*

Omar Mohamed: *Per prima cosa, contattare tutti i gruppi al fine di organizzare degli incontri conoscitivi. Stiamo valutando di invitare i rappresentanti delle compagnie presso Radio Città Bollate per esaminare le loro produzioni. Quest'incontro ci permetterà di decidere insieme quali lavori riprodurre. Sarà una nuova esperienza di scambio: da parte mia, quella di collaborare con altri registi per trovare il giusto equilibrio tra la regia teatrale e quella radiofonica richiesta per la trasmissione; per i membri delle compagnie, quella di affrontare un nuovo modo di essere attori, attraverso il microfono.*

Intervistatore: *Quale pensi siano le richieste o le domande che le compagnie ti rivolgeranno?*

Omar Mohamed: *Confrontandomi con le varie realtà sul territorio, noto che l'esigenza delle compagnie è quella di conoscere le associazioni presenti in zona. Tutti, inoltre, rimarkano la difficoltà nel riuscire a rappresentare i propri lavori. Argomenti che ritengo di dover affrontare per capire quali siano gli ostacoli da superare, se solo di natura burocratica o anche organizzativa. Le idee sono tante, avendo noi uno spazio a disposizione ed essendoci già occupati di rassegne, ma per decidere come muoversi abbiamo la necessità di conoscere il livello dei vari gruppi.*

Intervistatore: *In effetti, ogni compagnia porta la sua esperienza. Come raccogliere, quindi, gruppi dello stesso livello per un confronto paritario e per stimolare la crescita?*

Omar Mohamed: *Il problema centrale è l'opportunità che ogni gruppo deve avere di farsi conoscere attraverso il proprio lavoro. La competizione tra le compagnie è, comunque, una dura realtà, di sicuro stimolo per migliorare le proprie prestazioni, ma spietata nella scelta di chi parteciperà ad una manifestazione. L'intento, quindi, è quello di conoscere gli spettacoli proposti dalle singole compagnie, assistendo alle rappresentazioni e valutando il loro percorso di crescita.*

Associazione G.O.S.T.

Via C. Battisti, 10 - 20021 Bollate (Milano)

www.teatrogost.it

RIBELLE PER AMORE!

Il 7 giugno, in occasione di una serata dedicata al 60° anniversario della Costituzione Italiana, la Compagnia ENTRATA DI SICUREZZA di Castellanza debutta con la nuova commedia di Massimiliano Paganini dal titolo: *"Ribelle per Amore!"*.

È un testo divertente che nello stesso tempo fa riflettere su quella che è stata la guerra di Liberazione, l'occupazione nazi-fascista dell'Italia, il sacrificio di giovani in nome della libertà. Si racconta la storia di un curato di montagna (che vive con un sacrista un po' scemo ed una sorella zitella) che si trova ad ospitare dei partigiani e al contempo la ribelle figlia del podestà del paese. Tra quest'ultima e un partigiano sboccia l'amore e il povero prete si ritrova a doversi barcamenare tra il dover nascondere i partigiani ai nazisti, la storia d'amore dei due al podestà (fin dove possibile) e, nello stesso tempo, a mandare avanti le faccende quotidiane "ostacolate" dalla stupidità del suo sacrista. Sullo sfondo (ma neanche

tanto) passa la Storia: l'8 settembre, la fondazione della Repubblica Sociale, gli scioperi dell'inizio '44, la fucilazione di Ciano e degli altri gerarchi fascisti, la liberazione di Roma e di Firenze, la caduta della linea Gustav. Come ogni commedia termina con un lieto fine, ma nel nostro caso anticipato dalla tragedia del sacrificio del sacerdote per proteggere i suoi partigiani. Il lieto fine consta nella nascita di una bellissima bambina tra il partigiano e la figlia del podestà a cui viene posto il nome di Italia Libera.

Dopo il debutto castellanese e la stagione estiva con l'altro spettacolo *"Francesco d'Assisi di Dio lo Jullare!"*, è intenzione della Compagnia affrontare la stagione 2008/09 proprio con *"Ribelle per Amore!"* che ripartirà da Castellanza nel mese di ottobre con due serate e poi girerà nei teatri che vorranno ospitarla.

Compagnia ENTRATA DI SICUREZZA

Via Garibaldi, 23 - 21053 Castellanza (Varese)

www.entradisicurezza.it

U.I.L.T. MARCHE

Presidente Graziano Ferroni

Via Montone, 1 - 63023 Fermo

0734.621447 (tel.)

grazianoferroni@yahoo.it

Segretario Lucia De Luca

Via Nazionale, 165 - 62100 Macerata

347.3311411 (cell.)

info@ilteatrodeipicari.it



Università di Macerata
Dipartimento di Scienze della Comunicazione
Accademia delle Belle Arti di Macerata
C.T.R. Compagnie Teatrali Riunite
Istituto di Comunicazione Multimediale Macerata
PREMIO "ORESTE CALABRESI"

PER LAVORI TEATRALI INEDITI

Nell'ambito del **Festival Nazionale Macerata Teatro, Premio "Angelo Perugini"**, si istituisce un premio aggiuntivo riservato ai lavori teatrali inediti e mai rappresentati, sia in lingua sia in dialetto.

Si istituisce, altresì, una "sezione speciale" dedicata ai lavori che abbiano attinenza con la duplice ricorrenza del 70° Anniversario dell'emanazione delle Leggi Razziali e il 60° Anniversario dalla promulgazione della Costituzione Repubblicana.

I lavori dovranno pervenire presso l'**Associazione C.T.R. Compagnie Teatrali Riunite, Segreteria "lavori teatrali inediti", Casella Postale 14 - 62100 Macerata, entro e non oltre il 30 settembre 2008**, in numero di quattro copie di cui una recante le generalità dell'autore e il suo curriculum completo con l'eventuale produzione letteraria.

Per i lavori scritti in dialetto e non compresi nell'area maceratese e fernana si richiede la versione in lingua italiana.

Tutti i membri della Commissione Giudicatrice, presieduta dalla Prof.ssa Paola Magnarelli, Direttrice del Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università di Macerata, sono rappresentanti degli Istituti Organizzatori del Premio "Oreste Calabresi".

Gli autori dei lavori primi classificati verranno premiati nella serata conclusiva del 40° Festival Nazionale Macerata Teatro Premio "Angelo Perugini".

Il Presidente C.T.R. Franco Zazzetta

C.T.R. COMPAGNIE TEATRALI RIUNITE
Compagnia "Oreste Calabresi" & Gruppo Te.Ma.
Piazza Oberdan, 5 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733.233520
compteatraliriunite@libero.it

CENTO SPETTACOLI IN UNO

Il 29 dicembre scorso, la Compagnia "GIOVANNI LUCARONI" di Mogliano ha festeggiato, presso il Teatro Apollo, il traguardo delle cento rappresentazioni dall'anno 2000 ad oggi.

"Abbiamo voluto omaggiare il gentile ed affezionato pubblico - ci spiega il regista Pietro Romagnoli - con uno spettacolo particolare, innovativo, creato con gli spezzoni più divertenti delle sei commedie portate in scena in oltre quaranta teatri nelle Marche e fuori regione. Sul palcoscenico sono saliti tutti gli attori (circa 40) che hanno contribuito, in questi anni, alla crescita della Compagnia".

Alcuni di loro hanno ottenuto diversi riconoscimenti dal pubblico e dalla stampa alle rassegne di Varano e Spoleto, che, sommati a quelli assegnati alla Compagnia, stanno premiando lo sforzo, l'impegno, la professionalità che questa impiega nel divertire il pubblico, divertendosi e facendo così

rivivere e tramandare quelle tradizioni popolari, quegli spaccati di vita che sono stati le fondamenta della nostra società. Da apprezzare, inoltre, l'interessante iniziativa della Compagnia, rivolta ai ragazzi dai sei ai tredici anni, di organizzare, in collaborazione con la U.I.L.T., un corso gratuito dal titolo: *"Divertirsi con il dialetto e le tradizioni popolari"*.

(Claudio Toma)

Compagnia "GIOVANNI LUCARONI"
Via XX settembre, 142 - 62010 Mogliano (Macerata)
tel. 0733.557165
compagnialucaroni@alice.it

LA LIBERTÀ DELL'AMORE

"In questa commedia tratto della giustizia, delle trappole, della corruzione politica e sociale come male incarnato nella nostra tradizione. La chiave grottesca dello sghignazzo domina. Canti, balli e un linguaggio reinventato tra onomatopea e grammelot rimandano ad origini culturali diverse... Il lavoro va avanti in un crescendo di comicità, in una girandola di Cardinali corrotti, falsi testimoni, serve e diavoli in supposta".

Con queste parole, Dario Fo presenta la sua opera *"Il diavolo con le zinne"* e da queste parole noi siamo partiti per il nostro allestimento.

Il teatrino del potere - o meglio: dei "poteri" - è al centro della scena. La lotta utopica e romantica del giudice Tristano

Compagnia "GIOVANNI LUCARONI" in *Cento spettacoli in uno*.





IL TEATRO DEI PICARI in *Il diavolo con le zimme*.

contro le ingiustizie e le corruzioni è come l'estremo e caparbio tentativo di un uomo coraggioso di non soccombere, di non dover subire passivamente l'abitudine al malaffare e all'inciucio.

I burattini sulla scena e i fantocci in platea sono un simbolo, una metafora della nostra condizione di pupazzi, di automi condizionati e manovrati da altri, condannati ad una vita di passività e immobilità. Sballottati tra un "potere" e l'altro siamo incapaci di agire e di reagire. Le scene, i costumi, le maschere: tutto contribuisce a rappresentare il caos vorticoso e la routine deformata in cui siamo costretti a vivere.

Il confondersi e il sovrapporsi dei dialetti, insieme alla musica popolare di varie regioni, crea una babilonia di sonorità che avvolge tutto lo spettacolo. Questo caos infernale, che è il nostro vivere quotidiano, consente una sola via d'uscita e insieme di riscatto: l'amore.

È l'amore che alla fine salverà il giudice e la sua serva. Condannati e respinti dalla società, essi saranno tuttavia liberi di amarsi. Esclusi da tutto, condannati da tutti, ma liberi. Finalmente liberi.

(Francesco Facciolli)

IL TEATRO DEI PICARI
Via Crispi, 113 - 62100 Macerata
info@ilteatrodepicari.it
www.ilteatrodepicari.it

NANNARELLA

"Anna Magnani può condurci dove vuole, tanto la memoria e la fantasia dello spettatore si affidano a ciò che lei va rintracciando e riproducendo della realtà, con una felicità di osservazione e una forza di rappresentazione, con una verità e una poesia della vita che fanno di una tale attrice un fenomeno unico. Anna può darci un ritratto esemplare di donna italiana, di quelle che è stato sempre ambizione di scrittori italiani e stranieri poter raffigurare. In realtà è difficile esprimere con un'arte plausibile il senso della vita intima di questo paese, trovare la strada per un discorso di tutti i giorni, dire, dando un'immagine della realtà, le parole più comuni. La naturalezza e l'istintività che corrono le nostre strade sono, a riprodurle su di un palcoscenico, privilegio di pochi. Anna Magnani può darcene un repertorio completo. L'ignara crudeltà della vita, cioè questa realtà italiana di cui il cinema è riuscito ad imporre il senso e il gusto tra un pubblico fino a ieri riluttante, e che è conferma di una letteratura di ormai mezzo secolo, ha la sua grande attrice".

L'Associazione FARE TEATRO INCANTO ha recentemente prodotto e messo in scena "Nannarella", testo liberamente tratto da "Raccontare Nannarella" di Mario Moretti e Daniela Rotunno, per l'adattamento e la regia di Tonino Simonetti. Nell'intreccio tra attività artistica e vicenda biografica, prosa e rivista, teatro e cinema, questo spettacolo ripropone, anche attraverso immagini inedite e rare, la figura appassionata e vivacissima di una delle più straordinarie attrici del Novecento,



Associazione FARE TEATRO INCANTO in *Nannarella*.

di cui vecchie e nuove generazioni di spettatrici e spettatori non hanno mai cessato di ammirare la grandezza dell'interprete e l'eccezionalità della donna.

Dopo un'anteprima presso il Teatro "Beniamino Gigli" di Pagliare del Tronto, ha avuto il suo debutto ufficiale lo scorso marzo al Teatro Municipale di Morrovalle, in occasione della festa della donna, e, soprattutto, del centenario della nascita della grande attrice italiana Anna Magnani, cui il lavoro è dedicato.

Il ruolo dell'indimenticabile attrice è stato affidato a Loretta Tartufoli che, affiancata in alcune scene da Emanuela Tocchetto, è riuscita a raccontarci, con leggerezza e ironia, in un crescendo di emozioni, la donna e l'attrice, la sua forza e la sua fragilità. L'impostazione scenica e le scelte di regia di Tonino Simonetti hanno reso il monologo fluido ed accattivante, emotivamente intenso e piacevole da seguire. La scenografia semplice ed essenziale, le musiche di scena alternate alle canzoni cantate dalla Magnani nel corso della sua carriera artistica, completano il quadro.

Un'altra tappa importante per l'Associazione FARE TEATRO INCANTO che, in poco più di un anno di vita, ha già prodotto, oltre a "Nannarella", uno spettacolo tratto da "Esercizi di stile" di Raymond Queneau, e si appresta a mettere in scena, la prossima estate, "La gatta Cenerentola" di Roberto De Simone. Senza contare il lavoro che la presidente dell'associazione, Rosaria Ridolfi, sta effettuando con il gruppo dei più giovani, i quali, dopo aver replicato più volte con successo il loro primo lavoro, "L'Isolachenoncè", hanno approfondito la loro preparazione mettendo in scena "Tingeltangel" di Karl Valentin riscuotendo successo e gratificazione.

Associazione FARE TEATRO INCANTO
Via Culmici, 29 - 62010 Morrovalle (Macerata)
tel. 0733.221361
lucodoni@tin.it

U.I.L.T. MOLISE

Presidente Salvatore Mincione Guarino
Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia
0865.412640 (tel.) - 339.2694897 (cell.)
cast135@libero.it



U.I.L.T. PIEMONTE

Presidente Alba Alabiso
Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (Torino)
011.9658120 (tel.) - 347.9497920 (cell.)
mail@carrettella.it



U.I.L.T. PUGLIA

Presidente Nicola Manghisi
Via Federico di Svevia, 8 - 70013 Castellana Grotte (Bari)
080.4965887 (tel.) - 178.6003187 (fax) - 330.702319 (cell.)
nicomanghisi@libero.it
Segretario Antonio Lamanna
Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Bari)
080.759571 (tel.) - 099.8447219 (fax) - 333.5915991 (cell.)
dorotea.tanconra@tin.it



RASSEGNA NAZIONALE "S. ERASMO"

Organizzata da Donato Bitetti e dal suo TEATRO DELLA MURGIA, si è svolta, da gennaio a marzo, la **V edizione della Rassegna Nazionale "S. Erasmo"** che ha calamitato e divertito il bel pubblico di Santeramo.

La manifestazione ha visto alternarsi sul palcoscenico una lunga sequenza di Compagnie: la Compagnia "CICCI TI SANTA" di Carosino ha proposto la commedia "Ma per fortuna è una notte di luna" di Ermanno Carsana; la Compagnia MA CHI M'Ò FFA FA' di Giugliano ha portato in scena "Questi fantasmi" di Eduardo De Filippo; LA BANDA DEGLI ONESTI di Altamura ha realizzato "La casa chiusa" di Silvano Picerno; il TEATRO DELLA MURGIA ha debuttato con la nuova commedia di Donato Bitetti "Chisenefr..."; la COMPAGNIA ENSEMBLE LEHAR di Taranto ha conquistato il pubblico con la commedia musicale "Oh che bel giardino" di Aldo Bianchi; la COMPAGNIA ADA di Grumo Appula ha affrontato la commedia di satira televisiva "Intr@ppol@to nella rete" di Ray Cooney, adattamento e regia di Michele Puntello; la Compagnia SAMARCANDA di Battipaglia ha proposto la propria versione di "Chiave per due" di John Chapman; la COMPAGNIA DEI TEATRANTI di Bisceglie si è, invece, cimentata con "Il mistero dell'assassino misterioso" di Lillo e Greg; infine, la Compagnia MARCO E TIBI di Santeramo ha divertito il pubblico con la commedia-cabaret "Vertigini" di Marco Lassandro e Tiberio Leo.

TEATRO DELLA MURGIA
Via Lifondi, 10 - 70029 Santeramo in Colle (Bari)
tel. e fax 080.3038237
teatromurgia@hotmail.it

U.I.L.T. SARDEGNA

Presidente Giorgio Giacinto
Via Tito Livio, 44 - 09042 Monserrato (Cagliari)
320.4372969 (cell.)
giorgio.giacinto@computer.org



U.I.L.T. SICILIA

Presidente Franco Bruno
Via Orti San Salvatore, 13 - 92019 Sciacca (Agrigento)
0925.82163 (tel.) - 0925.82163 (fax)
franbruno@tiscali.it



LA NOTTE DI SAN MICHELE

Il musical *“La notte di San Michele”*, liberamente ispirato ad *“Annata ricca massaru cuntentu”* di Nino Martoglio, testi e musiche originali di Ernesto Cerrito e Toti Bruno, narra delle tradizioni, narra della Sicilia e dei siciliani, degli usi, dei costumi, delle ansie, degli amori, dei tradimenti e dei sentimenti della gente siciliana. Con grande tenacia la NUOVA COMPAGNIA TEATRO STABILE NISSENO, diretta da Giuseppe Speciale, ha cercato, con questo spettacolo, di approfondire a tutti il gusto del dialetto, il piacere di vivere in Sicilia e di essere siciliani. Questa Sicilia tanta martoriata ma tanto amata dal suo popolo.

La vendemmia in Sicilia da sempre è vista come un avvenimento particolare e fortemente curato in tutti i suoi aspetti, quindi, la Compagnia ha pensato di ambientare lo spettacolo musicale durante una giornata di vendemmia. L'uva, il vino, la Sicilia e i siciliani.

La scenografia, le musiche originali, cantate rigorosamente dal vivo, gli arrangiamenti, le coreografie, i costumi, le luci e l'interpretazione degli attori e delle attrici accompagnano, con un salto considerevole nel tempo, in un viaggio alla scoperta delle radici, delle tradizioni.

“La notte di San Michele” descrive una Sicilia fortemente colorita, identificando i suoi personaggi tra il popolo e mettendo in scena dialoghi e vicende gustose, movimentate, scoppiettanti e, soprattutto, esilaranti; infatti, la vena ironica e comica è nel patrimonio genetico della NUOVA COMPAGNIA TEATRO STABILE NISSENO e tutto la commedia ne è caratterizzato.

Un motivo in più per godere dello spettacolo, che rievoca la vita di un gruppo di contadini siciliani che si radunano in una masseria dopo la lunga giornata trascorsa sui campi arsi dal sole. La vendemmia, diretta da Massaru Micheli e dalla sua intrigante e misteriosa consorte Donna Sara, si fa sempre più dura ma, nonostante le fatiche del lavoro, gli allegri picciotti, guidati dal saggio Mastru Simuni, non si tirano indietro di fronte alla possibilità di combinarne di tutti i colori, una volta dismessi i panni di vendemmiatori... Scherzi, tradimenti, verità nascoste e altri segreti verranno a galla. Tutti in una notte... ‘a notte di San Micheli.

Dal sapore leggermente nostalgico e dal gusto inconfondibile del Sud Italia, questa commedia è uno spettacolo nello spettacolo, che ricostruisce, fin nei minimi dettagli, la Sicilia arcaica, legata a costumi e situazioni ataviche e, nello stesso tempo, in costante fermento ed evoluzione.

Un successo di pubblico, critica e addetti ai lavori in tutte le piazze dove è stato rappresentato.

NUOVA COMPAGNIA TEATRO STABILE NISSENO
Via Borremans, 98/c - 93100 Caltanissetta
info@teatrostabilenisseno.it
www.teatrostabilenisseno.it

NUOVA COMPAGNIA TEATRO STABILE NISSENO in *La notte di San Michele*.



U.I.L.T. TOSCANA

Presidente Franco Checchi
Piazza San Lorenzo, 24 - 51100 Pistoia
0573.367921 (tel.) - 0573.508841 (fax)
gadpistoia@alice.it



CONCORSO "FABRIZIO RAFANELLI"

"*Morso di luna nuova*" di Erri De Luca, portato in scena dal G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA, per la regia di Franco Checchi, è stato premiato come migliore spettacolo alla seconda edizione del Concorso "Fabrizio Rafanelli", che aveva quattordici compagnie in gara.

Il premio alla miglior attrice è stato assegnato a **Simona Vannelli**, dell'Associazione "PAOLO ZUCCAGNI" in concorso con "*Non ti conosco più*" di Aldo De Benedetti per la regia di Paolo Cardelli.

Miglior attore **Pino Capozza** della Compagnia IL RUBINO, con lo spettacolo "*La zona tranquilla*" di Emilio Caglieri, regia di Dora Donarelli.

Tre i migliori attori caratteristi: **Mimma Melani** sempre della Compagnia IL RUBINO; **Mario Fedi** della Compagnia GLI IMPROVVISATI, nello spettacolo "*Stia' tranquillo ti difendo io*" di Rovini e Bongiani, per la regia di Fausto Ferretti; **Alessandro Sevieri**, della COMPAGNIA COMICA DI PONTELUNGO, con "*Giuseppe Manetti, mutandine e reggipetto*" di Mario Marotta, per la regia dello stesso Sevieri.

Tre premi anche per le migliori attrici giovani: **Valentina Lombardi** dell'Associazione ELETTRA, per la sua interpretazione in "*Spogliarello*" di Dino Buzzati, regia di Giuseppe Tesi; **Chiara Paolieri**, dell'Associazione LA BOTTEGA DELLE MASCHERE, per lo spettacolo "*Il sogno, il silenzio, la nascita*" tratto dal libro di Debora Bonacchi, con adattamento teatrale e regia di Maura Salvi; **Linda Spinicci**, del Gruppo L'ORA D'ARIA, per la sua prova in "*Chi non muore si rivede*" testo e regia di Giampiero Cioni.



G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA in *Morso di luna nuova*.

Premio speciale fuori concorso (targa U.I.L.T.) all'Associazione ZONA TEATRO LIBERO per la messa in scena di "*Viaggio conosciuto nella periferia di un sogno*" testo e regia di Giuseppe Golisano.

La giuria era composta da Vittorio Brachi (presidente), Paolo Paolieri, Ernesto Marchese, Ilaria Barontini, Francesca Betacchioli, Franco Bardelli, Daniela Bartoletti. La premiazione si è tenuta al circolo ARCI di Bottegone, preceduta da divertenti performance della COMPAGNIA I SANISSIMI diretta da Patrizia Ricci.

Il concorso "Fabrizio Rafanelli" è organizzato dall'Associazione ZONA TEATRO LIBERO e dalla **Circoscrizione 2 di Pistoia**, in collaborazione con la U.I.L.T. Toscana e il Comitato ARCI di Pistoia e il Circolo ARCI di Bottegone.

(Piera Salvi)

Associazione ZONA TEATRO LIBERO
Via San Pietro, 10 - 51100 Pistoia
tel. 0573.33199
bardigiacom@estranet.it

Concorso Nazionale CITTÀ DI MONTECATINI

Il GRUPPO DEL PIERROT di Napoli ha trionfato al primo **Concorso Nazionale Città di Montecatini**, che si è svolto al Teatro Verdi di Montecatini Terme. Il concorso è stato organizzato dall'Associazione "PAOLO ZUCCAGNI", con il patrocinio del Comune di Montecatini e di T.A.I., U.I.L.T. e F.I.T.A. Le compagnie partecipanti sono state 120, provenienti da ben 14 regioni d'Italia. Alla serata di premiazione è intervenuto Quinto Romagnoli, presidente della U.I.L.T.

Il GRUPPO DEL PIERROT, con "*Taxi a due piazze*", ha vinto il premio per la miglior compagnia, il premio della giuria giovani, nonché il premio per la miglior regia (**Guglielmo Marino**, che si è aggiudicato anche il premio per il miglior attore non protagonista) e, ancora, **Paola Maddalena** e **Maria Pennacchio** hanno conquistato il premio quali migliori attrici protagoniste.

Compagnia seconda classificata è risultata quella del G.A.D. CITTÀ DI TRENTO con "*L'affarista Mercadet*". Al terzo posto la Compagnia AL CASTELLO di Foligno con "*Un cappello pieno di pioggia*". Seguono nella classifica, la Compagnia "CICCIO CLORI" di Castellana Grotte con "*Se il tempo fosse un gambero*"; la COMPAGNIA DELLE MUSE di Cremona con "*Attori*"; L'ARABA FELICE di Firenze con "*Thea*", che è risultata anche la miglior compagnia toscana.

Per la scenografia ha vinto **Umberto Uez** con "*L'affarista Mercadet*". Migliori costumi quelli di **Emanuela Soffiantini** per lo spettacolo "*Attori*". Premio della stampa (offerto dal quotidiano "La Nazione") alla spettacolo "*Se il tempo fosse un gambero*". Il miglior attore protagonista è risultato **Bruno Vanzo** (*Mercadet*). Premio all'attore giovane **Mario La Sorella** della Compagnia "CICCIO CLORI". Miglior attrice non protagonista **Manuela Leonardelli** del G.A.D. CITTÀ DI TRENTO. Il premio di gradimento del pubblico è stato assegnato a "*Un cappello pieno di pioggia*", presentato dalla Compagnia AL CASTELLO di Foligno.

(Piera Salvi)

LA GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

IL CENTRO STUDI U.I.L.T. TOSCANA ha fatto un passo avanti nella promozione della **Giornata Mondiale del Teatro**. Nel 2007 furono organizzate due serate al Polispaio Hellana di Agliana, con il coinvolgimento di due compagnie; quest'anno siamo riusciti a dar vita ad una settimana di iniziative dedicate al teatro, coinvolgendo una decina di compagnie, con iniziative in tre province (Pistoia, Arezzo e Pisa), portando il messaggio in sette teatri.

Ad Agliana, grazie alla collaborazione del Comune, dell'Associazione LA BOTTEGA DELLE MASCHERE e del Laboratorio Comunale di Teatro abbiamo lanciato **La Settimana del Teatro** dal 26 al 30 marzo, al Polispaio Hellana. Abbiamo offerto al pubblico due prime teatrali (26 e 29 marzo, registrando il tutto esaurito) e un'anteprima (il 28 marzo). Il 27 marzo, per la **Giornata Mondiale del Teatro**, abbiamo organizzato una serata di Libere performance e improvvisazioni, con affissione del messaggio all'ingresso del teatro e lettura prima dell'inizio. Sul palco, davanti a una platea piena, si sono alternati: TEATR'ANTI, FRANCESCA MEONI, ELISA PUGGELLI, FEDERICA BIANCHI, TIZIANA LARI, FRANCESCO BERNARDINI, ZONA TEATRO LIBERO, A TEMPO PERSO, TEATRO DEL TORCICOLLO. Domenica 30 marzo è stata dedicata alla promozione e formazione teatrale, con le iniziative **Cambio Palco** (curata dall'ASSOCIAZIONE AMNIO) e **Stage sul costume nel teatro e nella società** (organizzata dal CENTRO STUDI U.I.L.T. TOSCANA e curata dallo scenografo e costumista Mirco Rocchi).

Ecco le iniziative negli altri teatri.

Il 27 marzo, al **Teatro di Montemagno** (Pistoia): COMPAGNIA COMICA DI PONTELUNGO, CIRCOLO ARCI BOTTEGONE, ZONA TEATRO LIBERO. Il 28 marzo, al **Teatro Persio Flaco** di Volterra (Pisa): la Compagnia AVVENTURACOLORATA. Il 29 marzo, al **Teatro Manzoni** di Pistoia: il G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA. Il 29 marzo, al **Teatro Moderno** di Tegoletto (Arezzo): la Compagnia AUTOBAN. Il 30 marzo, al **Teatro Bolognini** di Pistoia: la COMPAGNIA COMICA DI PONTELUNGO.

Un ringraziamento a tutte le Compagnie che hanno aderito, alla Sartoria Monaco e al Comune di Agliana che hanno raccolto la proposta del Centro Studi. Qualche compagnia aveva già pronte le locandine e non ha potuto aggiungere i loghi delle associazioni internazionali; qualcuno ha avuto difficoltà a stampare il messaggio sul logo creato da Massimo Manini; comunque l'importante è che, in questi giorni, il teatro ci abbia uniti maggiormente e abbiamo avuto la possibilità di portare il nostro messaggio a tanti spettatori.

(Piera Salvi)

U.I.L.T. TRENTINO ALTO ADIGE

Presidente Roberto Marton
Sede: Via Dolomiti, 14 - Centro Premstallerhof
39100 Bolzano
0471.920130 (tel. e fax) - altoadige@uilt.it



FESTIVAL INTERNAZIONALE DI REGIA TEATRALE

11ª edizione, scadenza iscrizioni: 20 luglio 2008

Il Festival Internazionale di Regia Premio "Fantasio Piccoli", in continua fase di crescita artistica, sta cercando, in questi anni, di offrire ai registi partecipanti una formula sempre nuova e moderna di concorso. Sono, infatti, molte e interessanti le novità di quest'edizione.

Prima novità. Rivoluzione della struttura del Festival: non più un unico concorso suddiviso in fase di selezione e fase finale, ma più Festival Territoriali, ognuno dei quali avrà un vincitore. Il primo classificato di ogni singolo Festival Territoriale, oltre a ricevere un premio, avrà diritto a partecipare al Festival Internazionale di Regia a Trento.

I Festival Territoriali si svolgeranno a Dovadola-Forlì, Lanciano, Genova, Brescia, Roma, Padova, Trento, Lipsia (Germania), Vienna (Austria), Palermo, Salerno, Trieste e Brindisi (aggiornamenti sul sito www.festivalregia.it). Viene, quindi, rinnovato l'impegno internazionale, visto il successo delle passate edizioni (l'edizione 2007 ha visto come vincitore proprio un regista tedesco).

Seconda novità. I registi quest'anno non dovranno rappresentare una o più scene tratte da un'opera, bensì mettere in scena un'opera completa (uguale per tutti) in 18 minuti. Ognuno di essi potrà lavorare con la massima libertà: mettendo in scena tutto il testo, selezionando solo le scene che ritiene più importanti, operando una riscrittura, utilizzando supporti multimediali.

Terza novità. Nell'ottica di una crescita sempre maggiore della qualità del concorso, l'organizzazione riserverà ad alcuni registi stranieri (fino ad un numero massimo di 3 registi su 18 finalisti) la partecipazione al Festival Internazionale di Regia di Trento. Questi verranno contattati direttamente dall'organizzazione e affronteranno i vincitori di tutti i Festival Territoriali nella fase finale del concorso.

Quarta novità. Riconoscimenti: i vincitori dei Festival Territoriali riceveranno un premio di € 500; i vincitori del Festival Internazionale riceveranno vari premi: il primo classificato avrà la possibilità di scegliere tra il consueto premio in denaro (€ 1.000) e un budget per la produzione dello spettacolo in concorso. Per realizzare tale spettacolo avrà diritto ad una residenza di 20 giorni (alloggio e teatro). Inoltre, verranno assicurate almeno tre date per la rappresentazione dello spettacolo prodotto.

Numerosi altri premi sono destinati ai primi classificati, tra cui un contratto di lavoro per la regia di uno spettacolo, almeno due date per i migliori spettacoli presentati al concorso, almeno dodici date di spettacoli già in produzione.

Organizzazione:

Compagnia "GIANNI CORRADINI" e Compagnia ESTROTEATRO di Trento

in collaborazione con: Associazione LA POZZANGHERA di Genova, Associazione ROMEO e COOPERATIVA MERCUZIO di Forlì, TEATRO

NAUFRAGHI di Brescia, ASSOCIAZIONE TEATRANDO di Roma, TEATRO INSIEME di Padova, NOVANXANUM e TEATRO VASTO di Lanciano, TEATRO CAPRILE di Vienna, TEATRO DI FUORI di Palermo.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI REGIA TEATRALE
Via Villa, 1 - 38100 Villazzano (Trento)
tel. 0461.235331 - segreteria@festivalregia.it
Bando completo su: www.festivalregia.it

IL MASCHERONE

Sabato 29 marzo, presso il Teatro Cristallo di Bolzano, sono stati assegnati i premi alle compagnie vincitrici della IX edizione del Festival Nazionale "Il Mascherone - Si alzi il sipario", nato da un'idea dell'ASSOCIAZIONE LUCI DELLA RIBALTA, in collaborazione con l'Unione Italiana Libero Teatro. La premiazione ha visto come ospite d'onore Antonio Salines, il quale ha consegnato i vari premi suddivisi per categoria.

Il Premio come Miglior Spettacolo della rassegna è stato assegnato alla Compagnia AL CASTELLO di Foligno per lo spettacolo "Un cappello pieno di pioggia" di Michael Vincent Gazo. Il verdetto della Giuria, presieduta da Celestina Avanzini, ha motivato: "Un'efficace messa in scena ritmata e una recitazione corale che ha sottolineato il dramma del testo".

Il Premio alla Miglior Regia è andato a Gino Esposito del TEATRO UMORESTICO SALERNITANO per lo spettacolo "Nasantarella" di Eduardo Scarpetta "per aver creato una regia ideando uno spazio scenico originale".

Il Premio al Miglior Attore è andato a Giuseppe Rafoni della Compagnia AL CASTELLO "per la notevole forza ed energia trasmessa nella recitazione".

Il Premio alla Miglior Attrice è stato attribuito ex aequo a Franca Guerra e Adriana Giacomino del TEATRO ARMATHAN di Verona che ha presentato lo spettacolo "Beautiful Marcello" di Diana Raznovich "per la vivacità e la comicità con cui hanno saputo trasmettere al pubblico la tematica della solitudine".

Il Premio al Miglior Caratterista è stato assegnato a Giovanni Bonelli del TEATRO UMORESTICO SALERNITANO "per aver saputo affascinare il pubblico con l'interpretazione di un personaggio che conserva la verve frizzante della Belle Epoque".

Il Premio Speciale della Giuria è stato conferito alla Compagnia "GIORGIO TOTOLA" di Verona con "Tonin Bellagrazia" di Carlo Goldoni, "per la professionalità di uno spettacolo gradevole che ha colto lo spirito dell'autore".

Il Premio alla Carriera 2008 è andato a Edmondo Vallini della COMPAGNIA G.T. ACCADEMIA di Bolzano che si è distinto "per la dedizione e la costanza di un uomo che ha saputo coinvolgere generazioni di giovani attori, trasmettendo loro la sua gran passione per il teatro".

Compagnia AL CASTELLO in *Un cappello pieno di pioggia*.



Il **Premio di Maggior Gradimento del Pubblico** è stato attribuito alla NUOVA COMPAGNIA TEATRO STABILE NISSENO di Caltanissetta per lo spettacolo *“La notte di San Michele”*.

Il 15 giugno è scaduto il termine per le iscrizioni alla **X edizione del Festival Nazionale “Il Mascherone - Si alzi il sipario”**. Per ogni informazione, ricordiamo che la Segreteria del Festival è presso il Teatro Cristallo, Via Dalmazia, 30/a, - 39100 Bolzano - tel. 0471.920130 - segreteria@uilt.it.

Associazione LUCI DELLA RIBALTA
Via Bottai, 10 - 39100 Bolzano
tel. 0471.972252
info@lucidellaribalta.it
www.lucidellaribalta.it

IX RASSEGNA “CITTÀ DI MERANO”

Si è conclusa con un bilancio decisamente buono, la **IX Rassegna “Città di Merano”** organizzata dalla U.I.L.T. Trentino Alto Adige. Le otto rappresentazioni in cartellone che hanno vivacizzato altrettante domeniche pomeriggio nei primissimi mesi dell'anno, hanno fatto registrare una partecipazione di pubblico davvero invidiabile: 1180 spettatori, complessivamente con una media a spettacolo di 147 spettatori. La punta massima, con 248 spettatori, è stata raggiunta dalla commedia *“Niente sesso, siamo inglesi”* di Anthony Marriot e Alistair Foot allestita dal PICCOLO TEATRO CITTÀ DI MERANO, per la regia di Romano Cavini che è, poi, stato il lavoro che lo stesso pubblico ha decretato come vincente dell'intera rassegna. L'organizzazione della manifestazione ha, infatti, voluto rendere maggiormente partecipe il pubblico attraverso un caloroso invito a votare per questa o quella compagnia e decretare così un vincitore. La compagnia meranese ha preceduto la FILODRAMMATICA DI LAIVES presente con lo spettacolo *“Segue farsa”* e la FILOGAMAR DI COGNOLA con lo spettacolo *“Musica Maestro”*.

Divertenti ed applauditi anche gli altri spettacoli presentati dal palco del Teatro Puccini di Merano, vale a dire: *“Mi te l'avevo dit”*, tre atti in dialetto trentino di Giorgio Tosi e Antonio Menichetti, presentato proprio in apertura di rassegna dalla Compagnia STRAPAES di San Giacomo di Laives per la regia di Alfred Holzner; *“Violetta... la cortigiana”*, tre atti di Alexandre Dumas, portato in scena dalla Compagnia I COMEDIANI DI BOLZANO e dedicato alla memoria della scomparsa regista Virginia Trebo; *“Conoscerebbe... scopo matrimonio”* di Franco Roberto, allestito dalla Compagnia UNO, NESSUNO, CENTOMILA di Bressanone per la regia di Tamara Tonioni; *“Spirito allegro”*, due atti di Noel Coward, spettacolo fuori concorso che ha chiuso la rassegna, presentato dal GRUPPO IDEA.

Sotto l'aspetto artistico, la rassegna, mossasi sul piano di rappresentazioni improntate al divertimento, ha fatto registrare alcuni momenti particolarmente riusciti. Non casualmente è stato premiato il lavoro del PICCOLO TEATRO CITTÀ DI MERANO che, messo da parte il teatro impegnato col quale è stato protagonista negli ultimi anni, ha scatenato il pubblico in applausi a scena aperta anche grazie alla prova, in particolare, di Pierpaolo Frassanito, di quella inattesa (un esordio) di Roberto Nahum e di tutti gli altri attori (Lorena Garzasi, Laura Andrian, Patrizio Zindaco, Alfonso Risco, Pa-



PICCOLO TEATRO CITTÀ DI MERANO in *Niente sesso, siamo inglesi*.

trick Rina, Luise Lutt, Carmen Sigillò), impegnati con credibilità in quell'umorismo tutto inglese che ha saputo cogliere il bersaglio.

PICCOLO TEATRO CITTÀ DI MERANO
Via Matteotti, 42 - 39012 Merano (Bolzano)
tel. 0473.220660
romano.cavini@gmail.com

IL GRUPPO INSIEME

Il GRUPPO INSIEME, diretto da **Attilio Biolcati**, qui in Alto Adige e giù per il Trentino sembra più una sigla che non una compagnia teatrale! Eppure, in oltre vent'anni di “cose” ne ha realizzate! Con i suoi attori, tutta gente che lavora, il GRUPPO INSIEME non può permettersi di andare... lontano. Lo sanno tutti che alle volte per rientrare, dopo una recita, si arriva anche alle due di notte e che la domenica è da vivere in famiglia e che poi il lunedì... tutti di nuovo sulla breccia! Di origini contadine, Biolcati dice: *“Siamo come le zucche: girano solo attorno al pollaio!”*. Sarà! Anzi, sicuramente è, ma a noi basta l'Alto Adige e il Trentino! Ci guardiamo dentro e vediamo tutto il lavoro fatto in vent'anni: tanto, con dignità. Un crescere continuo nella convinzione delle proprie capacità frutto di sola esperienza: premi prestigiosi ottenuti a Palcoscenico Trentino, partecipazioni a importanti Rassegne U.I.L.T. come Castel Mareccio e “Stefano Fait” di Laives (eterni secondi) e alla Rassegna Nazionale di Egna dove il pubblico ci ha dato il maggior consenso per tre volte con tre lavori diversi e, poi, ancora nelle tante altre Rassegne CO.F.A.S., nel Trentino.

Da anni, un programma, un obiettivo: recuperare con il Teatro le briciole di un passato culturale che qui in Alto Adige rischia di disperdersi. Recuperare quelle origini con il dialetto a Teatro!

Quale dialetto? Quello di tutto il Veneto, mescolato nelle sue sfumature, nei suoi modi di dire, nelle sue espressioni più colorite! Lo inventa Biolcati questo dialetto e lo chiama *“dialetto variegato”*! Con questo sussulto culturale il GRUPPO INSIEME porta in scena lavori di indiscussa caratura, li inter-

preta, li rielabora e li offre al pubblico che ne risulta appagato e divertito. Per questo programma, per questo obiettivo, la Compagnia reciterebbe anche in un sottoscala!

Con quali lavori? Un caleidoscopio di autori da Franceschi a Plauto, da Machiavelli a Campanile, da Feydeau a Roussin a Camoletti, solo per citarne alcuni, e di questi Biolcati ha scelto i testi più idonei, li ha tradotti, adattati alle capacità dei propri interpreti in quel "dialetto variegato" che si diceva prima. Pensando al pubblico, il GRUPPO INSIEME offre "Amleto non si può fare" di Franceschi, "Il sorriso della cicogna" da Roussin, "La moglie ingenua e il marito malato" di Campanile e poi "Anna la governante" e "De Brigitte ne gavemo do" da Camoletti, e ora ecco "Do omeni, tre ostess e 'na serva" da Camoletti, cui seguirà "A scatola chiusa" da Feydeau. Decine e decine di repliche di questi lavori, arrivando in tutti i teatri dell'Alto Adige e del Trentino.

Con questo GRUPPO INSIEME, messo in piedi nel 1980, sono andati in scena ben venticinque lavori e Attilio Biolcati, che di anni oggi ne conta ottantatré, ancora cura la regia di ogni nuova produzione come fece a partire da "Un'anitra chiamata Teofilo" che lui stesso scrisse e che segnò allora il primo debutto! E la regola si conferma: il teatro è vita!

GRUPPO INSIEME
Via Riva del Garda, 29/B - 39100 Bolzano
g.insieme@tiscali.it



ORLANDO FURIOSO

Venerdì 13 giugno, presso il Teatro Comunale di Piazza Verdi in Bolzano, l'Associazione BRICABRAC, debutta il suo nuovo allestimento "Orlando furioso", un libero adattamento quale cantata pantomimica in 21 quadri musicali, elaborato per i ragazzi di età compresa tra i 14 e 22 anni.

Tale proposta, un singolare lavoro di teatro-danza ove anche recitazione e canto hanno grande rilievo, si avvale di un'accurata ricerca musicale filologica, nonché del contributo di un musicista autore della composizione originale dei brani relativi agli episodi di Astolfo e il suo volo sulla Luna nonché di taluni arrangiamenti. La sceneggiatura segue le suggestioni interpretative del testo raccontate da Italo Calvino riadattandole alla scena e l'idea scenografica si avvale di una particolare ricerca stilistico figurativa per quanto concerne *décor*, scenografia e costumi, ispirandosi alle sculture di Jean Tinguely e Fausto Melotti e ai costumi-sculture di Roberto Capucci.

Questo "Orlando furioso" si propone, pertanto, come modello ed esempio della tipologia e metodologia di lavoro condotto con e per i ragazzi. Infatti BRICABRAC, che opera in Bolzano e provincia, offre ai/alle ragazzi/e (dai 6 ai 20 anni di età) provenienti da ogni ordine di scuola e senza alcuna discriminante di lingua o etnia, **progetti** (non corsi) di ricerca e lavoro drammaturgico-musicale, crea e inventa, insieme alla loro curiosità ed intelligenza, spettacoli ove musica, danza, canto e recitazione provano a trovare un armonico insieme, al fine di interessarli ed appassionarli all'impegno artistico, coopera con le realtà più accreditate in loco (Conservatorio Statale "Monteverdi" e Istituto Musicale "Vivaldi") e cerca di privilegiare l'interscambio formativo di esperienze artistiche e umane tra le due componenti linguistiche, italiana e tedesca, esistenti a Bolzano.

Tali attività, nel corso di pochi anni, hanno portato il nome di BRICABRAC a rappresentare il teatro in musica per e con i ragazzi in seno alle manifestazioni internazionali e mondiali più prestigiose:

7° e 8° World Festival of Children's Theatre (Lingen, Germania, 14-22 giugno 2002, spettacolo "Mombi d'Oz", e La Habana, Cuba, 19-25 luglio 2004, spettacolo "Schiaccinoci", nostro adattamento futurista);

The Asia Pacific Festival of Children's Theatre (Toyama, Giappone, 1°-6 agosto 2004, con "Schiaccinoci", in rappresentanza di Italia ed Europa);

International Festival of performing Arts (edizioni 2004, 2005 e 2006, New Delhi e Mumbai, India);

10° World Festival of Children's Theatre (Mosca, Russia 17-25 luglio 2008, ancora con "Schiaccinoci", e con "Lo specchio di Alice", viaggio nella logica matematica dei paradossi di Carroll e Gardner);

The World Festival of Children's Performing Arts (Toyama, Giappone, 1°-5 agosto 2008, con "Il flauto d'amor perduto", omaggio a Mozart e alla musica verbale di Shakespeare). Ricordiamo ancora che questo spettacolo è stato invitato dall'Istituto Italiano di Cultura a Vienna quale evento mozartiano per ragazzi, nel corso delle manifestazioni in programma per il 2006/7 dedicate al grande compositore.

Associazione BRICABRAC
Via Egger Lienz, 5 - 39100 Bolzano
tel. 0471.270062
bricbolzano@katamail.com

U.I.L.T. UMBRIA

Presidente Domenico Santini
Via S. Anna, 49 - 06100 Perugia
075.5899439 (tel.) - 348.7213739 (cell.)
santini.domenico@tiscali.it



Segretario Bruno Taburchi
Via Petrarca, 15 - 06126 Perugia
075.5837322 (tel.)
bruno.taburchi@webred.it

MATRIMONIO IN FAMIGLIA

Già il colpo d'occhio era sufficiente a far comprendere quanto fosse importante la serata di spettacolo solidale tenutasi al Teatro Lyrick di Assisi. Più di mille spettatori, divertiti e plaudenti, hanno accompagnato la *performance* della Compagnia I MATTACCHIONI che si è esibita, di fronte a tanto pubblico, per sostenere una nobile causa.

I ragazzi della compagine perugina hanno portato in scena la commedia dialettale *"Matrimonio in famiglia"*, testo e regia di Fausto Galassi, e lo hanno fatto per sostenere la "Campagna di prevenzione contro il melanoma" organizzata, nella nostra provincia, dalla Clinica Dermatologica del nosocomio umbro e dalla Onlus "No al Melanoma".

Il Prof. Paolo Lisi, direttore del reparto di Dermatologia, era presente alla manifestazione e insieme al Prof. Mario Tomasini, già in forza alla Dermatologia perugina, prima dell'inizio della rappresentazione hanno illustrato il valore dell'iniziativa e hanno sottolineato l'importanza della prevenzione per questa insidiosa tipologia di male.

Gli attori della compagnia dialettale hanno svolto la loro opera in maniera eccellente e hanno strappato applausi e risate dall'inizio alla fine della rappresentazione. Ricordiamo, quindi, il nome di questi attori che si sono prodigati per questa nobile causa e che hanno voluto devolvere l'intero incasso della serata, più di 15.000 euro provenienti dalla vendita dei biglietti, alla battaglia contro il melanoma maligno: Simonetta Samori, Francesca Matteucci, Francesca Raponi, Rosanna Campagnoli, Nicoletta Nofrini, Rosaria De Michele, Marco Manieri, Leonardo Bianchi, Marco Bocci, Mario Palazzetti, Fausto Galassi e Gian Marco Tomassini, che da anni si impegna in questa causa perché esso stesso medico del reparto di Dermatologia di Perugia.

Compagnia I MATTACCHIONI
Via Gliarelli, 101 - 06124 Perugia
Fausto Galassi: galaposta@virgilio.it
www.teatro-imattacchioni.it

PENE D'AMOR PERDUTE

La Compagnia ORION THEATRE, nello scorso mese di maggio, presso il Teatro Verdi di Terni, ha portato in scena la commedia *"Pene d'amor perdute"* di William Shakespeare per la regia e l'adattamento di Marco Francescangeli.

Commedia ricca di significati, che scaturiscono l'uno dall'altro e spesso si annullano, si capovolgono in un continuo gioco di contrasti, *"Pene d'amor perdute"* è un trionfo del linguaggio, un vivace spettacolo pirotecnico, in cui Shakespeare sembra cercare i limiti delle proprie risorse verbali e scopre



Compagnia I MATTACCHIONI in *Matrimonio in famiglia*.

che non esistono. È di per se stessa un'opera lirica, che compendia una serie di riflessioni sull'amore già presente nei Sonetti.

Un gruppo di quattro giovani stringe un patto goliardico, orientato verso la negazione della sola possibilità di un incontro con l'altro sesso ma una corte di quattro giovani donne, piene di grazia e di malizia, immancabile, fa capolino, generando, così, una serie di inganni e di giochi d'amore, che porteranno all'innamoramento delle coppie, le quali, però, alla fine, non giungeranno ad unirsi, in un epilogo singolarmente "aperto".

Come viene detto da uno dei personaggi chiave, Biron, non si tratta di un dramma all'antica e neanche di una commedia vera e propria, ma di qualcosa di profondamente nuovo e rivoluzionario per la sua epoca, che anticipa il tardo Ottocento di Oscar Wilde e il Novecento di Ionesco e Adamov. Costruita in parti simmetriche, alla linearità della trama fa riscontro la vasta gamma di tipizzazione di molti personaggi. La mancanza di un protagonista sottolinea le movenze del prezioso balletto che l'opera pone in essere, in un campionario di generi teatrali, che va dalla Commedia dell'arte italiana ai *romances* propri della fase finale della produzione shakespeariana.

La reggia di Navarra, luogo di svolgimento della vicenda, è un posto che può esistere in qualsiasi spazio e tempo, dove sembrano non entrare i problemi della quotidianità e il dolore, dove tutto scorre lentamente, come in un giardino sempre illuminato dal sole. Anche in questo regno ideale, però, farà il suo ingresso la morte e manderà in frantumi gli equilibri di un'atmosfera ovattata. Il sogno, così, lascerà il posto alla realtà, che, scombinando le carte in tavola, condurrà ad un epilogo aperto ed irrisolto e lascerà allo spettatore la scelta del finale da immaginare.

La Compagnia ORION THEATRE nasce nel 1997, subentrando alla Filodrammatica Crilor che aveva iniziato l'attività nel 1989 con l'allestimento del musical *"Cristo 2000"* di Aliscioni, Biagioni e Paulicelli. Con la regia di Daniele Di Lorenzi vengono portati in scena: *"Planctus Mariae"* (1992-1993) e *"De passione Christi"* (1994-1995), testi che rivisitano la Passione di Cristo attraverso brani di scrittori umbri del XIII e XIV

secolo; "Prova Generale" (1993), esperimento di psicodramma scritto dallo stesso Di Lorenzi; nel 1995, "Corruzione al palazzo di giustizia" di Ugo Betti. Nel maggio 1996, per la direzione di Rita Riboni, viene proposto il dramma di Heinrich Boll "Un sorso di terra". Nello stesso anno viene allestito lo spettacolo multimediale "Tutti i miei robots" di Isaac Asimov. Nel 1997-1998, la compagnia, sotto la direzione di Marco Francescangeli, propone "Ecce Homo", spettacolo sulla Passione di Cristo rappresentato in varie chiese. Nel 1999 si mette in scena "Amleto" di William Shakespeare, con la regia di Marco Francescangeli che porta la compagnia a misurarsi con il più famoso dei classici della storia del teatro. Nel 2000 segue "Moonlight... le ombre dei ricordi", viaggio nel tempo con alcuni dei monologhi più belli delle opere di Shakespeare, Cechov, Williams e le struggenti liriche di Shelley. Nel 2001 viene rappresentata, con la regia di Marco Francescangeli e Renzo Segoloni e con la partecipazione dell'Art Maco Ballet diretto da Matteo Corrado, la commedia "Un angelo venne a Babilonia" di Friedrich Durrenmatt. Nel 2002 inizia la collaborazione con Gastone Moschin sotto la cui direzione vengono portati in scena il dramma di Arthur Miller, "Erano tutti miei figli", la deliziosa commedia "Piccola città" di Thornton Wilder (2003) e, nel 2004, la commedia di Luigi Pirandello "Ma non è una cosa seria", con le scenografie dell'Accademia di Belle Arti di Terni. Nel 2005 viene presentato "Sogni di notti senza tempo", un delicato viaggio onirico attraverso i sentimenti umani, scritto e diretto da Marco Francescangeli e Renzo Segoloni. Nel 2006 viene portata in scena una nuova versione di "Amleto" di Shakespeare, per la regia di Marco Francescangeli, e viene ripreso lo spettacolo "Piccola città" di Thornton Wilder, diretto da Gastone Moschin.

Associazione ORION THEATRE
Via Angeloni, 24 - 05100 Terni
tel. 0744.432505
oriontheatre@libero.it

CORDOVA ANNO MILLE

Da secoli la convivenza fra le diverse religioni è fonte di incomprensioni, di intolleranza, quando non addirittura di dolorosi e violenti dissidi, di odio e di guerre. Eppure, almeno in Europa, non sempre è stato così. C'è stato un tempo fortunato nel quale le diverse fedi, mussulmana, cristiana ed ebraica, riuscirono a convivere pacificamente.

In Andalusia, fra l'VIII e l'XI secolo, sotto la dominazione araba degli Omayyadi, si sviluppò un periodo di tolleranza, di fruttuoso scambio fra le razze e le religioni, e di straordinario reciproco arricchimento culturale. Cordova, la più bella, ricca e colta città della penisola Iberica, e forse del mondo allora conosciuto, fu a quell'epoca il cuore pulsante di questo mondo in fermento.

Sarà solo all'inizio del secolo successivo, con il prevalere da parte araba di gruppi dominanti più intolleranti, e con l'avvio da parte cristiana delle guerre di riconquista e delle Crociate, che inizierà quel lungo e triste "muro contro muro" fra le civiltà che continua, purtroppo, a produrre i suoi effetti anche ai nostri giorni.

"Cordova anno mille" è un viaggio attraverso l'epoca più ricca e fortunata della Spagna araba del Medioevo, in una galleria di incredibili personaggi, alcuni realmente esistiti nella storia

della città andalusa. L'inventore e astronomo Firmas, ad esempio, il poeta arabo Ramadi, il vecchio Califfo Abd Al Rahman, il grande medico ebreo Shaprut, tutti protagonisti autentici di un'epoca che, se riscoperta, ha ancora molto da insegnarci.

Il racconto musicale, scritto e diretto da Mario Coletti, è stato messo in scena nello scorso mese di maggio, nella Chiesa di Santa Teresa degli Scalzi di Perugia, dalla COMPAGNIA DELL'AURORA con la collaborazione della Compagnia SCARAMANTE e del CORO SANTO SPIRITO diretto da In-Sang Hwang, con musiche composte dallo stesso maestro.

COMPAGNIA DELL'AURORA
Via Petrarca, 15 - 06126 Perugia
Presidente: Bruno Taburchi
bruno.taburchi@webred.it
www.compagnia-aurora.it

U.I.L.T. VENETO

Presidente Gianni Della Libera
Via Manzana, 2/e - 31020 San Pietro di Felleto (Treviso)
328.2336083 (cell.)
g.dellalibera@alice.it

Segretario Eddi Martellato
Via PISOÈ, 8/a - 31020 San Pietro di Felleto (Treviso)
347.8747829 (cell.)
segreteria@uilt.veneto.it



TU LA CONOSCI GIULIA?

Importanti soddisfazioni per il TEATRO ARMATHAN che, in questi primi mesi dell'anno ha partecipato alla fase finale del Festival Nazionale "Il Mascherone" con il bellissimo testo di Diana Raznovich "Beautiful Marcello" ottenendo un prestigioso riconoscimento per la miglior interpretazione femminile.

Recentemente, con il brillantissimo testo di David Conati, "Tu la conosci Giulia?" si è piazzato al secondo posto nel gradimento del pubblico al Festival Nazionale "Un castello di musical e... risate" di Gorizia.

La giovane Giulia, che ha dovuto adattarsi a folli pretese lavorative, dopo mesi di vane ricerche, viene finalmente assunta da un'importante azienda, ma solo a causa di un errore di vocale (credono sia un uomo). Colta dalla disperazione e dal desiderio di lavorare, decide di diventare Giulio. A complicare le cose si mette di mezzo il fidanzato Fernando, ignaro dell'avvenuta trasformazione, e l'amica Pucci, anche lei all'oscuro di tutto. Il risultato è una commedia allegra, divertente, esasperata, a tratti amara, e cadenzata da gag e situazioni comiche capaci di generare ilarità, ma anche con riferimenti e contenuti molto attuali dell'odierna situazione lavorativa e affettiva di molti giovani e soprattutto di molte donne.

Note di regia: Una farsa dei nostri giorni: così mi piace definirla. Una semplice scenografia spiega l'incomunicabilità, l'impossibilità d'incontrarsi pur se in uno spazio ridotto. Il tutto condito dalla sapiente mano dell'autore che fa sì che da una situazione comica si passi ad un'altra ancora più irresistibile, senza la possibilità di riflettere. Il pubblico ride sempre di più, partecipa, parteggia per la povera Pucci! La regia è fresca, vivace, essenziale. La recitazione, secondo il nostro stile, intensa, naturale, quasi cinematografica. L'azione



TEATRO ARMATHAN in *Tu la conosci Giulia?*

forte, predominante, conflittuale. L'insieme è uno spettacolo fortemente accattivante, dove parola, azione e musica si fondono in un equilibrio straordinario.

(Marco Cantieri)

TEATRO ARMATHAN
Via Emo, 10 - 37138 Verona
tel. 3386000334
armathan@libero.it
www.teatroarmathan.it

FESTIVAL "PAOLO DEGO"

Si è conclusa sabato 10 maggio, con la serata di premiazione, la **terza edizione del Festival Nazionale di Teatro Amatoriale "Paolo Dego" - Premio Città di Ponte nelle Alpi**. Il concorso, organizzato dal Comune di Ponte nelle Alpi, dalla biblioteca civica e dall'Associazione BRETELLE LASCHE, si avvale del patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Veneto e della Provincia di Belluno. La fase finale ha visto avvicinarsi sul palcoscenico del Piccolo Teatro Pierobon: la Compagnia PASSE-PARTOUT TEATRO di Porcia (Pordenone), Compagnia GLI SCARTI di Sarzana (La Spezia), Compagnia COSTELLAZIONE di Formia (Latina), Compagnia MA CHI M'Ò FFA FA' di Giuliano (Napoli) e la Compagnia LA COLONNA INFAME di Conegliano Veneto (Treviso).

Durante la serata finale, condotta da Francesco Portunato e dalla strampalata ed esilarante valletta Afasia (Milena Daniele), il numeroso pubblico ha potuto assistere al frizzante spettacolo di teatro-danza **"Ritratti"** della Compagnia PASSINVERSI di Belluno, per la regia di Laura Zago.

Il primo premio del concorso è stato assegnato alla Compagnia GLI SCARTI per lo spettacolo **"Maus, mio padre sanguina storia"** che ha anche ottenuto il premio di maggior gradimento del pubblico e quello per la miglior regia. La pièce, scritta dal giovane Davide Faggiani e ispirata al fumetto Maus di Art Spiegelman, è la commovente storia, narrata tra presente e passato, del rapporto tra un padre scampato all'Olocausto e il figlio alla ricerca delle sue radici.

Il premio per la miglior interpretazione maschile è andato a **Ciro Cirillo** della Compagnia MA CHI M'Ò FFA FA' per l'interpretazione del portinaio di **"Questi fantasmi"** di Eduardo De Filippo.

Premio come miglior attrice a **Maria Cristina Gionta**, sensuale protagonista dell'originale versione al femminile di **"Don Giovanni"**, portata in scena dalla Compagnia COSTELLAZIONE. Al termine della serata le cinque compagnie finaliste hanno ricevuto in omaggio alcuni libri di argomento teatrale, donati dalla famiglia del compianto Paolo Dego, al quale è intitolato il festival.

Associazione BRETELLE LASCHE
Via Mameli, 18 - 32100 Belluno
info@bretellelasche.it



libri & teatro

COMUNI MORTALI

di Tiziano Scarpa*

Cercare lavoro può avere qualche inconveniente: si rischia di trovarlo! È quello che succede al protagonista di **"Comuni mortali"**, la prima delle tre *pièces* teatrali raccolte in questo volume edito da Effigie (2007): vuole farsi assumere in un'agenzia di pompe funebri, e nella sua prima giornata di apprendistato viene travolto dalla personalità esuberante della direttrice. Ne **"Gli straccioni"** si incontrano per strada mendicanti professionisti, in giacca e cravatta, accanto a fasciose barbone aristocratiche. Nell'ultimo testo, **"Il professor Manganelli e l'ingegner Gadda"**, i protagonisti bisticciano in un appartamento di Roma fino a sfidarsi a duello in uno scontro sciamanico, da veri stregoni della parola. Tre testi teatrali scatenati, dalle continue invenzioni, tre fuochi di fila di battute che non investono soltanto le parole e i dialoghi ma anche la fisicità dei personaggi, mettendo a soqquadro la scena.

GROPPI D'AMORE NELLA SCURAGLIA

di Tiziano Scarpa*

Il testo, edito da Einaudi (2005), è un misto di narrazione, poesia e teatro insieme che, proprio per l'uso inventivo e curioso che viene fatto della parola, continua a meravigliare. Le tormentate e divertenti vicende amorose di Scatorchio e Sirocchia e del bestiario che li circonda fanno da sfondo al tema dei rifiuti e delle discariche che tanto insidiano la nostra Italia attuale.

* Tiziano Scarpa è uno scrittore dalle molte anime: romanziere, saggista, drammaturgo e poeta. Ha esordito con il romanzo *Occhi sulla graticola*. Tra le sue opere: *le raccolte di racconti Amore; Kamikaze d'occidente; Cosa voglio da te; Amami; la raccolta di aforismi Corpo; il libro di interventi critici Cos'è questo fracasso?; il poema Groppi d'amore nella scuraglia; Batticuore fuorilegge, raccolta di interventi, saggi, racconti e poesie uscite su giornali e siti web. Svolge, inoltre, un'intensa attività di performance dal vivo. Tra le sue principali letture sceniche: Pop corn; Covers; Groppi d'amore nella scuraglia. È salito sul palco come performer verbale da solo o con vari musicisti, fra cui: Banda Osiris; Enrico Rava; Massimo Giacon; Stefano Bollani; Giovanni Cospito; Massimo Donà; Francesco Bearzatti; Gianluigi Trovesi e Gianni Coscia. È stato premiato nel 2007 alla Biennale Teatro di Venezia con un testo originale scritto e ispirato a "La casa nova" di Goldoni dal titolo "L'ultima casa".*

CANADIAN THEATRE - THÉÂTRE CANADIEN

"Bigger Than Jesus" di Daniel Brooks e Rick Miller, **"Nella cucina di Gabriel"** di Salvatore Antonio, **"Alias Godot"** di Brendan Gall, **"Il palazzo della fine"** di Judith Thompson, **"John"** e **"Lettera d'amore"** di Wajdi Mouawad, **"L'ascia"** di Larry Tremblay; a cura di Dimitri Milopulos, cop. Intercity Festival.

A tredici anni dal 1994, in cui vide la luce la prima antologia dedicata al Teatro del Québec, nasce il nuovo frutto della colla-

borazione tra Ubulibri e Intercity Festival, con il sostegno fondamentale dell'Atelier Européen de la Traduction Scene Nationale d'Orléans. Tra sacro e profano, gli autori ci fanno viaggiare sul filo del rasoio, poi sfoderando i trucchi del mestiere pungono e appassionano, ricercano e accusano, intrigano e divertono; sono **"la crème de la crème"** del nuovo teatro canadese che il Festival Intercity ha importato per la sua diciannovesima edizione, nel 2006; dedicata a Toronto e Montréal, città dove il teatro è parte integrante della vita quotidiana e sa apprezzare sia l'importanza dell'immagine sia quella del testo. Un teatro senza stelle, dove giovani e meno giovani lavorano, naturalmente, insieme. Dove i nuovi autori godono del riconoscimento che meritano e vengono rappresentati quanto i classici. Autori che, senza pudore, penetrano con prepotenza negli abissi dell'anima per scovarne quelle strane alchimie che scatenano reazioni capaci di dominare il comportamento dell'individuo e della società. Autori che sanno come mettere il dito nella piaga, e lo spettatore/lettore, senza quasi rendersene conto, si trova catapultato in un vortice di sensazioni e turbamenti che fanno riflettere.

TEATRO SCOZZESE

"Pulendo il culo di mia madre" di Iain Heggie, **"Amore ricucito"** di Anthony Neilson, **"La nuova tonaca di Dio"** di John Clifford, **"San Diego"** di David Greig, **"Inno infranto"** di Sharman Macdonald, **"Un uomo trovato"** di Riccardo Galgani; a cura di Dimitri Milopulos, cop. Intercity Festival.

Il volume, frutto della collaborazione tra Ubulibri e Intercity Festival, a dieci anni dal volume *Nuovo teatro inglese* che lanciò in Italia gli "arrabbiati" inglesi degli anni '80, presenta testi di una schiera di drammaturghi scozzesi tutti da scoprire. Iain Heggie, Anthony Neilson, John Clifford, David Greig, Sharman Macdonald e Riccardo Galgani, sono autori di testi che testimoniano una ricca trama di motivi e modi originali di svolgere un dramma. Se rimangono certi toni viscerali, la vena caustica e provocatoria, la capacità d'impatto diretto dei discorsi, il grido contro il mondo, emerge, però, uno sguardo sul vissuto dei personaggi che s'inabissa maggiormente nei torbidi della memoria personale, tra sofferenza e riso; tanto da farne uscire dei resoconti drammatici dove i contorni di una ricostruzione narrativa si confondono con la molteplicità di voci provenienti dai flussi della coscienza o dai diversi punti di vista che entrano in gioco; e a complicare i fatti intervengono spesso i vuoti affettivi e la ricerca di una verità nei rapporti con se stessi e con chi è diverso. Perché, con il nuovo millennio, non si estingue la necessità di rompere la rete di ipocrisie e menzogne in cui noi e il mondo continuiamo a imprigionarci, senza lasciare vie di fuga al nostro innato bisogno di comprensione e di contatto con gli altri.



provincia di pordenone



comune di pordenone



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



scuola sperimentale dell'attore



L'ARLECCHINO ERRANTE

il masterclass 1-21 sept. 2008 - Pordenone, Italia



tra la Commedia dell'Arte e il futuro / between Commedia dell'Arte and future
anno/year XII: The Holy Fool



Iscrizioni

Numero massimo di partecipanti: 20.
Costo: € 650, incluso abbonamento agli spettacoli
del Meeting Internazionale, che si svolge
contemporaneamente al masterclass.
Pasto letto e uso cucina: € 100 per tutto il periodo.

Registration

Maximum number of participants: 20.
Cost: € 650, including booking for the performances of
the International Meeting, that will take place
at the same time as the masterclass.
Sleeping accommodation and use of kitchen: € 100.





Istituto Internazionale del Teatro
Unesco



UILT

presentano

giornata mondiale del teatro

27 marzo